COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DOMENICA 25 febbraio 1934-XII - N. 48 - Anno III - Udine
Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.16; 8.80

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

Eden è giunto a Roma

per incontrarsi col Duce

ROMA, 24

Proveniente da Berlino è giunto oggi alle 4.30 il Lord del sigillo privato, Eden, accompagnato da due alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Erano a riceverlo alla stazione di Termini il Capo di Gabinetto del Ministero degli Affari Esteri Barone Aloisi, alti funzionari del Ministero stesso, il primo Consigliere ed il primo Segretario dell'Ambasciata britannica presso il Quirinale.

Le proposte inglesi e il punto di vista italiano

ROMA, 24 (per telefono)

La stampa romana porge il suo benvenuto al Lord del Sigillo Privato britannico, signor Eden, giunto oggi a Roma.

Eden, come è noto, ha ricevuto incarico dal Governo inglese di recarsi nelle capitali delle tre grandi Potenze dell'Europa occidentale per esporre a viva voce i principi che hanno indotto il Governo di Londra a redigere il memorandum il cui testo è stato reso noto e pubblico il 31 gennaio.

Le conversazioni di Eden tendono quindi a chiarire la situazione e vedere se sia possibile, e in che forma, continuare da un punto di vista internazionale nel le proposte che sono state fatte.

Si rileva che il viaggio di Eden è solo di esplorazione, ma il più sereno metodo di ogni trattazione politica impone di far precedere all'iniziativa ed all'azione un preciso accertamento delle posizioni e dei fatti su cui si ha da operare.

L'inviato del Governo britannico ha appunto il compito di precisare le posizioni di Roma, Parigi e Berlino di fronte alle proposte contenute nell'ultimo memorandum britannico ed illustrare di questo gli eventuali punti controversi.

Per quanto si sa e per quanto è stato detto anche in questi giorni dalla stampa germanica, per la tesi della riduzione degli armamenti contemporanei di una quota di riarmamento della Germania, già avanzata dal promemoria britannico, non può sperarsi in un risultato immediato, e sembra quindi più probabile che si debba per ora accettare un piano più semplice come quello contenuto nel pro-memoria italiano, consegnato al Ministro Sir Simon come traccia dei colloqui del 3 e del 4 gennaio a Roma col Capo del Governo.

Bisogna cioè riconoscere una quota di riarmamento germanico in un quadro generale, in cui, più che una riduzione, si accetta la limitazione degli ulteriori armamenti.

Precisamente si tratta di avere un risultato politico molto importante, e cioè impedire che la Germania riarmi nel modo che crede e impedire che altre Potenze, e specialmente la Francia, continui a superarmarsi, togliendo quindi il pericolo di una gara litigiosa di armamenti e creando quel minimo di solidarietà europea fra i maggiori Stati che renda possibile l'esame dei problemi comuni, che finora è impedita dalla pregiudiziale degli armamenti.

La divergenza fra le posizioni italiana, britannica e germanica e la posizione francese è sostanziale. La differenza fra le proposte di Roma e di Londra è solo di tempo.

Non è certo l'Italia che rinuncia al disarmo, ma l'Italia ritiene, come si è già detto, che nel momento attuale non si possa domandare troppo e non si possa ottenere un vero radicale disarmo dei tutti i Paesi, non domandato neppure da Berlino, fino alla realizzazione su tutto il fronte della parità al cento per cento con la Germania.

Una tregua assoluta imposta agli armamenti offensivi e una effettiva parità fra gli Stati nei quali gli armamenti difensivi costituirebbe oggi, secondo la realistica valutazione di Mussolini, la massima possibilità raggiungibile.

Il Ministro britannico ha potuto fissare i termini della divergenza nelle sue visite a Parigi e a Berlino. A Roma potrà stabilire il modo meglio adatto per l'azione italo-britannica diretta a superare queste divergenze.

E' bene ripetere a questo proposito che all'Inghilterra ed all'Italia, potenze garanti delle frontiere occidentali sia verso la Francia che verso la Germania, non può spettare soltanto una funzione di mediazione quale moi si attendono.

Nulla di tutto questo; la condizione in cui si trovano l'Inghilterra e l'Italia, disimpegnate da una contesa diretta, e quindi nella possibilità di giudicare più serenamente, non significa affatto posizione di estraneità o di indifferenza.

Lo sforzo di sganciarsi da questa disputa paralizzatrice deve essere comune perchè è comune il beneficio. Se lo sforzo non riuscisse, l'Inghilterra e l'Italia avrebbero il diritto, ed anche il dovere, di esaminare le nuove condizioni europee che potrebbero derivare ed agire di conseguenza.

D'altra parte non bisogna dimenticare che quanto avviene in Europa oggi è in rapporto diretto con una guerra la quale è stata combattuta non soltanto dalla Francia e dalla Germania, ma anche dagli altri Stati, che vi ci sono impegnati a fondo e che quindi non possono oggi accettare in alcun modo di limitarsi in una situazione passiva di fronte all'azione che la Francia e la Germania svolgono in questa o in quella direzione.

I principii che sono alla base della politica italiana in materia di disarmo sono ormai universalmente conosciuti. Ugualmente ben nota è l'abilità della diplomazia fascista a cogliere ogni occasione che possa condurre ad un accordo soddisfacente per tutte le parti interessate.

Eden può essere certo di trovare a Roma la migliore buona volontà di comprendere il punto di vista britannico e la massima sincerità nell'esporre i propri interessi, e un'efficace collaborazione per una possibile ed equilibrata soluzione degli importanti problemi internazionali che stanno ugualmente a cuore tanto a Londra che a Roma, soluzione che non è tuttavia incoraggiata nè facilitata da quanto avviene nel mondo.

* * *

LONDRA, 24.

Il corrispondente del «Dayli Mayl» scrive che l'arrivo di Eden a Roma è atteso con grande interesse dai circoli diplomatici e politici della capitale, i quali, pur non mostrando esagerato ottimismo, interpretano come un buon segno il fatto che Eden ha prolungato il suo soggiorno a Berlino. In un articolo di fondo il «Yorkshire Post», dopo avere messo in rilievo l'importanza del viaggio di Eden, si domanda quale sarà la decisione che il Governo britannico prenderà dopo il ritorno di questo da Roma.

Le informazioni che finora si hanno non indicano se Hitler è disposto a partecipare a discussioni collettive a Ginevra o comunque nel quadro della conferenza del disarmo. Sembra dunque possibile che un altro stadio intermedio sia deciso prima di ritornare da una conferenza delle principali Potenze europee fuori di Ginevra.

Questa conferenza dovrebbe comprendere oltre i firmatari del patto a quattro i rappresentanti della Polonia e della Piccola Intesa. Ma naturalmente, come l'esperienza dimostra, essa non avrebbe alcuna probabilità di successo se non si raggiungesse prima un accordo fra le grandi Potenze che la conferenza in parola verrebbe chiamata a sanzionare.

In altri termini questa riunione delle principali Potenze interessate dovrebbero servire da fonte fra i negoziati diretti e la ripresa della conferenza del disarmo.

Un forte discorso di S.E. Asquini

al convegno nazionale ortofrutticolo

ROMA, 24.

Stamane, nel salone della Confederazione del Commercio, è stato inaugurato l'importante convegno nazionale ortofrutticolo promosso dalla Federazione Nazionale dei Commercio ortofrutticolo e agrumario. Erano tra i presenti il rappresentante del Ministero dell'Agricoltura on. Lantini, presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione con il Direttore generale gr. uff. Masi, il sen. Marozzi, i rappresentanti delle Confederazioni degli agricoltori, della industria e dei Sindacati del commercio, dell'agricoltura e dell'industria.

Il Consiglio direttivo della Federazione nazionale del commercio ortofrutticolo e agrumario era al completo ed erano presenti i presidenti dei gruppi provinciali delle Federazioni esercizi pubblici e degli alberghi e turismo e degli agenti di commercio. A questo convegno è intervenuto il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Asquini, il quale al suo apparire nella sala è stato salutato da vivissimi applausi.

Ha preso per primo la parola il Commissario della Confederazione del commercio on. Mario Racheli, il quale ha posto in rilievo l'importanza del convegno.

L'on. Racheli, dopo aver portato il saluto delle categorie del commercio a S. E. Asquini, al presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione ed al rappresentante del Ministero dell'agricoltura così conclude:

«Sono orgoglioso di additare nei convenuti la rappresentanza di quel commercio ortofrutticolo che, senza chiedere allo Stato favori particolari ed aiuti straordinari, si è battuto e si batte con ostinazione su tutti i campi di battaglia dei mercati interni ed esteri per definire le posizioni conquistate e conquistarne di nuove recando sempre con sè quello spirito di rischio e di tenacia che il Duce esige dagli italiani dell'Era fascista».

Ha parlato quindi il presidente della Federazione nazionale fascista del commercio ortofrutticolo e agrumario, comm. Boccadifuoco, illustrando i più importanti problemi della categoria.

Parla S. E. Asquini

Si alza poi a parlare il Sottosegretario alle Corporazioni onorevole Asquini, il quale dichiara:

«Ho accettato molto volentieri l'invito del camerata Racheli di presenzare a questo convegno, a cui ho l'onore di portare il saluto di S. E. il Capo del Governo. Desidero anzitutto esprimere il mio compiacimento alla Federazione nazionale fascista del commercio ortofrutticolo e agrumario per la sua relazione che ho attentamente letta. E' una relazione esauriente, sincera, permeata di matura coscienza corporativa. Essa mette chiaramente in luce come al centro della situazione del commercio ortofrutticolo sia il problema dell'esportazione. E' un problema duro, che è oggi all'ordine del giorno per tutta l'economia nazionale e che sarà superato nella vostra relazione. Ho sopratutto fermato la mia attenzione sulle cifre, le quali dimostrano che, malgrado tutte le difficoltà delle crisi, voi, fra tutti i settori dell'esportazione, rappresentate quello che ha saputo meglio mantenere le posizioni sui mercati esteri. Quantitativamente le cifre dell'esportazione ortofrutticola non si sono sensibilmente contratte malgrado la registrazione di perdite e queste sono molto gravi nei prezzi in lire ridotti in cinque anni di quasi il cinquanta per cento.

Rileva giustamente la vostra relazione che questa situazione non è derivata dalla concessione di alcun premio o di alcun privilegio ma solo dagli sforzi dei produttori e dei commercianti, i quali, commisurando il grande valore dell'opera compiuta in cinquant'anni di penetrazione in tutta l'Europa, hanno saputo resistere alla crisi dei prezzi senza risparmio di sacrifici

Un pubblico elogio

La vostra tenacia e la vostra abnegazione meritano il pubblico elogio e vanno citate ad esempio a tutte le categorie produttrici ed esportatrici, perchè in altri settori ed altre cattedre con troppa facilità si chiedono sussidi diretti o indiretti allo Stato o si suggeriscono complicate ricette più o meno pittoresche, che invece di facilitare la risoluzione del problema le aggraverebbero.

E' difficile trovare un'azione di Governo così attenta ai problemi dell'esportazione come quella del Governo fascista. Azione non sempre visibile e necessariamente multiforme come la diversità della situazione dei diversi settori dell'esportazione e dei diversi mercati impone. Tanto per precisare, in materia di pretese novità non svelo un segreto dicendo che un ufficio apposito per le compensazioni è istituito al Ministero delle Corporazioni da oltre un anno e che in questo campo noi abbiamo un attivo di negoziati conclusi ed eseguiti e di negoziati in corso da cui gli altri Paesi hanno tratto l'imitazione e non viceversa. E in altro campo neppure svelo un segreto se vi dico che Istituti come l'Ente risi e l'Ufficio zolfo sono in piena azione non da ieri per superare certe situazioni particolarmente acute della nostra esportazione e che per qualche altra situazione eccezionale è in preparazione qualche altra applicazione del medesimo tipo.

Fede ed abnegazione

Ma se dovere del Governo è di aiutare l'esportazione con tutti i mezzi tecnici e organizzativi che sono a sua disposizione, dove questi messi si ravvisino efficienti, altrettanto doveroso da parte del Governo è di non prestarsi a programmi illusori e diversivi che distraggono le categorie produttrici dal considerare il problema dell'esportazione nella sua radice, e cioè in quei termini essenziali, che ho avuto l'onore di esporre alla Commissione permanente degli scambi nel dicembre scorso. Ciò vuol dire che ogni categoria economica deve trovare anzitutto in sè stessa la virtù per vincere la battaglia dell'esportazione e che anche per questa battaglia, come per ogni altra battaglia, che si combatte nel nome della nazione, si chiedono sopratutto fede ed abnegazione.

Voi ne avete dato e date l'esempio. Potete avere la certezza che il Governo sa fino a qual punto possano arrivare i vostri mezzi e i vostri sacrifici e che non mancherà alla vostra azione l'appoggio tempestivo dello Stato.

Nasconderci la verità se dicessi che tutte le difficoltà sono superate. Certo la discesa dei prezzi oro sul mercato mondiale va esaurendosi, la spirale della crisi va lentamente rimontando. Ma l'esportazione ortofrutticola deve vincere una sua particolare crisi determinata dalla sempre più intensa politica autarchica che sopratutto nel campo agrario vanno seguendo gli Stati europei. La nostra produzione ortofrutticola ha però privilegi di natura di cui nessuna autarchia ci può espropriare. D'altra parte della valorizzazione della ricchezza della nostra terra sono garanti l'opera dell'Istituto dell'esportazione, oggi degnamente presieduto dal fondatore della vostra Confederazione on. Lantini, e tutta la politica del Regime voluta dal Duce».

Vivissimi applausi coronano la chiusura del forte discorso di S. E. Asquini.

Dopo il suo discorso il rappresentante del Governo, salutato da nuovi applausi, ha lasciato la sala del convegno, mentre i congressisti hanno continuato l'esame dei vari problemi posti all'ordine del giorno.

La discussione è stata ampia ed esauriente, sopratutto sulla situazione generale del commercio ortofrutticolo, sulla politica dei contingentamenti, sul problema dei trasporti ferroviari e su quello di grande attualità del consumo interno della frutta.

Anche alcuni problemi riguardanti l'inquadramento delle categorie del commercio ortofrutticolo sono stati trattati con ampiezza. Al dibattito hanno partecipato il vice presidente della Federazione, alcuni presidenti di gruppi provinciali e molti altri dei convenuti. Non hanno mancato di portare il concreto contributo anche il rappresentante della Confederazione dell'industria, quello dei Sindacati dell'industria e dei Sindacati del commercio. A tutti gli oratori hanno esaurientemente risposto il Commissario della Confederazione del commercio ed il presidente della Federazione nazionale del commercio ortofrutticolo.

I risultati del convegno saranno illustrati dalla presidenza della Federazione del commercio ortofrutticolo alle superiori gerarchie. Alla fine dei lavori i congressisti hanno rinnovato al Duce, con una imponente manifestazione, la profonda devozione delle categorie del commercio ortofrutticolo italiano.

Corporativismo

Oggi la parola «corporativismo» esercita un fascino straordinario sui diversi popoli, i quali ne discutono e cercano di attuarlo secondo le proprie esigenze.

E' storicamente indiscutibile che il corporativismo — creazione italiana, fascista — per essere attuato dagli altri popoli debba conformarsi alle caratteristiche alla forma mentis di quei popoli; ma è egualmente indiscutibile che il corporativismo non interpretato nella sua essenza rivoluzionaria dia origine a deviazioni d'ordine spirituale e materiale.

Avviene perciò che uomini di pensiero e di azione, invece di attuare il corporativismo, cercano di riformare, di modernizzare vecchie concezioni come il sindacalismo cristiano o quello inglese (Gildismo), quello nazionale o quello giuridico (Duguit), oppure ricorrono a forme associazionistiche professionali che nulla hanno in comune con il corporativismo fascista.

Tali movimenti sono reazionari, riformistici e non rivoluzionari; essi vedono un solo aspetto della vita: quello economico, e perciò si appalesano come residui del passato e non come annunciatori e creatori di una civiltà nuova.

Chi vede nel corporativismo soltanto una concezione economica o una semplice politica economica, quegli è fuori della verità.

Il corporativismo fascista è una visione integrale, unitaria, della vita e dell'uomo che informando di sè ogni attività individuale e sociale, informa necessariamente anche l'economia.

Quindi, queste riforme, questi adattamenti concepiti ed attuati in altri Paesi vengono, sì, chiamati corporativi, ma con il nostro corporativismo hanno in comune soltanto il nome e non l'essenza e non il fine.

E' assurdo realizzare un'economia corporativa, cioè fascista, se prima non si realizza una società, una vita corporativa; è utopistico compiere questa rivoluzione spirituale dell'individuo e della società.

I movimenti riformistici e associazionistici di alcuni Paesi sono dunque ben lontani dal corporativismo fascista, che è rivoluzione integrale, cioè spirituale e materiale ad un tempo.

(Dal «Popolo d'Italia»).

Una tappa di Suvich a Vienna

e un incontro con Dollfuss

BUDAPEST, 24

Il Sottosegretario di Stato italiano agli esteri on. Suvich è partito da Budapest stamane col treno delle 8.

S. A. S. il Reggente d'Ungheria ha ricevuto da S. E. Suvich il seguente telegramma:

«Lasciando il territorio ungherese prego S. A. S. di gradire l'espressione della mia più sincera e devota gratitudine per l'ospitalità ovunque offertami in Ungheria e di cui serberò incancellabile ricordo **Suvich».**

Il Presidente del Consiglio Generale Goemboes ha ricevuto il seguente telegramma dell'on. Suvich:

«Lasciando l'Ungheria ringrazio cordialmente di nuovo V. E. per la calorosa simpatia che ovunque ho incontrato in Ungheria e che è una nuova prova dell'amicizia dei nostri Paesi. **Suvich».**

VIENNA, 24

Il Sottosegretario di Stato agli Esteri Suvich è giunto oggi a mezzogiorno a Vienna. Alle 21 egli proseguirà il suo viaggio alla volta di Roma. Quantunque la sua visita abbia carattere strettamente privata, egli, in forma ufficiosa, si è incontrato nel pomeriggio col Cancelliere dott. Dollfuss e con lui ha avuto uno scambio di vedute sui risultati dell'incontro di Budapest.

La cultura militare nelle scuole

ROMA, 24

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha riunito nel suo Gabinetto i tre Sottosegretari militari, il Sottosegretario all'Educazione Fisica, il generale Grazioli, i direttori generali per l'istruzione elementare, tecnica, media, superiore per le antichità e belle arti l'ispettore generale per le scuole d'avviamento professionale, per discutere le direttive dell'insegnamento di cultura militare da impartire nelle scuole del Regno. Fissati i capisaldi dell'importante problema la riunione si è conclusa dopo ampia discussione con la nomina di una commissione presieduta dal S. E. Grazioli per l'esame particolareggiato delle questioni in corso e per la compilazione dei programmi.

Il nuovo Capo di Gabinetto del Ministro dell'Aeronautica

ROMA, 24.

L'odierno Bollettino del Ministero dell'Aeronautica reca le seguenti variazioni:

Il generale di Brigata Martelli Gastaldi Sabato, pilota, col primo marzo p. v. cessa dalla carica di Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro ed assume il Comando di una Brigata aerea.

In pari data il colonnello pilota Ilari Eraldo cessa dal comando di reparto da bombardamento marittimo ed è nominato Capo di Gabinetto.

La chiamata alle armi della classe 1913

ROMA, 24.

La chiamata alle armi del primo contingente della classe del 1913 per il R. Esercito e per la R. Aeronautica avrà luogo dal 4 al 9 aprile p. v. secondo le particolareggiate indicazioni del manifesto che sarà quanto prima pubblicato. Dovranno presentarsi tutti gli arruolati idonei ad incondizionato servizio (eccettuati gli arruolati che saranno assegnati al secondo scaglione dell'Aeronautica) ascritti alla ferma ordinaria (18 mesi) ed alla ferma minore di secondo grado (sei mesi).

Degli arruolati con ferma minore di primo grade (12 mesi), dovranno presentarsi gli idonei ad incondizionato servizio nati in anni precedenti, ma arruolati con la classe 1913 ed i nati nel 1913 dal gennaio al giugno compreso.

I rimanenti militari con ferma minore di primo grado, dovranno presentarsi alla chiamata del primo contingente della classe 1913 nell'autunno prossimo venturo.

Il Ministro olandese dell'Economia ricevuto dal Duce

ROMA, 24.

Ieri mattina è arrivato il Ministro olandese dell'Economia, dottor V. J. Verschuur, per partecipare alle trattative commerciali italo-olandesi che sono in corso da qualche giorno.

Oggi alle 13 il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, ha offerto al Ministro olandese una colazione all'albergo degli Ambasciatori. Alle 19 il Ministro olandese, è stato ricevuto dal Capo del Governo.

Il Ministro ripartirà per l'Aja domani sera.

La sentenza nel processo

contro tredici antifascisti

ROMA, 24 (per telefono).

E' continuato al Tribunale Speciale il processo contro i tredici antifascisti di Ferrara, che dovevano rispondere alcuni di riorganizzazione di partito disciolto e tutti di appartenere ad associazione criminosa e di propaganda anti-italiana.

Il Pubblico Ministero, con una stringente requisitoria, ha dimostrato la colpevolezza di tutti i giudicabili, meno che per il Giuctti, per il quale ha chiesto la assoluzione per insufficienza di prove, domandando la condanna degli altri giudicabili a pene varianti da 16 a 6 anni.

Dopo le arringhe defensionali a tarda ora il Tribunale ha assolto Ginetti per insufficienza di prove e ha condannato Bosi e Putinati ad anni 16, Mistroni ad anni 12, Bruni, Manfredini Leardo e Menegazzi ad anni 10, Magri ad anni 6, Lambertini e Bolognesi ad anni 5, Canella, Manfredini Massimo e Ferraresi ad anni 3 tutti inoltre agli accessori di pena.

Quindici nuovi senatori

fra i quali il friulano prof. Federico Flora

ROMA, 24

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo ha nominato i seguenti Senatori:

DEMARCHI prof. comm. Luigi,
DERISEIS gr. uff. dott. Giovanni Duca di Bovino,
DEVOTO gr. uff. prof. Luigi,
FAINA conte dott. Claudio,
FALCK cav. di gr. Croce ing. Giorgio Enrico,
FELICI gr. uff. avv. Alfredo,
FLORA prof. gr. uff. Federico,
FORGES Davanzati gr. uff. prof. Roberto,
FRASCHETTI gr. uff. dott. ing. Camillo,
GAIO gr. uff. Felice,
GALLARATI SCOTTI conte Giangiacomo,
GASPERINI cav. di gr. Croce avv. Gino,
GIANNINI cav. di gr. Croce dr. Amedeo,
GIGANTE gr. uff. Riccardo.

* * *

Demarchi prof. Luigi, nato a Milano il 16 maggio 1857. Iscritto al P. N. F. dal 1919. Fu uno dei fondatori del Fascio di Padova. Già ordinario di Geografia Fisica e Preside della Facoltà di Scienze dell'Università stessa all'atto del suo collocamento a riposo.

Deriseis gr. uff. Giovanni Duca di Bovino. Nato a Napoli il 21 giugno 1872. Iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1925. Laureato in Giurisprudenza all'Università di Napoli nel 1893, membro del Consiglio Provinciale di Chieti dal 1902 al marzo 1912. Primo Podestà di Napoli dal gennaio 1930 al marzo 1932.

Devoto gr. uff. Luigi. Nato a Borzonasca il 23 agosto 1864 iscritto al P. N. F. dal 1923. Professore di Patologia a Pavia nel 1909 e successivamente titolare della Clinica delle malattie professionali a Milano. Ha svolto importanti ricerche sulla pellagra e sulle malattie professionali, ha una vasta e continua produzione scientifica.

Faina conte Claudio. Nato ad Orvieto il 12 aprile 1875. Iscritto al P. N. F. dal 5 maggio 1921. Ufficiale di complemento, volontario di guerra, decorato della medaglia di bronzo al valore militare e di due croci al merito di guerra. Laureato in Giurisprudenza ed in scienze agrarie, ha compiuto importanti opere di bonifica in Umbria.

Falck ing. Giorgio. Nato a Dongo il 13 maggio 1866. Iscritto al P. N. F. dal maggio 1921. E' uno dei capitani dell'industria siderurgica italiana. Creatore e presidente della Società Anonima Acciaierie e Ferriere Lombarde, che gestisce numerosi ed importanti stabilimenti nel Regno e all'estero.

Felici gr. uff. avv. Alfredo. Nato a S. Arcangelo di Romagna, il 6 febbraio 1868, iscritto al P. N. F. dal 1. marzo 1924, già avvocato in Ancona. Fu uno degli esponenti dello interventismo nelle Marche. Più volte Sindaco di Ancona, resse quell'Amministrazione comunale durante la guerra e nell'immediato dopoguerra. Dopo il 1919 a Roma, dove rappresenta il Credito Fondiario della Cassa di Risparmio della Province Lombarde.

Flora *prof. gr. uff. Federico. Nato a TORRE DI PORDENONE il 8 luglio 1867. Iscritto al P. N. F. Insegna scienze delle Finanze e Diritto finanziario dal 1904. Fu prima nella R. Università di Catania ed è dal 1907 in quella di Bologna. Ha fatto parte di numerose commissioni scientifiche e tecniche e particolarmente del comitato degli Esperti per il Piano Dawes e il Piano Jung. E' consigliere d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, socio corrispondente della R. Accademia dei Lincei, accademico effettivo della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, socio corrispondente della Accademia dei Georgofili di Firenze e della R. Accademia delle Scienze di Torino. Ha svolto larga attività giornalistica nel campo dei problemi di politica finanziaria ed è autore di molte ed apprezzate pubblicazioni.*

Forges Davanzati gr. uff. prof. Roberto. Nato a Napoli il 23 febbraio 1880. Iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1919. Capitano di Artiglieria, ex combattente, decorato al valor militare, console della Milizia Laureato in Lettere entrò subito nel giornalismo. Fu redattore viaggiante e corrispondente romano del «Corriere della Sera» che lasciò nel 1910 per fondare con altri «L'Idea Nazionale, di cui fu condirettore e direttore sino alla fusione colla «Tribuna» che da allora dirige. Dal 1924 al 1926 fu componente del Direttorio Nazionale del P. N. F., di cui per un certo tempo fu anche dirigente della Giunta esecutiva e dal 1931 al 1933 membro della Federazione Fascista dell'Urbe.

Fraschetti gr. uff. dott. ing. Camillo. Nato a Roma l'8 aprile 1854. E' Presidente del Consiglio Superiore della Banca d'Italia e del Consiglio di Reggenza della sede di Roma della Banca stessa.

Gaio gr. uff. Felice. Nato a Canegrate, il 7 luglio 1861. Iscritto al P. N. F. dal 16 agosto 1921. Cavaliere del Lavoro Industriale, studioso dei problemi inerenti all'industria tessile in cui ha apportato apprezzate innovazioni.

Gallarati Scotti conte Giangiacomo, nato a Oreno il 2 settembre 1886 Iscritto al P. N. F. dal 1922, fondatore dei Fasci della Marmarica, ufficiale ex combattente decorato di due croci di guerra al valore. Entrato nel 1912 nella carriera coloniale, prestò molti anni servizio in Colonia. Commissario del Governo nel dopoguerra a Tobruck, durante una spedizione da lui diretta nel 1925 fu ferito, rimanendo gravemente mutilato.

Gasperini gr. uff. avv. Gino. Nato a Roma il 21 luglio 1885. Iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1923. Ufficiale volontario di guerra. Laureato in Giurisprudenza. Nel 1909 entrò a far parte della Magistratura ordinaria. Passato all'Amministrazione Centrale della Giustizia nel 1911 vi raggiunse il grado di Giudice. Nell'ottobre 1923 primo referendario al Consiglio di Stato, indi Capo Gabinetto del Ministro dell'Interno e nel dicembre 1924 Consigliere di Stato; nel 1926 Capo di Gabinetto del Ministro delle Colonie. Dal 1. gennaio 1929 è presidente della Corte dei Conti.

Giannini dott. Amedeo, nato a Napoli il 19 settembre 1886. Iscritto al P. N. F. dal 27 marzo 1923. Laureato in Giurisprudenza nel 1910. E' entrato nell'Amministrazione dell'Interno nel 1919 percorrendo una brillante carriera e prendendo parte alle più importanti conferenze internazionali. E' autore di numerose pubblicazioni di diritto aeronautico costituzionale, amministrativo, internazionale, storia diplomatica.

Gigante *gr. uff. Riccardo. Nato a Fiume il 29 gennaio 1881. Iscritto al P. N. F. Nel 1903 entrò nella vita politica della sua città accanto ai precursori dell'irredentismo fiumano, diventandone un esponente. Dal 1907 svolse viva attività giornalistica, dirigendo il periodico «La Giovane Fiume». Varie volte processato, si trovava sotto accusa allo scoppio della guerra mondiale. Riuscì a riparare nel Regno. Quantunque inabile alle fatiche di guerra, ottenne di essere arruolato volontario e fu promosso per merito di guerra. Dopo la vittoria ebbe incarichi all'estero. Sindaco di Fiume nel novembre 1919, intimo collaboratore del Comandante d'Annunzio, e passato a capo del Fascio di Combattimento alla fine del 1920, partecipò attivamente alla lotta per l'annessione all'Italia. Allontanato per missione militare all'estero, fu richiamato a Fiume nel 1924 per la proclamazione dell'annessione. Dal 1930 è tornato a capo della città di Fiume come Podestà.*

Il Friuli apprenderà con vivo compiacimento la nomina a senatore dell'illustre pordenonese prof. Federico Flora, il quale nelle aule universitarie profonde il suo alto senno e tanto contribuisce alla divulgazione dei problemi economici con la sua cospicua attività giornalistica.

Con compiacimento sarà pure [illegible] appresa a Udine la nomina di Riccardo Gigante, Podestà di Fiume, tempra adamantina d'italiano, stretto da affettuosi vincoli di fede — fin dalla più lontana vigilia — ai nostri irredentisti e quivi simpaticamente noto. (N. d. R.).

Un Te Deum a Bruxelles

per l'incoronazione del nuovo Re

BRUXELLES, 24.

Un solenne Te Deum è stato celebrato stamane nella Cattedrale di Bruxelles, dal Cardinale di Malines per l'incoronazione del nuovo Re. Nella folla che faceva ala al passaggio dei Sovrani e al loro corteo nel tempio, si trovavano i membri del Governo, del Corpo diplomatico, della Casa Reale ed altre personalità.

Il Cardinale ha rivolto ai nuovi Sovrani un'allocuzione, cui Leopoldo III ha risposto ringraziando. Durante il ritorno al Palazzo Reale i Sovrani sono stati salutati dalla popolazione con fervidissime dimostrazioni.

Una massa enorme di popolo, raccoltasi dinanzi al palazzo reale, ha chiamato ad alta voce i Sovrani al Balcone. L'apparizione di Leopoldo III e della Regina ha dato luogo a nuove imponentissime manifestazioni.

Il Senato francese approva i poteri eccezionali al Governo

PARIGI, 24.

La commissione delle Finanze del Senato, dopo avere ascoltato il signor Doumergue ed il signor Germain Martin, ha approvato con 19 voti contro uno, l'articolo 39 bis che accorda al Governo i poteri eccezionali per realizzare le economie che saranno giudicate necessarie.

Le rivelazioni di Prince nell'affare Stavisky

avrebbero condotto il magistrato francese alla tomba

PARIGI, 24

Sulla misteriosa uccisione del magistrato Prince si raccolgono nuove testimonianze le quali confermano l'importanza delle rivelazioni che l'ucciso avrebbe dovuto fare alla Commissione incaricata di indagare sulle influenze esercitate da elementi politici in seno alla magistratura e a favore di Stavisky.

Le informazioni di un vecchio sacerdote

Particolarmente interessante è quella raccolta dall'«Echo de Paris», che ha interrogato un vecchio sacerdote di Digione, amico personale del Prince. Il sacerdote ha detto che il magistrato gli aveva fatto recentemente delle confidenze sui segreti da lui posseduti. Il sacerdote ha informato il giornale sull'intenzione dei parenti dell'ucciso, che si propongono d'intentare un processo per diffamazione contro l'ex Presidente del Consiglio Chautemps, il quale nei corridoi della Camera alluse pubblicamente alla possibilità che il magistrato sia rimasto vittima di un'avventura amorosa.

«Il Prince, sono parole del sacerdote, mi parlava spesso degli ambienti ch'egli era obbligato a frequentare per le sue funzioni e la cui corruzione lo addolorava profondamente. Moltissime volte ebbe a ripetergli: «Non posso più resistere in tali ambienti. E' impossibile». Egli vedeva molte disonestà ed era oggetto di infinite pressioni in favore dei furfanti di cui doveva occuparsi nella sua qualità di magistrato. Più volte mi assicurò che il suo compito di magistrato onesto non era più possibile e aggiunse: «Se potessi dirvi i nomi di coloro che cercano di esercitare su di me le loro influenze, sareste sbalorditi».

Il Prince, ha aggiunto il sacerdote, senza mai tradire il segreto professionale mi fece tuttavia comprendere più volte ch'egli conosceva a fondo lo scandalo Stavisky ed altri, e ch'era disgustato dell'infame mercanteggiamento a cui assisteva. Il numero delle persone compromesse è incalcolabile, aggiungeva. Se vi dicessi i nomi di taluni, cadreste dalle nuvole poichè la faccenda Stavisky, per parlare soltanto di questa, è molto più grave di quanto non si pensi generalmente. Ho appreso poi, ha proseguito il narratore, dal figlio del Prince che tre settimane fa il magistrato era stato interrogato dal Primo Presidente Lescouvè e al suo ritorno dal colloquio disse al figlio: «Ho detto tutto, ho vuotato il sacco».

Gli appunti sono al sicuro

Raimondo Prince mi ha poi confidato che nella fretta il padre, al momento della partenza, non aveva preso gli appunti più importanti che possedeva sulla faccenda Stavisky. Quando il giovane si accorse che gli appunti erano ancora nell'appartamento del padre, di cui aveva appreso la morte, si affrettò a farli deporre in luogo sicuro. Comprenderete perciò facilmente l'indignazione della famiglia quando lesse su un giornale che il signor Chautemps aveva dichiarato nei corridoi della Camera che il Prince aveva trovato probabilmente la morte in un'avventura galante.

L'indignazione dei parenti e degli amici del Prince fu tale che un cugino della disgraziata vittima, il signor Vermot, voleva a ogni costo recarsi a Parigi a chiedere soddisfazione a Chautemps della ingiuria fatta al morto.

A proposito delle frasi attribuite a Chautemps, l'«Echo de Paris» pubblica la seguente grave affermazione.

— Bisognava a ogni costo imbrogliare le carte, lanciare l'opinione pubblica su una falsa pista. A tale scopo si doveva disonorare il Prince facendo lui la vittima di un'avventura galante. La rocambolesca invenzione sembrava per un momento dover attaccare e si è visto poi la Direzione Generale della Polizia abbandonare l'ipotesi del delitto per soffermarsi compiacentemente su quella del suicidio. Ma dopo che i capi, i colleghi e gli amici del consigliere della Corte d'Appello, hanno dichiarato questa ipotesi assolutamente inverosimile, si vorranno cercare altri diversivi? Tutte le forze occulte sono in moto per distogliere lo spirito pubblico da questa certezza.

Una terribile requisitoria

In una conferenza tenuta ieri dinanzi a un pubblico numerosissimo, il deputato nazionalista Ybarnegaray non ha esitato a lanciare accuse gravi contro alcuni uomini politici. In una terribile requisitoria contro taluni uomini eminenti del partito radicale, egli ha detto:

— Si sono arrestate semplici comparse, ma perchè non si è arrestato l'avv. Guiboud-Ribaud, appartenente al Gabinetto di Giorgio Bonnet, perchè non si è arrestato Andrea Hesse, ex vicepresidente radicale della Camera ed avvocato di Stavisky, perchè non si è arrestato l'ex Ministro Bonnet, perchè non si è arrestato l'ex Guardasigilli Dalimier, perchè non si è arrestato Paul Boncour, senza il concorso del quale Stavisky non avrebbe potuto tentare la colossale truffa dei buoni ungheresi?

Il Consiglio dei Ministri
e l'inchiesta sull'assassinio di Prince

PARIGI, 24

Il comunicato diramato alla fine della riunione del Consiglio dei Ministri, tenutasi stamane, informa che, dopo una esposizione sulla politica estera fatta dal Ministro Barthou, il Guardasigilli ha posto il Consiglio al corrente dello stato e della procedura sull'affare Stavisky e dell'andamento dell'inchiesta sulla morte del Consigliere Prince, aggiungendo che si proponeva di prescrivere lo inizio di alcune nuove istruttorie giudiziarie. In seguito alla sua proposta il Consiglio ha deciso di facilitare nel modo più largo e completo il compito delle due commissioni d'inchiesta nominate dalla Camera.

La commissione d'inchiesta
Un passo presso il Presidente del Consiglio

PARIGI, 24

L'Ufficio della Commissione di inchiesta sull'affare Stavisky si è riunito in tardo pomeriggio ed ha confermato la sua risoluzione di fare presso il Presidente del Consiglio, il passo che era stato previsto nella riunione di stamane, per domandare la comunicazione dei varii incartamenti amministrativi concernenti gli affari Stavisky. Il passo è stato compiuto immediatamente ed i membri dell'Ufficio hanno anche deliberato di far sapere al Governo che la presenza di un Consigliere della Corte che dovrebbe assistere alle sedute della commissione non sembra loro indispensabile. Inoltre hanno discusso per la nomina di un relatore generale e di un relatore aggiunto.

Gli ex-palazzi del Sultano turco

trasformati in stabilimenti industriali

ISTANBUL, 24

Nonostante le vivaci proteste del Touring Club turco e di altri enti, il Governo di Angora, ha deciso di trasformare gran parte dei palazzi sultaniali per sfruttarli agli effetti del piano di industrializzazione della Repubblica, recentemente iniziato.

Così l'immenso palazzo di Tchegaran sul Bosforo, ricco di marmi e decorazioni, situato quasi nel centro di Istanbul, sarà prossimamente trasformato in una modernissima cartiera. Esso fu usato come Parlamento nazionale fino dal 1910 e, talvolta, anche come prigione dei sultani. Abdul Hamid II vi tenne rinchiuso per 27 anni il fratello Mourad V.

Come si giunse alla conquista dell'aria

Dai voli di Blériot e Chavez

alla traversata di Lombardi e Mazzotti

La recente ardita prova di Lombardi e Mazzotti, fa tornare alla memoria il rapido progresso compiuto in materia di volo in pochi anni.

Sembra di ieri l'affermazione che riempì di stupore il mondo intiero: Blériot ha attraversato in volo la Manica, in 27 minuti! Sembra di ieri, e quanto cammino s'è percorso già.

Salvatore Caldara rammenta, nell'«Italia», l'avvenimento.

La mattina del 26 luglio 1909 — scrive — Luigi Blériot riesce, in un balzo ardimentoso e magnifico, spiccato a Calais, a portarsi col suo monoplano sulla costa inglese a pochi miglia da Deal.

Il primo volo sulla Manica

Pochi giorni prima, avendo saputo che il collega Latham aveva tentato, con insuccesso, la traversata della Manica, egli era accorso da Parigi, e a Calais attendeva il tempo favorevole per carpire la palma del successo al suo contendente.

Quel giorno, era domenica, il tempo si annunzia propizio. Un'alba chiara e tranquilla, un cielo completamente sgombro di nubi. Alle tre Blèriot è già in piedi. Il suo istinto gli dice che quella sarà una giornata epica per lui, ma anche una giornata vittoriosa. Alle 4, alla bianca luce dell'alba, si alza per un breve volo di prova. In 15 minuti percorre 9 miglia attorno a Calais, durante i quali può rendersi conto delle buone condizioni atmosferiche.

Non appena sorge il sole egli, alle 4.35, riparte nuovamente, sfiora i fili telegrafici che sono in fondo al campo, punta con decisione verso la costa inglese. Non spira che una leggera brezza da libeccio, la quale lo fa lentamente spostare a levante.

Pochi minuti dopo la partenza, Blèriot, in pieno mare, scorge la torpediniera «Escopette» che deve confermargli la rotta. Dalla nave l'equipaggio esultante saluta con grandi gesti delle braccia, e le nuvole di fumo uscenti dalle ciminiere dicono che essa fila, a tutto vapore, per tentare di seguire la veloce macchina alata. Ma quest'ultima la sorpassa presto, e in breve tempo è fuori di vista dalla costa francese.

Che strane sensazioni deve provare ora l'ardito aviatore! A poche decine di metri dal mare taglia l'atmosfera a oltre 40 miglia all'ora, in uno spazio che non gli è possibile di misurare data la mancanza di punti di riferimento. L'assenza poi di una bussola a bordo deve metterlo alquanto in imbarazzo. Deve sentirsi terribilmente solo fra quelle infinite distese di aria e d'acqua, uguali, monotone.

Non c'è che da proseguire diritto per 14 miglia e il sole, che lo inonda di luce alla destra, può bastare per mantenersi sull'invisibile rotta che congiunta le due sponde opposte. Tuttavia, con quale cuore deve ascoltare i rapidi e precisi battiti del motore, e quali strette deve provare se una candela, sporcandosi, ritarda di qualche frazione di secondo gli scoppi nei cilindri! La fine, la catastrofe che avverrebbe se il motore cedesse è impensabile, per quanto di una sconcertante certezza.

L'atterraggio

Ma il motore resiste, non diminuisce nel suo canto di potenza. Sono già trascorsi, fra laceranti alternative di dubbi e fiducie venti minuti. La costa inglese non può essere lontana.

Ecco infatti che appare laggiù attraverso alla ruota trasparente dell'elica vertiginosa. Non è che una striscia sottilissima, quasi confusa con l'orizzonte, che però rapidamente emerge dall'acqua. Blèriot scorge una macchia biancastra: è Deal. Il libeccio che spirava alla partenza lo ha fatto deviare a destra. Segue allora la costa per alcuni chilometri verso ponente, finchè scorge una vallètta fra due colline.

Vi si dirige per atterrarvi, ma una forte raffica che l'investe mette in serio pericolo l'apparecchio. Si direbbe che l'aria, offesa da tanta temerarietà, voglia prendersi, proprio ora che l'impresa è quasi compiuta, la sua feroce vendetta. Blèriot manovra prontamente e con un'audace evoluzione prende terra su un terreno adatto.

L'atterraggio avviene piuttosto bruscamente. La macchina quasi cade da una ventina di metri di altezza, e nell'urto l'elica e la trasmissione rimangono danneggiati. Ma l'audace aviatore è salvo.

La notizia del successo corre intanto di bocca in bocca, e una imponente folla di ammiratori si fa avanti a tributare all'eroico aviatore accoglienze trionfali. Da Calais, dove nel frattempo dormiva, il competitore Latham gli telegrafa il suo compiacimento.

Quest'ultimo tenta poi di seguirlo col suo «Antoinette» ma il forte vento alzatosi in quel momento, lo dissuade dal proseguire. Egli cadrà poi nella Manica due giorni dopo per un guasto al motore, e se fortunatamente riuscirà a salvarsi avrà però il naso schiacciato e la testa rotta. Ciò non gli impedirà peraltro di esprimere il proposito di ritentare la prova.

Geo Chavez

A poco più di un anno dall'impresa di Blèriot, che resterà nella storia come una magnifica tappa del progresso umano, un altro valoroso doveva far stupire e fremere il mondo intero: Geo Chavez, il trasvolatore delle Alpi.

L'idea di una impresa aviatoria che rendesse l'uomo sovrano delle altezze, urgeva da tempo nel petto degli intrepidi aviatori. Si erano dominate le distanze, congiungendo città a città; si erano sorvolati larghi bracci di mare aperto; si volava anche con tempo sfavorevole; ma le bianche e maestose catene montuose ergevano le loro punte incontaminate, quasi a sfida all'uomo che ogni cosa vuole violare e far sua.

Dopo un primo tentativo, che viene interrotto per il fortissimo vento e la quasi assoluta mancanza di visibilità, Geo Chavez si alza il 23 settembre 1910 da Briga, e col favore del tempo si accinge a sorvolare le Alpi, diretto a Domodossola.

Subito dopo la partenza il suo piccolo Blèriot, sotto lo sforzo che egli fa sui comandi, si alza in tre immense spirali a 600 metri. Poi, col motore che gira al massimo, si inoltra nella valle del Rodano, sempre mordendo la quota. Lentamente ma continuamente s'innalza.

1000 metri, 1200, 1300...

Compie un largo giro e punta sulla Montagna del Sempione. Contro gli accecanti ghiacciai vicini somiglia a una delle aquile che sovente evoluiscono in cerca di preda.

Raggiunta la massima altezza consentitagli dalla potenza del motore — 2445 metri — Chavez punta a mezzogiorno e si dirige verso l'Italia.

Dopo un drammatico viaggio seguito con trepidazione da folle immense, l'aviatore s'avvicina alla meta: pochi metri lo dividono dal campo di atterraggio, ognuno sente irresistibile il bisogno di correre incontro al trionfatore Chavez per acclamarlo un momento prima, e quindi un momento di più, quando la macchina, misteriosamente, piomba a terra come cosa morta, e si frantuma.

Il cuore del pilota, che ha resistito alla battaglia epica, non ugualmente ha saputo sopportare la gioia della vittoria. La grandezza di essa lo ha ucciso.

Ma questa tarda vendetta della materia contro lo spirito anelante ed emozioni e a conquiste sempre maggiori nulla può turbare. Poichè ormai la via è aperta alle leggendarie trasvolate future, alle ascese ad altezze vietate all'aquila stessa, e alla nuova era eroica: l'era dell'aviazione.

Un aeroplano silenzioso

studiato al Ministero dell'Aria inglese

LONDRA, 24

Secondo i giornali, l'Ufficio delle ricerche sperimentali del Ministero dell'Aria starebbe attualmente studiando un aeroplano silenzioso che potrà avvicinarsi ad una località senza che nessun rivelatore possa darne l'avviso. Il rumore del motore sarebbe stato facilmente eliminato; ma le principali difficoltà proverrebbero dai rumori dell'elica.

(Radio Stefani)

La conversione dei mutui fondiari

agli invalidi di guerra

ROMA, 24

Il comitato esecutivo della Sezione Autonoma di Credito fondiario della Banca Nazionale del Lavoro, viste le disposizioni del Governo per agevolare la conversione dei mutui fondiari, ha preso anzitutto in considerazione i numerosi mutui concessi agli invalidi di guerra rurali e ha deliberato di procedere immediatamente alla loro conversione dal 5.50 per cento al 4 per cento, stabilendo che nessun aggravio farà carico ai mutuatari per la differenza fra il valore nominale ed il prezzo del collocamento delle nuove obbligazioni 4 per cento.

La proroga dei concorsi

indetti dell'Ente della moda

TORINO, 24.

In seguito all'avvenuto spostamento della data della terza Mostra nazionale della moda, la quale anzichè nel marzo sarà tenuta dal 12 al 27 aprile p. v., la presidenza dell'Ente, aderendo alle numerose richieste delle organizzazioni interessate, ha deciso di prorogare i termini utili per la partecipazione ai concorsi nazionali indetti nel gennaio u. s. Le date di chiusura di tali concorsi restano pertanto fissate come segue:

Gruppo A) concorsi per disegni di tessuti, vestiti, biancheria, cappelli, calzature, borsette, ornamento e parti varie dell'abbigliamento maschile e femminile, eseguiti da artisti artigiani e disegnatori italiani: ferme restando tutte le altre disposizioni stabilite dal regolamento già pubblicato; tali disegni dovranno pervenire ai Sindacati interprovinciali di belle arti presso i quali sono stati indetti i concorsi di primo grado entro il 20 marzo 1934 XII.

I disegni prescelti dalle giurie dei Sindacati interprovinciali saranno a cura di questi ultimi inviati all'Ente della moda per la partecipazione ai concorsi nazionali. Ai concorsi di primo grado possono partecipare tutti coloro che sono regolarmente iscritti alle organizzazioni corporative.

Gruppo B) concorsi per manufatti, tessuti, vestiti, vestaglie e pigiami, cappelli, calzature, borsette, ornamenti e parti varie dell'abbigliamento maschile o femminile, eseguiti da fabbricanti italiani. Ferme restando le altre disposizioni stabilite dal regolamento già pubblicato, le domande di partecipazione a tali concorsi dovranno pervenire all'Ente nazionale della moda entro il 15 marzo ed i manufatti entro il 30 marzo 1934 XII. Anche per la partecipazione a questo gruppo di concorsi è richiesta la iscrizione alle organizzazioni corporative.

Borse di studio

ai figli degli insegnanti elementari

ROMA, 24

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» ha deliberato, in base ai risultati di apposito concorso, di concedere cento borse di studio di mille lire ciascuna ai figli degli insegnanti elementari. Le borse sono rinnovabili anno per anno per la durata degli studi medi dei beneficiari.

Esperimento di protezione antiaerea

nelle provincie del Basso Adriatico

ROMA, 24 (per telefono)

Dall'alba del 5 marzo prossimo all'alba del 6 sarà effettuato un esperimento di protezione antiaerea nelle Provincie di Bari, Taranto, Lecce e Brindisi.

L'esperimento avrà anche effetto nella provincia di Matera, che vi concorrerà.

Un disertore francese

proveniente dalla Jugoslavia

POSTUMIA, 24

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Obez Bisliman, proveniente dalla Jugoslavia, che ha dichiarato di avere disertato dal decimo reggimento marocchino francese.

La signora Mollison si propone di volare

nella stratosfera

LONDRA, 24

Ha fatto ritorno in patria dopo un lungo soggiorno negli Stati Uniti, la famosa aviatrice signora Mollison.

Essa ha dichiarato che la sua ambizione è ora quella di andare alla conquista della stratosfera. Tanto lei che il marito hanno definitivamente rinunciato all'idea dei primati aerei su lunga distanza. Ormai l'epoca dei tentativi di questo genere di primati è finita.

La coppia Mollison si prepara per la famosa gara internazionale Londra - Melbourne - Australia che sarà disputata nell'ottobre prossimo in occasione del centenario di Melbourne.

Il razzo stratosferico salirà

a centomila metri di altezza

WORCESTER (Massachussets), 24

Il prof. Robert H. Goddardo, dell'Università di Clark ha terminato gli ultimi perfezionamenti al suo razzo stratosferico e ritiene che esso potrà salire all'altezza di oltre centomila metri in poco più di otto minuti.

Tre "rapitori" americani

gravemente condannati

CHICAGO, 24.

La severità contro i rapitori di persone si accentua sempre più negli Stati Uniti. I tre imputati di aver rapito Cyon Factor, finanziere inglese, sono stati condannati complessivamente a 99 anni di prigione.

Un nuovo canale unirà l'Atlantico al Pacifico?

NICARAGUA, 24

La mattina del 31 marzo 1930 la capitale del Nicaragua, Managua, una simpatica città dalle larghe strade fiancheggiate da case basse, che contempla il suo bel lago e le montagne, venne distrutta da un terremoto.

E' forse la prima volta nella storia che una capitale è stata distrutta, distrutta completamente da un terremoto, poichè non restò in piedi che la cattedrale, non ancora ultimata e che dovette la sua salvezza alle fondamenta solide e alla sua armatura metallica. Il palazzo presidenziale, citato come un'altra eccezione, si trova su una collina fuori della città, ex forte che un Presidente dello Stato mutò in una tranquilla residenza, quasi a testimoniare che l'era delle guerre civili si poteva considerare chiusa per sempre.

Avvenuto il cataclisma tellurico i giornali descrissero l'orrore dei crolli, la folla schiacciata nelle strade, i condannati seppelliti sotto i muri delle prigioni, i precipizi che si aprivano in piena città e che servivano di fossa comune, gl'incendi, i pericoli delle epidemie, la continaia di cadaveri identificati, le migliaia di morti anonimi, tutto il corteo abituale delle miserie dell'umanità colpita da una catastrofe della natura.

I tre anni trascorsi da allora hanno dimostrato che l'avvenire per Managua è per lo meno incerto. E' difficile ricostruire interamente una città senza industrie la cui rinascita costa somme sproporzionate ai mezzi disponibili ed ai risultati da ottenere. Sembra invece che la città universitaria di Leon riprenderà il suo rango di una volta.

Per il Nicaragua, invece, l'avvenire è sicuro. E' l'avvenire prospero di un Paese ricoperto di foreste e dotato di una florida agricoltura che i capitali, un giorno, correvano a valorizzare. Ed ecco che il Nicaragua ricomincia a sperare che un canale transoceanico attraverserà il sud del proprio territorio.

Il progetto di questo canale è secolare. Non appena i «conquistadores» ebbero visto il Pacifico, cercarono una comunicazione marittima con il mare Carabico e l'Atlantico. Dapprima credettero a un luogo nel nord del Messico, sogno che si perdette nelle brume. Ma alcuni spiriti audaci concepirono un canale attraverso l'istmo di Tehuantepec, o seguendo il grande taglio nord-sud del Honduras. Più tardi altri pensarono all'istmo di Panama ed anche a quello di Darien.

I cercatori d'oro, nel 1848, per andare dagli Stati Uniti alla California — essendo allora impraticabile la traversata del continente — presero la strada marittima, quella che la natura offre gratuitamente agli uomini avventurosi; per mare essi raggiunsero il fiume San Giovanni, lo risalirono, traversarono il lago di Nicaragua, e dopo una corta e facile marcia, arrivarono al Pacifico, dove il piccolo cabotaggio rendeva facile raggiungere la California. Era questo veramente un percorso naturale e, se la traversata dell'istmo era in questo punto la più lunga, in nessun altro punto sarebbe stata più facile.

I primi progetti degli scavatori di canali del secolo XIX adottarono dunque questo tracciato. Dal 1844 cominciarono in Francia gli studi per un canale marittimo nell'America centrale. Una missione d'ingegneri si recò al Panama, mentre diversi personaggi ebbero abboccamenti con Castellon, plenipotenziario centro - americano presso il Re Filippo, per discutere la creazione di una compagnia concessionaria di un canale transoceanico a Nicaragua. Nel 1850 la convenzione anglo - americana Bulwer - Clayton stipulò la neutralità di un tale canale.

Nel 1858 Felice Belly firmò con i governi di Costarica e di Nicaragua la convenzione di Rivas, riservando la concessione ad una compagnia francese. La strada del Nicaragua sembrò allora la più favorita.

Finì invece col vincere il progetto di Panama (come scrivemmo in un articolo precedente); ma nel 1902 quando la compagnia francese fu rilevata dal governo americano, i partigiani del Canale di Nicaragua potevano ancora sperare nei voti favorevoli del Congresso di Washington. — La stampa conduceva da una quindicina d'anni una campagna accanita. Il tono è caratterizzato da una notizia del «World» di New York del 18 maggio 1889, così intitolata:

«Il fiasco del Canale di Panama. Oltre 200 milioni di dollari già dissipati da Lesseps e il lavoro è compiuto appena per un terzo. Migliaia di vite sacrificate. Truffe e ruberie vergognose ai danni del patriottico popolo francese».

Contro Panama erano invocate le insalubrità della regione che costava migliaia di vite e l'instabilità del terreno che costava milioni di dollari.

Quando si costruì il canale, il dott. H. C. Rowland scriveva, nel 1906, su l'«Appleton 's Booklovers Magazine»: «Il problema da risolvere non è nè politico nè finanziario, nè tecnico: è un problema d'igiene». Per molti mesi gli americani non fecero altro che lavori di bonifica; e la zona del canale divenne perfettamente sana. Ma i torrenti non erano affatto divenuti stabili; bisognava sorvegliare ininterrottamente il pericolo delle frane, affatto infrequente.

Contro il Nicaragua fu già obiettato — e il disastro di Managua riportò l'obiezione sul terreno dell'attualità — che il terreno sarebbe stato alla mercè delle scosse sismiche e delle eruzioni vulcaniche. Quando il Congresso di Washington stava per rendere una decisione finale, il Presidente Zelaya credette opportuno di telegrafare che il suo Paese non aveva niente da temere nè dai vulcani nè dai terremoti. Era negare l'evidenza. Ma, forse, egli intendeva dire — il che è esatto — che i terreni quasi continui, sono per lo più fangosi; forse era ispirato dalla credenza popolare che i vulcani sono le valvole di sicurezza contro i terremoti.

Comunque sia, il negoziatore francese, Bunau - Varilla, trovò un'ingegnosa replica all'imprudente affermazione di Zelaya. — Egli si procurò tutti i francobolli del Nicaragua che potè trovare e che rappresentavano precisamente un vulcano in eruzione e un lago con un piccolo isolotto. Egli indirizzò ad ogni membro del Congresso uno di questi francobolli, accompagnato da una nota illustrativa dove si faceva notare che di recente l'isolotto era stato distrutto da un terremoto ed era scomparso nel lago.

La verità geografica era vendicata e trionfò Panama; il rilevamento fu votato con una maggioranza di soli otto voti. Tuttavia oggi gli ingegneri americani che studiano il tracciato del canale per il fiume San Giovanni e il sud del grande lago, avrebbero dichiarato che dal terremoto del 1930, se il canale fosse già esistito, non avrebbe sofferto.

Recentemente quaranta ingegneri e quattrocento operai compivano lavori preparatori per questo canale, e non sappiamo se si trovino ancora sul posto. Sembra che il canale di Panama cominci a diventare insufficiente per un traffico troppo accresciuto e in aumento progressivo nonostante la crisi mondiale.

Gli anni venturi ci diranno se il canale di Panama avrà un concorrente, e se non una, ma due vie uniranno Atlantico e Pacifico.

S.

Vittime del maltempo

in Romania

BUCAREST 24

Il maltempo che ha imperversato negli ultimi giorni sulla parte orientale della Romania, ha provocato la morte di varie persone. Nei pressi di Galatz una pattuglia di gendarmi ha fatto ieri una macabra scoperta: sotto un cumulo di neve è stata rinvenuta una slitta con due passeggeri e i cavalli morti assiderati da due giorni. Da Kisinau si apprende che ieri sera un branco di lupi ha attaccato una slitta con a bordo quattro commercianti, i quali, per sfuggire alle fameliche belve, si sono rifugiati sugli alberi vicini trascorrendovi tutta la notte. I cavalli della slitta sono stati divorati dai lupi.

(Radio Stefani)

“La Rivoluzione che vince„

Esce in questi giorni, edito dalla Casa Editrice Franco Campitelli, un interessantissimo volume di Ottavio Dinale (Farinata), dal suggestivo titolo: «La Rivoluzione che vince».

Stralciamo dalle bozze di stampa, cortesemente inviateci dall'Editore, uno dei più interessanti capitoli che s'intitola «Dux».

La Mostra è la Rivoluzione. Di più della storia che narra; di più del poema che canta; di più dello spettacolo che appare; di più del museo che conserva; di più di un discorso che celebra.

E' la Rivoluzione vivente che si anima, che esalta, che vince con i suoi martiri, i suoi eroi, con la folla e con la piazza, con la forza del trionfo che sfida il tempo e il destino.

Questo segreto presente di vita della Rivoluzione nella Mostra, tradisce e penetra di colpo nelle anime e nei cuori, in una atmosfera autogena di eroismo e di esaltazione che trascende la realtà stessa della Rivoluzione. E sta, a volerlo ricercare, nella presenza del Duce materiata dalle immagini, potenziata dalle parole, testimoniata dai martiri, scioppettante tra mille fili invisibili nei quali si determinano i contatti del centro animatore, che si avverte in tutte le sale, e che domina e soggioga.

Presenza preesistente e proiettantesi, divinatrice, nel dramma, nella sua preparazione, nelle origini, negli sviluppi, passo per passo, battaglia per battaglia, meta per meta.

Mussolini, Mussolini, Mussolini, Duce, Duce, Duce.

Il Combattitore e il Capo, il Genio e l'ordinatore, l'avventatore ed il tempista, il giornalista e il trincerista, l'oratore e lo scrittore, il polemista e il politico, l'uomo, nel sacrificio, nella volontà, nel rischio, nella battaglia, nella vittoria, nella inesorabilità contro il nemico, nella generosità umana planante sempre dall'alto: questa è l'onnipresenza viva, galoppante, dinamica, suscitatrice, che esaspera le dedizioni, genera i sacrifici, attira l'adolescente, arma l'eroe, potenzia il martire, trascina una squadra o un popolo, soggioga il destino, doma l'avversità, stringe la vittoria, trascende il tempo e viola gli spazi: l'Eroe.

Già dalla prima sala, la Rivoluzione si afferma irresistibile nella volontà di guerra. L'à sprigionata Lui.

Corridoni è il rivoluzionario che trova nella volontà di Mussolini la ragione del suo essere e del suo credere; Battisti vi attinge la linfa che farà germinare il sacrificio; il poeta diventa soldato, le folle si precipitano contro le viltà, il popolo sente la voce del sangue, vi risponde, l'offre e lo versa.

«L'Italia di domani vedrà spuntare dalle trincee la luce di una grande idea».

Ma questa luce aveva maturata la sua potenza nella battaglia dell'intervento, nella quale l'Eroe appare come Annunciatore.

Le prime sale della Mostra, in una sintesi di movimento e di visione storica, pare non sappiano contenere il tumulto di vita che si sferra da quegli avvenimenti: i Fasci rivoluzionari di Azione, l'intervento, il XXIV Maggio, il calvario di tutto un popolo in armi per vincere o per morire, per morire e per vincere la vittoria.

«Noi che abbiamo affrontato i nemici e il loro fuoco, spazzeremo anche i sabotatori della vittoria».

I fanti sono tornati. La crisi del dopo guerra allarga e sommerge il Paese. La Rivoluzione la individua, la combatte, l'argina.

Le viltà si sono ritrovate coalizzate, dalla piazza al Governo. Mussolini l'investe.

Le turpitudini, i delitti, gli attentati, la perversione di ogni valore italiano ed umano, dilagano. Restano in piedi solo pochi uomini stretti dalla fede del sangue attorno al Capo.

Il Genio vede, sente, preordina, difende, attacca, sbaraglia.

L'aristocrazia della guerra, della fede e del sentimento, un manipolo meravigliosamente eterogeneo di età, di condizioni, di cultura, di politica, ma con un'anima sola, quella dall'Italia, costituisce il gruppo dei **pochi decisi a tutto, i quali con Lui e per Lui, metteranno in fuga le masse feroci, e si moltiplicheranno di energia, di ardimento, di successi e di uomini, nella marcia, nella quale precede e comanda il Predestinato.**

XXIII Marzo 1919.

L'arma di combattimento è forgiata, la sfida è lanciata, oltre la piazza sino ai palazzi del Governo. La meta fissata. La Rivoluzione che era stata un urlo e una esasperazione, una volontà in potenza, si trasforma in una volontà in atto, in una realtà travolgente, invade le piazze e le strade, penetra nelle campagne, si mobilita, corre, sgomina, precisa gli obiettivi, li sceglie e vi arriva sicura.

«Andate incontro al lavoro che torna dalle trincee».

Durerà quanto la guerra. Sono le armonie del destino. Giganteggia dopo ogni battaglia, dopo ogni conquista, dopo ogni martirio. Ogni squadrista che cade lancia un appello che crea una legione.

Il quadro si allarga. Il pensiero del Duce si protende e si proietta in un'ansia di elaborazione che non ha tregua, nella conquista di una posizione, nel consolidamento di una situazione, nella preordinazione della battaglia e dell'opera di domani.

«La Rivoluzione europea, è, dunque, una diretta innegabile conseguenza dell'intervento italiano».

La linea indefettibile del lungo cammino, segnato dalla divinazione consacrata dagli eventi, alla Mostra è tracciata tra le immagini e le parole e i simeli e le rappresentazioni e le figurazioni così da rendere vivo il tumulto degli avvenimenti che seguono misteriosamente, in un'obbedienza che sembra prefissa, passiva, ma che è invece strappata dalla forza di una volontà racchiusa, il filo conduttore, che scende, che è nelle mani del Creatore e del veggente infallibile, il Duce.

Battaglia di via Mercanti. Gli adolescenti, gli arditi, i trinceristi sgominano il nemico, che cercano nella sua tana stessa.

Da Milano, la battaglia di urti, di agguati, di rappresaglie, di assalti, travolge nello sbigottimento gli Italiani astanti ed assenti e si avventa contro l'abulia, la complicità delittuosa del governo [illegible] e suicida, dilagando impetuosa per tutta Italia.

«Bisogna abbattere qualcuno e qualche cosa».

E' un monito tremendo che accelererà il ritmo del moto.

La chiarificazione si è compiuta, negli spiriti e sul teatro dell'azione. Non vi è angolo d'Italia dove non sventoli un gagliardetto e non gridi uno squadrista.

L'Eroe ha fissato lo sguardo d'aquila al di là della vittoria.

«Il popolo italiano ha diritto di essere grande e malgrado tutto e tutti lo sarà».

E' il vaticinio che eleva la Rivoluzione alla sua legittima altezza storica innanzi alla meta.

La lotta dopo il '19, nei due anni che seguono, si fa sempre più serrata e più sanguinosa. I nostri eroi vanno alla morte cantando e l'ultima loro invocazione è: Italia!

Attentati, stragi. Palazzo d'Accursio. Modena, Sarzana.

Non vedete i morti che marciano, protendersi dagli sforzi della rappresentazione estetica e della figurazione storica della Mostra? E non sentite l'urlo dell'attacco e la frenesia della vittoria? E non v'è in anima la potenza dello sguardo del Condottiero e non vi scuote il suo [illegible] in parte, da una sala all'altra, nella [illegible] l'irrompere degli assalti, nella violenza degli incitamenti, nella fermezza del comando, nella volontà del premio, sino al mistero del Sacrario dei martiri?

La terra d'Italia manda ormai pregna in ogni suo angolo, l'odore delle grandi ore misteriose, crogiolato di profumo di fiori, di zolla feconda, di caldo sangue fumante. L'Eroe dilata le narici. Il futuro gli va incontro, docile, al suo comando.

«Facciamo un ariete di tutte le nostre forze, di tutte le nostre virtù. Si approssima la nostra, la nostra grande, grandissima ora».

Un fremito percorre tutta la penisola. Fiume è in salde mani italiane; è la prima sfida al wilsonismo depredatore della vittoria e sciolta dalla pace.

Bolzano, Trento, sono una seconda volta redente, per la virtù e per lo slancio delle Camicie Nere, dalla viltà del governo in rovina, più repellente della dominazione austriaca che la guerra aveva stroncata.

O Roma o morte, è il grido che si ripercuote da un capo all'altro dell'Italia, che il Duce ha restituito a sè stessa.

A Udine, la città della guerra, squilla la campana dell'annunciazione.

La folla delle Camicie Nere è a Napoli. Il Duce addita Roma.

«Il Fascismo snuda la sua spada».

Le colonne delle legioni delle Camicie Nere sono in marcia, sono a Roma.

Il trionfatore è al Quirinale.

«Volontà e potenza».

Nel Sacrario, la Rivoluzione eleva sè stessa, ai cieli della gloria, con una invasione mistica trascendente che fa [illegible] anime e cuori.

I morti che vivono ripetono il formidabile «Presente!» e concludono il fatidico «A Noi» in un ciclo eterno di voci che incorano, che esaltano, che comandano, che suggellano col crisma del martirio, suggellano il giuramento scolpito sul portale del tempo: «Nel nome di Dio e dell'Italia...».

* * *

Tutto questo, è la Rivoluzione, alla Mostra: un'anima, una volontà, un sommovimento, un tumultuare di giovinezza, un procombere di martiri, un risorgere d'eroi, una meta che si raggiunge, un'altra che si individua, un'altra che sarà raggiunta. Oltre tutte le vittorie. E tutto s'irradia dallo spirito presente e possente del Duce luminoso, che riempie della sua forza il presente e l'avvenire.

«Le giovani Camicie Nere hanno una formidabile piattaforma per lanciarsi incontro al futuro; partono da due guerre e da due vittorie».

Il popolo fascista è nella sua Roma imperiale nella sua Italia.

La Rivoluzione è alla intangibile conquista, per tutte le conquiste.

Dal covo di via Paolo da Cannobio a Vittorio Veneto,

Da Vittorio Veneto a Roma.

Da Roma, oltre le Alpi, oltre i mari, oltre gli oceani.

Nel nome di Mussolini, nella obbedienza al Duce, sulla strada dell'Eroe.

OTTAVIO DINALE

SERENITA' DELL'INVERNO

Soste accanto al fuoco

Spinto dall'ansia di vita attiva, fervida, dinamica, tutta testa al raggiungimento di mète materiali che possano risolversi in utilità pratiche, l'uomo d'oggi ha perduto il gusto delle tranquille soste in casa. Instabilità, insoddisfazione, inquietudine spirituale, in questo tempo strano e travagliato in cui vengono rovesciati valori sacri, millenari, tradizionali, fanno sì che la casa, la «domus», come rifugio e nido di pace, come fucina di nuove serene energie — non sia più nè ricercata nè sentita. Assistiamo alla svalutazione della casa, all'avvilimento morale del termine «focolare domestico».

Se cade il simbolo, può cadere anche l'oggetto che lo compendia. Ed ecco, dalla abitazione moderna — dove tutto è limitato al necessario, nella forma e quantità — bandito il focolare, scomparse la nobiltà e la magnificenza del focolare antico. Questo è ormai diventato, non solo nelle città ma anche nei remoti villaggi, una nota singolare, paesatista e curiosa, oggetto di studi folcloristici, tema suggestivo di vedute di usi e costumi di tempi perduti.

Gli edifici moderni con le loro comodità razionali e utilitarie, con le loro agiatezze schematiche, con i loro favori misurati, han privato l'uomo della gioia di comunicare sensibilmente — senza ostacoli e senza inganni — con l'elemento ardente. I suoi «conforti» l'uomo d'oggi se li trova in altro modo, più celere e sbrigativo: fornelli, stufe, e lampade a corrente elettrica, a gas o vapore, sostituiscono la presenza vivace del fuoco acceso, riattizzato e alimentato dalle nostre mani. Il fuoco non parla più, nelle nostre case, non scuote la lieta chioma balenante, non muove sulle pareti delle stanze la danza silenziosa dei suoi agili fulgori.

Si è raggiunto lo scopo ma abolito il vantaggio che arricchiva il raggiungimento di quelle utilità: che, stavolta, è fatto di feconda poesia, di preziosa intimità. Così stiamo a poco a poco smarrendo il senso delle belle ore di fraternità e di confidenza, di raccoglimento e di silenzio, di solitudine e di meditazione. Oggi, per raccogliersi, per concentrarsi, bisogna fare uno sforzo. E' così confusa e distratta la regola della nostra giornata, e anche nei **casolari più isolati sembra che si ripercuota o quasi continui nel ritmo delle opere pazienti il ritmo agitato che affatica il vasto cuore del mondo!**

* * *

Il pregio della quiete non si riconosce se non dopo di avere lungamente sofferto lontano da essa. Anche questo — come tanti altri — è un bene che non si ricerca se non dopo di aver esperimentato il suo opposto. La **grandezza di un privilegio** deriva dalla pena del suo contrario. Bisogna pagarla cara la scoperta di certe verità!

La sosta accanto al fuoco è un tempo rasserenante, pacificante. A poco a poco, dopo l'errare e l'affannarsi, la pace rientra in noi, fluisce per le membra tepida e consolante, penetra e allevia il cuore stanco. Care ore, non perdute ma guadagnate: ore che rendono — a saperle usare — anche più di quelle vissute nel trambusto, fuori di noi. Esse servono a mettere ordine nella agitazione interiore, nelle disarmonie che le cure, gli urti e i crucci suscitano nel nostro spirito. Chi non trova nella sua propria vita intima una traccia delle incontentabilità, delle insofferenze, delle angustie, delle angosce, una eco insomma di quel che ormai è diventato un generale tormento non soltanto psichico ma patologico?

Tregue tanto più necessarie quanto maggiori sono le occupazioni e più dense di difficoltà e gravi di responsabilità e svolte nel tumulto e nel rumore.

Pace, che è simile alla fiduciosa preghiera e alla preparazione coraggiosa alle nuove lotte.

Pensare. Tanto bisogno di pensare, in questo tempo frettoloso, tanta necessità di meditare su quel che abbiamo fatto e su quel che faremo.

Ci ritroviamo soli con noi stessi, di fronte alla nostra vita più profonda, a scrutare le nostre forze, analizzare le opere compiute, formulare rivedere o confermare propositi, affinare le nostre capacità, frenare le impazienze; a dire: — Là ho sbagliato. D'ora innanzi questo dovrò fare, e questo no, chè è inutile, non degno di me.

Dinanzi al fuoco nascono i buoni pensieri. Lunghe soste. Ritorno al chiaro equilibrio. L'equilibrio e l'ordine sono economia di forza quando la fatica è per ricominciare.

Colloqui col fuoco, sembrano; colloqui taciti, a capo chino, con le pupille fisse. Ma la vista è diretta altrove, verso altre verità, altre luci. Il fuoco è il mezzano propizio, l'incitante operatore dei segreti prodigi. Compagno ideale, in certi momenti, mentre pensiamo a cose lontane. Favorevole, alacre, aiuta e incita la memoria, risolleva il ricordo. Sembra che di lì, da quell'incessante tremolare e variar di splendori, debba apparirci l'aspetto immaginato o venirci suggerito il consiglio atteso. E' un confidente discreto, il fuoco, affabile e condiscendente. Guardarlo è come guardare in viso una creatura da gran tempo amica: guardare in viso diresti; una creatura perennemente giovane e buona. Risorge, tra noi e **lui, una simpatia antica: si ristabilisce un legame che ha il suo sviluppo in un richiamo atavico, istintivo: ritorno all'origine, dell'individuo e della specie: il bambino che fissa stupito la lampada, i primi uomini che adorano il fuoco...**

* * *

I momenti di meditazione assorta si alternano a momenti di grande attenzione esterna, quando il nostro interesse è attratto dall'opera distruttrice della fiamma: una scaglia rovente che si stacchi, un pugno di faville che s'inalzino trascolorando, un bagliore più intenso o un repentino crepitio.

Che dice la fiamma che rugghia? Che mugola il rovaio nella gola del camino? E' dolce riposare così, indagando in sè e fuor di sè, nella luce e nel sussurrio del fuoco. Il caminetto è un antro magico, il focolare è un'ara, una fucina di meraviglie.

Odo lo schiocco di un ceppatello arido; odo il cigolio dantesco d'un ramo umido. La bava calda trasuda fumando dalla polpa bianca della recisione. Il fuoco parlotta, borbotta brontola, tossisce, s'adira, si ritrae sgomento, si solleva ardito vestendosi di luce intensa, poi placido si racqueta; riprende a raccontare piano l'interminabile favola. Non mi stanco di guardarlo: sempre nuovo e diverso, sempre eguale e sempre differente, versatile, ricco di sorprese.

Grandi fiammate giocondo e scoppiettanti di frasche e tralci, bronchi e sterpi. Luminosità vivissime e ombre paradossali, uno scompiglio, un rimescolamento furibondo di forme bizzarre si rispecchian sulle pareti. Tutta la stanza è squassata dalla vita fantastica che ferve nel caminetto.

* * *

Durevoli fuochi: tenaci consumano i grossi ciocchi nocchieruti e nodosi. Con arte sinuosa la fiammella che sorge dalla brage tenta il ceppo grave, lo risale, lo lambe, sfiora con dita leggiere la corteccia scabra, scorre qua e là timida, incerta, bluastra, cercando il punto buono per apprendersi e penetrare. Cauto, quasi affettuoso, il tentacolo lieve avvolge la scorza scura come la carezza di una mano trepida si indugia su un volto irsuto e rugoso.

Ma quanti sono i modi della fame ignea! Che opera gustosa compie ora la fiamma sul duro legno vinto! Con gioia e pervicacia lo scava, lo assottiglia, incunea caverne, fende crepe, raggiunge la facile sostanza interna. — E' un buon osso da rodere, — mi dice. Ed è ridiventata tranquilla, quasi limpida, soddisfatta.

Il grosso ceppo silvano non è più che una contratta forma incandescente, screpolata e porosa, animata da tenui scricchiolii. Mollemente franano sul letto caldo le reliquie preziose. Brividi rapidi scorrono sulle facce dei carboni, prima che essi velino la loro pura lucentezza. Bagliori di rubino ammiccano sotto il velo della prima cenere. Occhi pieni d'un meraviglioso sangue si addormentano sotto le palpebre sonnolente della cenere, sotto le ciglia canute della cenere.

GIANNI DE PELCA

La stagione dei concerti sinfonici alla Fenice di Venezia

VENEZIA, 24

Dopo la stagione lirica testè chiusasi sta per incominciare alla «Fenice» la ottava stagione della Società Veneziana dei Concerti Sinfonici. Essa si inaugurerà la sera del 3 marzo alle ore 21 con un concerto diretto da una delle più celebri bacchette d'oggi, Dimitri Mitropoulos, con un programma attraentissimo in cui egli figurerà anche come solista al pianoforte. Seguiranno i concerti dei maestri Mario Rossi, Adolf Augusto, De Guarnieri, Elmendorff, Reiner, e Ildebrando Pizzetti, nei quali saranno solisti il violinista Luigi Ferro, e i pianisti Agosti e Gorini. Infine un settimo concerto sarà diretto dal M.o Del Campo con l'esecuzione della IX Sinfonia di Beethoven, alla quale parteciperà il coro composto di oltre duecento elementi. Si tratta, come si vede, di un complesso ed alto programma artistico, allo svolgimento del quale, sovrintende, come già alla stagione della «Fenice», il camerata Gino Damerini.

UN INTERESSANTE TENTATIVO

Le marionette di Podrecca in film

HOLLYWOOD, febbraio

Nel percorrere gli stabilimenti della Fox Film, questa specie di esposizione universale in cartapesta dei paesaggi più disparati del globo, ove svoltando un angolo si passa dalla «Trafalgar Square» di Londra al «Gran Canon» del Colorado, o si può da un unico punto, ammirare contemporaneamente, da un lato la Cattedrale di Notre Dame de Paris e da un altro un paesaggio esquimese o una foresta tropicale, si ha una lieta sorpresa, quando entrando in uno degli «studios» si incontrano delle vecchie conoscenze, le quali fino ad ora con il cinematografo non avevano nulla a che fare.

Sorpassata la soglia, recante come i vecchi conventi, il monito «silenzio», si attraversa un labirinto di corridoi, tra impalcature di legno, scenari, fili elettrici, riflettori e si ha l'impressione di essere in un mondo fantastico di pupi e folletti.

Dall'alto scendono centinaia di fili invisibili; alla parola «si gira» detta con pura cadenza veneta, così contrastante nella sua dolcezza con lo «slang» californiano che qui si sente ovunque, il piccolo mondo di fate si muove e si anima, in uno scenario da fiaba.

E' il Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca.

Questo teatro, dopo aver fatto il giro del mondo e mietuto allori e trionfi nei più grandi teatri di ogni nazione, dall'Inghilterra alle Americhe, dalla Polonia a Costantinopoli, dai Balcani alla Spagna, ed aver avuto elogi più alti e significativi dei maggiori esponenti dell'intellettualità e dell'arte moderna, da Gabriele d'Annunzio ad Henry Lavedan, viene ora a portare un'espressione di arte italiana nella Mecca cinematografica.

Le glorie di questo italianissimo teatro, che porta per il mondo, come disse il Duce, «la non più piccola Italia», sono troppo note, per tesserne l'elogio. Basti solo dire che, dopo diciotto anni di attività trionfale in tutti i paesi, oggi, sempre sotto sotto la continua guida del suo creatore, ha raggiunto un grado di efficienza tale, da risultare uno dei più vasti complessi artistici che esistano. Esso conta attualmente ottocento attori — solo con questo nome si possono chiamare le viventi marionette — trecento scenari, mille costumi, dieci operatori, dieci cantanti ed una completa classica e moderna orchestra.

In America, pur esistendo già varii teatri marionettistici, il Teatro dei Piccoli o più brevemente «The Piccoli», come è comunemente chiamato si è imposto categoricamente ed ormai, è assurto al grado di costellazione collettiva nel cielo dell'arte. Dopo milleduecento rappresentazioni, date in più di quattrocento città, Vittorio Podrecca ha portato le sue marionette a cimentarsi con la cinematografia. Esperimento interessante.

Se i personaggi dello schermo devono rendere l'illusione di una personalità viva, comunicando al pubblico il loro stato d'animo, le marionette di Podrecca daranno una impressione di realtà attraverso una personalità irreale, tentando con ciò una doppia espressione d'arte.

Tentativo arduo, al quale poteva solo cimentarsi un profondo conoscitore del teatro come Vittorio Podrecca che, avendo dato un'impronta nuova all'arte marionettistica, ha saputo, attraverso centinaia di rappresentazioni, dar anima e cuore a questo mondo fantastico.

Così, come è avvenuto di quasi tutti i grandi attori del teatro di prosa, anche questi intelligenti burattini hanno lasciato per un momento la scena e sono entrati, quasi a dimostrare l'universalità del loro ingegno, nel regno di Cinelandia.

Sono entrati portando la nota gioconda delle loro teste di legno e la delicatezza dei loro cuori umani, usi a prodigar letizia più ai grandi che ai piccoli forse appunto perchè son burattini. Sono entrati trionfalmente accolti, che ormai la fama li aveva preceduti, e si sono messi al lavoro. Ma non hanno voluto essere soli. Quasi la loro arte di attori di legno avesse molto da insegnare a quella degli attori di carne, si sono presi per compagni due artisti veri, due astri brillanti nel firmamento hollywoodiano, Lillian Harvey e Gene Raimond e con essi, sotto la guida del regista Rodland Lee stanno girando un lavoro.

E' il dramma di un povero burattino il quale, attraverso la vita fittizia delle sue marionette, comunicando ad esse la sua sofferenza e la sua passione, riesce ad infondere l'amor suo nel cuore della donna amata, inducendola ad amare a sua volta il piccolo mondo di creatura di legno.

In questa mutua collaborazione di artisti veri e di pupe, Vittorio Podrecca «il buon mago», come ebbe a chiamarlo d'Annunzio, darà all'azione delle sue marionette sullo schermo una espressione viva e sintetica.

Specchio illusorio ed ingentilito della vita, le marionette potranno certo trovare sullo schermo nuove e significative prove d'arte.

EZIO MAGRI

Le direttive del Duce alla Società degli autori

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente della Società degli autori ed editori, che gli ha fatto una completa relazione sull'andamento della Società con particolare riferimento a problemi di carattere amministrativo ed organizzativo. Il Capo del Governo ha approvato il risultato ed ha impartito all'on. Alfieri, che era accompagnato dal direttore della Società dott. Pizzin, le direttive per il lavoro futuro.

****

Il concorso nazionale pianistico a Genova

GENOVA, 24

Il Circolo della Stampa di Genova organizza anche quest'anno e precisamente per il 5 maggio p. v. il IV Concorso Nazionale di Pianoforte al quale sono invitati a partecipare tutti i diplomati e diplomate in pianoforte dal 1930 sino al corrente anno 1934 XII.

Il Concorso ha lo scopo di incoraggiare a perseverare nello studio di tale strumento i concorrenti che maggiormente dimostrino di possedere le attitudini idonee ad intraprendere la carriera del concertista. Ogni candidato dovrà eseguire a memoria due pezzi di musica classica a sua scelta, degli autori dal '600 ad oggi, che non superino in tempo i 15 minuti ogni pezzo, con facoltà della Giuria di farne eseguire uno solo, più il pezzo d'obbligo: «Canzone in sol maggiore di Frescobaldi».

Sono esclusi da detto Concorso coloro che vennero premiati ad uno dei tre precedenti dal 1931 al 1933 od in altri Concorsi pubblici.

PALCOSCENICO

Teatro di prosa

* L'uscita di Tatiana Pavlova dalla Compagnia che portava il suo nome ed era diretta da Lamberto Picasso continua ad essere il fatto del giorno del nostro mondo teatrale. Contrariamente alle notizie apparse su altri giornali, la Compagnia è stata definitivamente sciolta a Livorno, e Picasso si è recato a Roma. Tra le ragioni dell'aspro dissidio scoppiato tra la Pavlova e Picasso, e causa dello scioglimento della loro Compagnia drammatica, ci sarebbero una multa di mille lire applicata dal Picasso, nella sua qualità di direttore, alla illustre attrice italo-russa, durante la stagione torinese, perchè la Pavlova arrivava quasi sempre in ritardo alle prove, e il ripetuto annullamento, da parte della Pavlova, di multe applicate dal Picasso ad altri attori della Compagnia per mancanze nel l'adempimento dei loro doveri. Intanto Picasso sta studiando a Roma la possibilità di costituire una nuova Compagnia con taluni degli elementi della disciolta e con altri tra i quali Evelina Paoli come caratterista, per iniziare il 1.o marzo le recite al Valle di Roma con tre lavori nuovi, e cioè: «Pranzo alle 8»; dramma tedesco «Aviatori» di Fliegel, che appartiene al genere del «Grande viaggio», il famoso dramma di guerra che Picasso mise in scena con tanto successo tre anni or sono; e probabilmente «Equatore», la commedia italiana classificata per prima nel Concorso nazionale del Dopolavoro.

* Elsa Merlini e i suoi compagni in attesa delle nuove commedie italiane promesse, ma non ancora finite di scrivere da Alessandro De Stefani, da Guglielmo Zorzi e da Aldo De Benedetti, hanno deciso di mettere in scena a Napoli «Anatolio» di Arturo Schitzler, e «Sestetto» di Ladislao Fodor.

* Due nuove commedie di Louis Verneuil appariranno, alla distanza di pochi giorni, sulle scene francesi: la prima, col titolo: «Christiane», domani sera al «Théatre des Mathurins», protagonista Alice Cocéa; la seconda, «L'école des Contribuables», il 28 febbraio, al «Theàtre Marigny».

Varie

* «Ombre cinesi» di Gherardo Gherardi, sono state rappresentate a Barcellona con vivo successo. A Buenos Aires assai applaudita è stata «La maniera forte» di Giovanni Cenzato. A Parigi molto lodata è stata «Mam'zelle Malakof» di Mario Duliani, un giornalista italiano residente da molti anni in Francia. Inoltre si apprende che Max Reinhardt si è imbarcato per l'America dove, a New York, metterà in scena una commedia di Goldoni, la stessa molto probabilmente che il regista tedesco dirigerà quest'estate a Venezia.

* Il concorso bandito da Tatiana Paulova per un'opera rispecchiante gli spiriti e gli aspetti della Rivoluzione fascista sta per dare i suoi frutti. Il responso della Giuria è prossimo. Tatiana Paulova, intanto, sta per mettere in prova la commedia di Giuseppe Bevilacqua, «La padrona del mondo».

* «Terra nostra» di Arturo Rossato, che la Compagnia Cavalieri ha portato al successo, sarà seguita da altre due commedie, sempre del Rossato, animate dallo stesso spirito: una esalterà le provvidenze dell'Opera Balilla, l'altra lo spirito della Protezione Maternità ed Infanzia.

* Marcel Achard, che alterna la sua attività tra il teatro e il cinematografo, partirà a giorni per l'America, dove presiederà alla realizzazione del film «La vedova allegra» ricavata dall'operetta di Franz Lehar, con Maurice Chevalier e molto probabilmente con Jeannette Macdonald. Frattanto Marcel Achard lavora a due nuove commedie, che s'intitoleranno «La vita degli altri» e «Buffalo Bill».

* **La prima opera lituana è stata in questi giorni eseguita al Teatro Valstybes di Kannas; ha carattere nazionale e si intitola «Grazzina», del compositore Jurgo Karnevicians.** Il lavoro, ricco di colore paesano così nel soggetto come nella partitura, si è rappresentato dinanzi ad un enorme pubblico, convenuto all'avvenimento indossando i vecchi costumi nazionali.

* Un incendio ha distrutto il palcoscenico e parte della sala del Nuovo Teatro della Prospettiva Newski di Leningrado. Il fuoco, sviluppatosi dopo una prova, ha fatto pure crollare il tetto del fabbricato, così che il teatro deve rimanere chiuso per vari mesi.

* La decima Sinfonia di Beethoven? Ogni tanto corre la voce della scoperta. Questa volta, la voce corre a Vienna, dove sarebbe stata ritrovata, tra vecchi manoscritti del Maestro, la bozza di una sinfonia «con la trascrizione dei temi e dei movimenti». Se non è vera.... non è nemmeno bene inventata.

* E' ormai certo che la tragedia shakespeariana, «Coriolano», la quale nei giorni scorsi - per il grande significativo successo riportato sulle scene della Comédie Française, ha provocato il tentativo di collocazione a riposo di Emilio abre (reo di avere esumato una produzione ove si esalta lo spirito della dittatura, sola salvezza di uno Stato in pericolo) verrà rappresentato anche a Roma, nei prossimi mesi di maggio e giugno, all'aperto, e quindi in un giro artistico, che comprenderebbe Fiesole, Bologna, Milano Verona, Pola. La versione italiana della tragedia shakespeariana sarà quella di Alessandro de Stefani.

* Dopo le accoglienze lietissime fatte dal pubblico di Milano, Torino e Roma alla Compagnia dell'Arcobaleno Magiaro, si parla della possibilità che una nostra Compagnia drammatica (che potrebbe essere quella della Commedia diretta da Renzo Ricci o quella di Elsa Merlini, Renato Cialente, Eriesto Sabbatini ed Enrico Viarisio) si rechi in primavera a Budapest, per un breve corso di rappresentazioni.

* A Parigi non andrà soltanto quest'anno il gruppo Gramatica-Betrone-Carini. E' ormai certo, infatti, che vi tornerà dopo i successi dell'anno scorso, Ermete Zacconi che in aprile reciterà all'Arbigu, e Maria Melato la quale in ottobre, all'Athenée, rappresenterà fra l'altro «Pamela nubile», «La fiaccola sotto il moggio» e «Anfissa».

* La Compagnia del «Karrousel di Parigi» svolgerà per la prima volta un corso di rappresentazioni al Teatro Manzoni di Milano, dal giorno 3 marzo prossimo: essa è diretta da Alessandro Rognedoff ed è formata da attori, cantanti, ballerini e musicisti che presenteranno un programma ove figura una rivista coreografica dello stesso Rognedoff intitolata «Notti di principi» e un insieme di «numeri» di arte varia composti di canzoni, balletti e parodie.

* Lucio d'Ambra ha terminato una commedia su Ferdinando I di Napoli, «Re Lazzarone», che sarà messa in scena dai fratelli De Filippo. Questa rievocazione storica della corte borbonica comprende anche intermezzi e commenti musicali.

* L'annunciato giro artistico di Maria Bazzi con «Il dramma di Monica» della scrittrice polacca Maria Morozovic — e per il quale erano state scritturate Maria Pia Benvenuti e Matilde Casagrande — sembra che non avrà più luogo.

* Ettore Petrolini è stato oltre due mesi in Libia dove ha riportato entusiastici successi nelle recite date a Bengasi e a Tripoli. In seguito il grande attore romano, che attualmente si trova in Sicilia, andrà in Tunisia, e parc in Spagna.

PER VOI, SIGNORA

Annunci di primavera

Prima che le prode dei campi si costellino di violette e di margheritine, prima che le finestre si aprano ai tepidi soffi dell'aprile, la primavera si annuncia nelle vetrine dove sono esposte le novità dell'imminente mezza stagione.

Sono cascate, viluppi, cumuli di seriche trame nei colori che i creatori della moda hanno voluto assegnare alla primavera di quest'anno, stemmate col disco d'oro della seta pura.

E come l'aprile si adorna di una infinita varietà di fiori e di germogli, così la primavera delle vetrine si ingemma delle nuove varietà di tessuti, sbocciate dalla paziente fatica dei telai e delle filande e battezzate coi più vaghi nomi.

Questo panorama di novità appare già distinto da speci e sottospeci variatissime di creazioni di seta pura, elegantissime e assai originali.

Con quelle noi vedremo domani vestite le nostre belle signore che se ne faranno svelte tolette da mattina e graziose «princesse» da pomeriggio e aristocratiche vesti da sera e da gran sera.

I loro nomi che ora appaiono nuovi, faranno il giro domani di mille e mille deliziose boccucce sottolineate dal carminio.

Ed ecco la gentile e gaia rassegna. A dire il vero non è una rassegna di nomi tutti italiani: ma si nota una tendenza evidente ad italianizzare la solita nomenclatura di fantasia, che ci auguriamo possa, fra non molto, riuscire indipendente del tutto da influenze straniere. C'è però, malgrado queste apparenze, una grande consolazione, e cioè che il nome straniero non riesce a nascondere la consistenza del tessuto che è della più pura seta italiana.

Occhieggiando ora negli scaffali dei negozi, dove sono arrivati freschi freschi i crespi «Mariquita», i crespi «Jonquille», i crespi «Thea», e i marocains «Gladys», i marocains «Elinor», e quelli «Leslie», insieme ai «satins» «Milena», ai costolati «Primerose», ai craquelés «Dinny», mentre sono pronti ad esplodere con ondate dai mille riflessi, spumose o vaporose, o cadenti i tessuti «Floria» con armatura a rombi e i «Manon», piccoli costolati, e i «Fedora», con effetti di righe a rilievo, ai quali tengono buona compagnia i «marocains» in tutte le tinte, «Hidalgo» e i «crepes satin» «Serenade» e «Gavotte» (e perchè non «Serenata» e «Gavotta»?).

Poi la nuova messe si arricchisce con i «crepes Chine», «Jasmine» e «Gaucho» e i «Musmé», stampati a piccoli disegni, e i «georgettes», pure stampati, «Charade» e le mussoline «Papillon» (e perchè non «Sciarada» e «Farfalla»?).

Ma, mentre questi aprono le fresche corolle alla luce delle vetrine, altre fioriture si annunciano e tali e tante da formare un prestigioso fiabesco giardino dove il vento suscita fruscii.... di seta.

LA DAMINA

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

PORDENONE

L'assemblea del Genio

Rammentiamo che oggi alle ore 10 antimeridiane sarà tenuta la assemblea generale annuale degli iscritti alla Sezione pordenonese dell'Ass. Nazionale Arma del Genio. Tutti gli appartenenti alla sezione sono vivamente pregati di non mancare.

Il Premio Pirelli alla Scuola di avviamento

La Spett. Ditta Pirelli anche quest'anno, per lodevole e benefica consuetudine, ha messo a disposizione dei migliori alunni in disegno di ogni prima classe della Regia Scuola di Avviamento di Pordenone due ottimi astucci per compassi.

Sono risultati premiati gli alunni:

Da Roia Dionisio della classe prima A, e Pavan Giovanni della I.a B al quale è stato consegnato dalla Direzione l'ambito premio.

Operai occupati

Operai occupati nei lavori pubblici dal 19 al 24 febbraio 1934 XI:

Lavori del Consorzio Irriguo Cellina - Meduna, operai 160; lavori delle Caserme e opere stradali, operai 75.

Riunione operai elettricisti

Oggi domenica alle ore 10 antimeridiane si svolgerà presso la sede dei Sindacati fascisti dell'Industria, la riunione generale degli operai elettricisti della zona pordenonese per la lettura del nuovo contratto di lavoro. Presiederà l'interessante adunanza il vice Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Tesseramento del Nastro Azzurro

I tesseramenti e le nuove iscrizioni al «Nastro Azzurro» si ricevono presso la sede del Gruppo locale, sale superiori Licinio ogni sabato dalle 11 alle 12 e presso la Medaglia d'argento Gesuamo Bomben nel suo negozio (Palazzo Poilcreti) a Pordenone in tutti i giorni feriali.

Meritato riposo

Antonio De Mattia, il buon «Toni» della vecchia scuola tecnica pordenonese, ed ora della Regia Scuola Media d'Avviamento, dopo quarantanni di lodevole e fedele servizio di bidello, è posto a godere il meritato riposo. Così pure Giovanni Martel che ha compiuto i suoi quarantaquattro alle Scuole Elementari pordenonesi. A questi bravi vecchi bidelli, che sono stati i modesti ma fedeli ed appassionati collaboratori dei nostri insegnanti, l'augurio di un lungo e felice periodo di meritato riposo. A sostituire i due suddetti sono stati scelti Giovanni Russolo da Torre, decorato e ferito di guerra e Angelo Bertolo di Pordenone, ex combattente, che si accingono a compiere con passione il loro compito come hanno bene e fedelmente adempiuto il loro dovere di soldati.

Industria che cambia sede

Sono note le vicende dolorose della Cartiera San Marco, già Lustig, che ha dovuto chiudere i battenti, e porsi in liquidazione.

Ora apprendiamo che gli stabili della suddetta Cartiera sono stati acquistati da un'altra rinomata industria concittadina, e precisamente del pastificio Fratelli Tomadini che intende adattare i vasti locali acquistati per dare una degna e moderna sede all'antico e fiorente pastificio. Dall'acquisto di nuove macchine a quello di una nuova sede è tutto un vasto ed ardito programma di rinnovamento e di espansione che caratterizza l'attività di questa industria cittadina, e che noi salutiamo con fervidi auguri, lieti di vedere che se certe industrie pordenonesi muoiono, purtroppo definitivamente, altre vanno invece maggiormente affermandosi.

Alla Scuola cattolica di cultura

Domani lunedì alle ore 21, nella solita sala della Banca Popolare Cooperativa, l'egregio collega Guido Sanvido di Padova terrà una conferenza sul tema «Un eroe della Carità: il Cottolengo».

L'ingresso è libero e l'aula è riscaldata.

La "vecia"

I «parigini» di Torre di Pordenone hanno preso l'iniziativa di dare al rogo la «vecia» tradizionale il giorno di mezza quaresima. Varie sorprese accompagneranno la giocanda rievocazione.

E' un'altra lieta, vecchia tradizione che vediamo simpaticamente riapparire.

Maltrattava il padre

Sigifrido Marcuzzo di Giuseppe di anni 23 da Torre di Pordenone è stato denunciato all'autorità giudiziaria per continui maltrattamenti al padre contro il quale avrebbe trasceso spesso a vie di fatto. Cronaca triste, veramente.

Farmacia di turno

Da oggi e fino a tutta la entrante settimana fa servizio di turno la farmacia Cesaratto posta in via Vittorio Emanuele II.

Cronaca benefica

Per onorare la memoria della compianta Luigia Mascherin in Moro il personale Uffici Comunicazioni Telve ha offerto lire 56 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli e il signor Giovanni Geri lire 10 alla Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della compianta madre del prof. cav. A. Spanio, il dott. prof. Ruggero Bottoselle ha offerto lire 150 all'E. O. A., e il dott. cav. uff. Ernesto Cossetti lire 50 alla Congregazione di Carità.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: lire 50 cav. G. B. Poletti (off. mensile) 15 N.N., Selva Lionella lire 2, (offerta mensile, sig. Pacchiega 6 (offerte mensili).

All'Asilo Infantile V. E. II i signori Brisotto e Falomo hanno offerto per elargizione lire 10.

Le truffe di Martello

Domenico Martello di anni 52, da Pordenone si era assunto l'ufficio di collocatore di olio d'oliva in fiaschi e damigiane che un grosso produttore emiliano gli forniva per dargli modo di guadagnarsi onestamente la vita.

Senonchè, passa un giorno, passa l'altro (come nella storia del prode Anselmo....) ma i clienti non si affrettano a pagare alla ditta l'olio ricevuto. Interrogato il Martello questi si schernisce dal rispondere con precisione e ne ha ben donde, poichè i clienti hanno pagato a lui ed egli si è ben guardato dal versare il danaro al proprio principale. Ad un certo punto, fiutato il vento infido, il Martello si rende uccello di bosco. Le truffe delle quali non è possibile precisare l'ammontare sono state denunciate al Commissariato di P. S. che ha iniziato attive indagini per ricercare il fuggiasco Martello.

La bicicletta di Figini

Al sig. Giuseppe Figini di Luigi, ignoti e indubbiamente arditi lestofanti hanno l'altro giorno trafugato la bicicletta da uomo di marca «Maino», che egli aveva nell'atrio del suo esercizio di bar. Ecco una bicicletta che non poteva certo dirsi incustodita! Eppure!

Cantoniere disgraziato

Ieri al cantoniere delle Ferrovie dello Stato Augusto Battistuzzi fu Antonio, di anni 52, è accaduto uno strano infortunio. Mentre egli era intento ad assicurare meglio una traversa di legno sotto il binario a colpi di piccone, finì con il battere contro un sasso che andò violentemente a colpirlo al terzo medio della gamba sinistra, producendogli una ferita lacero contusa.

Prontamente soccorso e medicato, fu dai sanitari giudicato guaribile in dodici giorni salvo complicazioni.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 16 al 22 febbraio corrente:

NATI: maschi 6; femmine 2; totale 8.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI: Bellese Sante con Gradolato Dosolina.

MATRIMONI CELEBRATI, De Santi Rodolfo con Meneguzzi Antonia; Momi Giuseppe con Paravano Felicita; Susana Vittorio con De Luca Erminia.

MORTI: Bomben Santé fu Pietro, di anni 65, manuale; Maroder Giuseppina fu Luigi, di anni 72, casalinga; Lazzer Antonio fu Sante, di anni 72, guardiano; Azzano Tranquilla fu Isidoro di anni 33, da Fiume Veneto; Janes Fioravante di Alessandro di anni 26 da Polcenigo.

AZZANO DECIMO

VIII Leva fascista

La presidenza dell'O. N. Balilla avverte tutti gli Avanguardisti nati nell'anno 1916, ed i ritardatari nati negli anni 1915 e 1914 non ancora passati ai Fasci Giovanili di Combattimento nelle leve precedenti, di presentarsi presso il locale ufficio ordinamento per sistemare la loro posizione e poter essere regolarmente compresi negli elenchi della prossima Leva fascista, che, è già noto, quest'anno avrà luogo il 24 maggio, e non al 21 aprile.

Si ritiene all'uopo utile ricordare agl'interessati che in base alle vigenti disposizioni è consentita la ammissione ai Fasci giovanili e di conseguenza al Partito, soltanto ai giovani provenienti dall'Opera Nazionale Balilla e che risultino regolarmente tesserati.

Oggi, domenica, alle ore 10, chi ne ha interesse, si presenti alla Sede del Comitato comunale per gli schiarimenti del caso.

Refezione scolastica

Mercè il nobile spirito d'iniziativa del Comitato di Assistenza Invernale, la refezione scolastica ha il suo regolare svolgimento tutte le mattine, nella vasta sala del Dopolavoro e alla diretta vigilanza delle insegnanti delle Scuole primarie, che si avvicendano a turno con entusiasmo nel delicato compito di assistenza.

Ogni mattina alla refezione partecipano circa cinquanta balilla e piccole italiane.

Prediche di Quaresima

In questa Chiesa arcipretale sono regolarmente tenute, tutti i mercoledì, dall'Arciprete don Luigi Janes. Date le elette e ben note doti dell'oratore, le prediche richiamano nel sacro tempio una grande folla di fedeli.

Gli spettacoli di stasera

Cinema O. N. Dopolavoro: «L'incrociatore La Fayette», un vero capolavoro della cinematografia. Suonera l'orchestrina dopolavoristica.

Cinema dell'Asilo: «Ben Hur», il film colossale che tanto successo ha riscosso dappertutto. Lo spettacolo sarà ripetuto anche lunedì sera.

Un incendio

Un violento incendio s'è sviluppato nell'abitazione di Luigi Pella fu Antonio, in quel di Fiume Veneto, per cause tuttora non accertate. Sono andati distrutti la stalla, il fienile e, seriamente danneggiata, la camera da letto. I danni ascendono a circa 10.000 lire.

Encomiabile l'opera disinteressata ed improntata ad alti sensi di altruismo condotta dalla Benemerita e da alcuni animosi.

Furto di galline

Un furto di 26 piantine di pesco è stato consumato, la notte scorsa, a danno di certo Santin Ettore, fittavolo del conte Porcia. Nessuna traccia dei mariuoli. La benemerita attivamente indaga.

Prata di Pordenone

La morte di una benemerita insegnante

Venerdì mattina, in Sacile, nell'abitazione del figlio, è morta la nostra concittadina Carolina Cereser vedova Baseggio, di anni 75, insegnante a riposo.

La scomparsa fu maestra elementare in questo Capoluogo per ben 47 anni e nel 1926 il Ministero dell'Educazione Nazionale le decretava la medaglia d'oro di benemerenza.

Tessere le lodi di questa vecchia benemerita insegnante, ci pare, in questo momento superfluo; gli anni del suo apostolato a Prata sono una luminosa prova della sua operosità di educatrice, attraverso numerose generazioni, che ancor oggi la ricordano con affetto per avere in esse, profuso, oltre che il suo sapere, quei tesori di bontà, dolcezza e carità cristiana di cui essa ora adorna.

La sua dipartita fu appresa da tutto il paese, in ispecie tra gli ex alunni, con senso di profondo ed unanime cordoglio, tanta era la venerazione per la cara defunta.

Ieri in Sacile, nel pomeriggio si svolsero i funerali della benemerita estinta, che riuscirono veramente solenni. Ad essi parteciparono tutte le autorità del Comune di Prata con bandiera, gli insegnati, balilla e Piccole italiane di questo Capoluogo.

Alla famiglia, le più sentite condoglianze.

Pesca di beneficenza

Accennammo alcuni giorni fa, come il locale Comitato O. N. B. e Seizone del Dopolavoro, dopo studiata la situazione delle due istituzioni, avessero indetto per i giorni 1, 2 ed 8 aprile a. c. una grande pesca di beneficenza a pro delle suddette istituzioni. Ieri i due predetti Comitati, perchè la pesca stessa abbia a riuscire veramente grande, hanno stabilito di nominare due Comitati, per trovare tutti i mezzi e dedicarsi con tutta operosità per la buona riuscita della Pesca di beneficenza.

Diamo i nomi dei componenti dei due Comitati: d'onore: cav. geom. Emanuele Salice, Podestà — ing. Mario Marzin, Segretario del Fascio — dott. Bruno Miani, presidente O. N. B. — mons. don Gio. Maria Concina, parroco — Maresciallo RR. CC. — sig. Olivo Orme nese Giudice Conciliatore — cav. uff. Giovanni Centazzo, Industriale — signora Gabbana Antonietta, madre medaglia d'oro Enrico — Domenico Marzin — dott. Franco Brunetta — sig. Attilio Brunetta — dott. Giovanni Puiatti — signora N. D. Brunetta Costanza — signora nob. Gemma Centazzo Monti — signora Marina Donadon — sig. Antonio Perulli — Segretario Comunale sig. Luigi Puiatti — don Antonio Celiot, parroco di Ghirano — don Giovanni Puiatti, Vicario Curato di Puia — dott. Demonico Puiatti.

Comitato esecutivo signori: dottor Francesco Gasparini, presidente — Segretario Nicolò Mogavero, — Giovanni Bortolin — Antonio Vazzoler — Marco Mozzon — Aroldo Marzin — Vittorio Cereser — Plinio Bertolo — Giacomet Antonio — Paolo Brisotto — Gino Salice — Lucchetta Raffaello — Domenico Puiatti — dott. Ottorino Puiaffiti — inseg. Gina Sacilotto — inseg. Maria Coran — inseg. Pia Puiatti — Dina Marzin — Vicenzina Flora — Bruna Puiatti — inseg. Teresina Pasquali — inseg. Linda Spangaro — inseg. Paolina Cappellotto — inseg. Elvira Minghetti — inseg. Emilia Bombonato — inseg. Sivilia Zangiacomi — Giuseppina Salice — Viti Dall'Ongaro Brisotto Margherita — Mary Piccinin — Romanina Piccinin — Cappellano don Concina e Ricevitore Antonio Roveda, componenti.

Siamo certi che così composto il Comitato esecutivo, la Pesca avrà un successo veramente grande.

Il Comitato esecutivo e per esso il suo presidente ha diramato gli inviti per la prima riunione, che si svolgerà mercoledì 28 corrente alle ore 15.30 nel Palazzo Municipale.

Tesseramento P. N. F.

La Segreteria amministrativa di questo Fascio invita tutti gli inscritti a versare l'importo della tessera e quote per l'anno in corso XII — entro il 5 aprile 1934 — Agli inadempienti non verrà consegnata la tessera e verranno proposti per la radiazione dal Partito.

Pro opere assistenziali

Continua giornalmente, con grande soddisfazione dei beneficati, la distribuzione della refezione scolastica e del rancio del popolo agli operai disoccupati del Comune.

Abbiamo voluto visitare il locale dove vengono distribuite le refezioni ed il rancio. Esso è composto di un'ampia e bella cucina e di un refettorio. Il rancio è buono e vi assiste alla distribuzione, personalmente il Segretario del Fascio.

Pure il pane del Duce è ottimo ed i nostri disoccupati non hanno che benedizioni per il munifico benefattore, nonchè della viva gratitudine per il Segretario del Fascio ing. Marzin che nulla lascia mancare perchè il rancio riesca di loro gradimento.

Il pane che l'amato Duce ha mandato per i disoccupati di Prata sono finora 14 quintali.

Nel Dopolavoro

Oggi verrà proiettato il film «5 a 0» sonoro e cantato. Interprete principale il grande attore siciliano grand. uff. Angelo Musco.

La nota storica

SAN FOCA

Come castello risulta unicamente nei Ciconj, mentre nelle rispettive serie non lo pongono nè il de Rubeis, nè il Manzano; perciò qui se ne farà menzione come località (S. Foca di S. Quirino, friul. S. Foche).

Il paese si trova a circa tre chilometri in direzione ovest dal torrente Collina e a circa otto a est di Aviano, in piano.

In antichi documenti ricorre tanto sotto il nome di S. Advocatus, quanto sotto quello di S. Fochatus; perciò in prosieguo di tempo si sarebbero avuti quelli di San Foca (nome odierno; qualche volta anche Santo Foca) e quello di S. Avocà.

L'antichità del luogo è tra le più cospicue, poichè già nel 762 si trova ricordata «...curte in Sancto Focato» e all'888 quella di «Curtis de Sancto Focato», mentre nel 1293 ricordato «Johannes Presbiter de S. Focato».

Intorno al 1380 l'avvocazia di S. Foca venne concessa a Nicolò di Porcia, ed a questa famiglia rimase per vari secoli.

Bernardo Ippolito Valvason di Maniago acquistò nel 1556 dal conte Antonio di Porcia la villa di S. Avocà insieme all'annessa giurisdizione e ne fu investito dalla Serenissima Repubblica di Venezia l'anno 1570.

In seguito, al feudo venne aggiunto anche il titolo comitale, con Decreto del Senato Veneto, d. d. 4 settembre 1626, e il conferimento l'ottenne Ippolito Valvason di Maniago, cavaliere del S. M. O. di Malta, inoltre la sua famiglia fu accolta nel Patronato friulano.

Scrisse a questo riguardo Ciro di Pers: «44.o Valuasone di Maniaco conti di S. Foca. Questa famiglia ancor per quanti d'antica nobiltà, e che possedeua Feudi giurisdizionali fu aggregata dal Principe (il Doge di Venezia) nel Parlamento Friulano) del 1626».

Presso a poco negli stessi termini si espresse il Giampiccoli.

I Valvasone di Maniago appartennero al ceppo dei Signori poi conti di Maniago (e non a quello dei Valvasone della prosapia dei Cucanea) e sul conto loro scrisse esaurientemente Fabio della Forza (Ms. Bibl. Civica Udine).

Angelo de Benvenuti

CORDENONS

Nel Fascio Giovanile

La squadra di calcio. — Per interessamento del Segretario del Fascio e del Comandante, si è costituita in seno al Fascio Giovanile una squadra di calcio.

Gli elementi che la compongono, se in un primo tempo non potranno dare delle brillanti affermazioni, perchè scarsi di risorse di stile e di tecnica, in seguito, mediante una seria e metodica preparazione atletica e calcistica, raggiunto un po' di affiatamento, sapranno certamente ben figurare nel torneo ufficiano che si inizierà fra non molto.

Una severa disciplina ed una ferma volontà di riuscire devono essere le doti che animano i nostri giovani: in Regime Fascista lo sport deve essere anzitutto disciplina e volontà; in particolar modo nel gioco del calcio che è uno sport collettivo.

Si è assunta la direzione tecnica della giovane compagine il dottor Renzo Manicardi, ex giocatore del Modena, e quindi esperto e profondo conoscitore in materia calcistica.

Quanto prima i giocatori prescelti saranno riuniti al campo del Littorio per una prima galoppata di allenamento.

La fanfara. — Com'era stato precedentemente riferito, si è costituita una fanfara di giovani fascisti. Essa è composta di elementi scelti fra quelli della Banda del Dopolavoro, e quindi non digiuni dalla conoscenza della musica. Per questo la fanfara, dopo un breve tempo di istruzione per la conoscenza delle marce, si trova già in grado di poter fare la prima uscita ufficiale.

Dal Comando Federale è già giunta la conferma della costituzione.

Oggi il Fascio Giovanile sarà adunato. Esso sfilerà, perfettamente inquadrato, con passo celere, attraverso le vie del paese, al suono di briose marce bersaglieresche.

FONTANAFREDDA

Grave incidente stradale

Ieri mattina, verso le ore 10, sulla strada Vigonovo-Sacile, nei pressi di S. Antonio di Vigonovo, è avvenuto un grave incidente causato dall'incontro di un autocarro con un carico di legna, trainato da due mucche. Queste, al sopraggiungere dell'autocarro, si sono spaventate, tagliando la strada a Giovanni Boenco di Sacile, che procedeva alla sua destra in bicicletta verso detto centro e che andava a finire sotto le ruote del carro. Il disgraziato rimaneva gravemente ferito e, soccorso da alcuni passanti è trasportato all'ambulatorio medico di Vigonovo, ivi riceveva le prime cure, in assenza del medico, dall'infermiera Giovanna Giol. Fu quindi provveduto per il suo trasporto all'Ospedale di Sacile. Lo stato del ferito sembra assai grave.

SPILIMBERGO

Nell' O. N. B.

Il Commissario dell'O. N. B. C. M. Filippo Tomasello ha inviato la seguente circolare ai fascisti abbienti, ed agli enti e ditte cittadine:

«La S. V. avrà constatato lo sviluppo che l'organizzazione Balilla ha preso in questi ultimi tempi raccogliendo nelle sue file la quasi totalità dei giovani dal 6 ai 18 anni. Il nostro compito non deve limitarsi all'inquadramento militare della gioventù, ma deve essere affiancato da una opera assidua e costante di assistenza e di consiglio. Molte e svariate sono le attività che la Opera svolge e principalmente quella di fornire ai più poveri la divisa, e qualche altro indumento necessario. A tale scopo fino dal 1930 alcuni cittadini si sono iscritti quali soci dell'Opera Naz. Balilla impegnandosi a versare la quota annua di L. 60 per cinque anni. Ma essi sono ancora pochi, e bisogna ingrossare le file».

Il Commissario continua invitando ciascuno a sottoscrivere il relativo obbligo, e rendersi così benemeriti di questa organizzazione tipica del Regime.

Siamo certi che tutti i fascisti, ed i cittadini risponderanno come sempre all'appello del Commissario dell'O. N. B. purchè Spilimbergo marci alla testa degli altri centri della Provincia per il completo inquadramento delle giovanissime Camicie nere.

Ai calciatori

I giocatori della squadra di calcio di questo Fascio Giovanile, devono trovarsi alle ore 13 di oggi alla Casa del Fascio, per recarsi a Casarsa, ove sarà disputata una amichevole partita.

Infortunio

Il sig. Gildo Martina di Luigi, direttore dell'officina meccanica della Ditta Fiorotto e Cozzi, mentre attendeva al proprio lavoro, è stato colpito da una scheggia metallica alla cornea dell'occhio destro. Ne avrà per otto giorni.

Giornata del gelso

Per festeggiare la giornata del gelso, mentre molti sconsigliati distruggono queste utilissime piante, per farne legna da ardere, il presidente della locale sezione Dopolavoro, aderendo all'invito della Presidenza provinciale O.N.D. e d'accordo col Podestà, sceglierà un terreno di proprietà comunale, sul quale farà eseguire la piantagione di una quindicina di gelsi che saranno assegnati in custodia e in cura ad altrettanti balilla.

La previdente e simpatica adesione merita plauso incondizionato.

Nell' Opera Balilla

Oggi alle ore 9.30, sono invitati i componenti il Comitato dell'O. N. Balilla alla riunione che sarà tenuta nella sede del Comitato stesso per l'approvazione del bilancio e per importanti comunicazioni.

Scossa di terremoto

Ieri alle ore 14.30 una leggera scossa di terremoto ondulatorio fu riscontrata da chi era entro l'abitato. Nessun danno.

CAVASSO NUOVO

Commissione comunale d'appello

Il Podestà invita i membri della Commissione comunale di appello per le tasse comunali, alla riunione che detta commissione terrà oggi, alle ore 9, presso l'Ufficio comunale. Essendo i lavori da svolgere di massima importanza, raccomanda vivamente di intervenire puntualmente.

S. Giorgio Richinvelda

Il "pane del Duce"

Il locale Comitato E. O. A. continua a svolgere la sua opera benefica di assistenza sia con contributi raccolti nel comune che con sussidi della Federazione.

L'ultimo contingente di farina «dono del Duce», dodici quintali, è periodicamente trasformato in pane fragrante e distribuito a ben circa cinquecento assistiti, che possono così constatare in modo tangibile, la cura che di essi si prende il Regime. E al Duce salgono infatti i sensi di sentita riconoscenza per il dono che, pur nell'umana preziosità della materia, assurge ad un simbolo di vita e di provvidenza.

La Sezione sportiva del Fascio Giovanile

Si è costituita in seno al Fascio Giovanile di Combattimento la Sezione Sport, affidata al camerata maestro Tarcisio Petracco, il quale, per la sua passione e per la sua competenza sportiva dà serio affidamento di assolvere degnamente il suo compito.

Il Segretario del Fascio ed il Comandante del Fascio Giovanile daranno tutto il loro appoggio a questa attività dei nostri giovani, nella certezza che essi sapranno temprare in essa le loro forze fisiche e morali. Per ora si sono formate due squadre di calcio che oggi inizieranno il loro allenamento: l'atletica leggera avrà pure il suo posto d'onore.

Ai nostri volonterosi bianco neri l'augurio di una brillante attività sportiva.

S. Vito al Tagliamento

Riunione di Camicie nere

Tutte le Camicie nere appartenenti al I.o Manipolo dell'8.a Centuria di S. Vito, Valvasone e Casarsa, sono comandate a trovarsi in sede, Casa «Arnaldo Mussolini», oggi domenica alle ore 8.30.

Una culla

La casa dell'egregio maresciallo Capo di Finanza sig. Antonio Valentino comandante questa Brigata di Finanza, è stata allietata dalla nascita di un bel bambino.

Rallegramenti.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta per servizio la Farmacia del dott. Gino Beggiato.

CORDOVADO

Tassa di circolazione

Si ricorda ai proprietari di velocipedi e di carri, che col 1.o marzo p. v. dovranno essere provvisti della targa di circolazione per l'anno 1934 a scanso di penalità di legge.

Nozze d'argento

L'altro giorno, nell'intimità famigliare, i coniugi Zamparo, conduttori dell'esercizio in via Castello, hanno celebrato il loro 25.o anniversario di matrimonio.

Al Duomo è seguito la Messa e al tocco si è svolto un simposio, al quale parteciparono i parenti e gli intimi di famiglia.

Felicitazioni e auguri... per le nozze d'oro.

Bicicletta che sparisce

L'altra sera verso le ore 22,30 per opera di ignoti, è stato consumato un furto di una bicicletta di proprietà di Emanuelo Marcos.

La bicicletta era rimasta incustodita fuori dell'esercizio del sig. Fanzio.

SESTO AL REGHENA

Il nuovo segretario comunale

A sostituire il Segretario Comunale signor Antonio Caruzzi, trasferito nel Comune di Martignacco, è venuto fra noi il signor Francesco Barbina già Segretario a Martignacco.

La popolazione del Comune saluta il partente e porge il cordiale benvenuto al nuovo segretario.

Attività ladresca

Si vanno ripetendo ogni altro giorno furti di viti e piante fruttifere che sono strappate dalle piantagioni già impostate nel decorso anno, con il danno facilmente considerabile.

Gli atti vandalici sollevano la riprovazione della popolazione.

Pro O. N. B.

Segnaliamo la generosa offerta del signor Elia Marinatto, il quale ha versato al Comitato Comunale O.N.B. la somma di lire 184 a titolo di contribuzione di tre annualità di socio contribuente.

Nel porgere pubblico ringraziamento, la dirigenza dell'Opera Comunale nutre fiducia che altri seguiranno il generoso gesto.

Furto sacrilego

L'altra notte ignoti, introdottisi nella chiesa parrocchiale di Bagnarola, hanno scassinato la cassetta delle elemosine dedicata a S. Antonio, asportandovi il contenuto per un presunto importo di un centinaio di lire.

MORTEGLIANO

Il concorso musicale

Oggi 25 nel teatro nazionale, la Banda del nostro Dopolavoro, diretta dall'esimio maestro Galdino Bernardis sarà esaminata dalla Commissione incaricata dal concorso indetto dal Dopolavoro Provinciale. La Banda suonerà come pezzo d'obbligo: «Il Carillon magico» balletto del Mangiagalli. — Al pezzo d'obbligo farà seguito; «La danza delle ondine» di Catalani.

Il concerto avrà inizio alle ore 17. Ai bandisti il fervido augurio degli appassionati.

La ditta FRANCESCO ORTER partecipa la morte del signor

Pietro Brandolisio

suo affezionato agente da oltre 40 anni.

Udine, 24 febbraio 1934-XII.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il PERSONALE della SOCIETA' AGRARIA FRIULANA partecipano la dipartita della

N. D.

Latina Agricola

ved. Orgnani Martina

madre del Presidente della Società nob. dott. Ettore Orgnani Martina.

Udine, 24 febbraio 1934-XII.

Alle ore 5 del 24 corrente con i conforti della religione serenamente chiudeva a 86 anni la sua esemplare esistenza tutta dedicata alla famiglia la

Nob. Latina Agricola

Ved. Orgnani Martina

Ne danno il dolorosissimo annuncio i figli dott. FEDERICO, dott. ETTORE, ing. LODOVICO ed ELODIA ved. di CAPORIACCO; la cognata contessa LUCIA AGRICOLA, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 16 partendo dalla casa N. 15 di Via Paolo Canciani.

Per desiderio espresso della Defunta si prega di non inviare fiori.

UDINE, 24 FEBBRAIO 1934-XII.

Nella mattina del 24 Febbraio spirava serenamente

Arturo Armellini

Cavaliere della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro

Colonnello di Artiglieria a riposo

già Presidente del Tribunale di guerra del Governatorato di Trieste

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie AMELIA FILAFERRO, il figlio Ing. Dott. AMERIGO, la figlia ADELINA col consorte Dott. MARIO STUFFERI, i NIPOTI, i COGNATI ed i PARENTI tutti.

Nè ceri nè fiori.

I funerali seguiranno oggi, domenica 25, alle ore 16.

La presente sostituisce le partecipazioni personali.

RIVAROTTA (Palazzolo dello Stella) 25 febbraio 1934-XII.

Un solenne rito a Tolmezzo

Seicento Caduti del fronte carnico

lasciano la terra che irrorarono del loro sangue generoso

Alle ore 14.30 di venerdì le seicento salme di Caduti che erano raccolte nel Cimitero civile di Tolmezzo hanno lasciato per sempre questa zona, per raggiungere la loro ultima definitiva dimora al Tempio Ossario di Udine.

Seicento; esumati qua e là nei cimiteri dei vari settori e nei piccoli cimiteri civili, sono partiti inquadrati su autocarri imbandierati.

E nelle piazze e nelle vie l'animazione insolita, degli avvenimenti sentiti e grandi, il raccoglimento sincero e profondo del popolo rude e pur sentimentale.

Ma tutto di essi non se ne va: nel grembo di questa terra martoriata e forte restano le tracce del loro sangue, come nel cuore della popolazione fedele le tracce delle loro ferite, ed i monti si rimandano, nell'eco, le voci degli «Allarmi» e dei canti di trincea, anche se imperversa la bufera, specialmente se sibila la tormenta.

Il monte resta pur sempre l'altare, ai piedi del quale il volto del combattente assunse le fattezze del valore, per esser più degno dell'abbraccio della Gloria, promesso a tutti i puri ed a tutti i martiri. Chi il monte cinse di grigio verde e sul monte ebbe il trapasso dorme ancora nel rapimento dell'ultimo istante di combattimento nella visione materiale delle lingue di fuoco, saettanti tutt'intorno, delle fiammate fuggenti a mo' di spade infuocate, delle giostre dei razzi guizzanti sulle cime e negli abissi, e dello immenso recondito apparato bellico al quale era possibile resistere solo per amore e per l'onore; e nella visione ideale di una più grande e libera Patria ricongiunta alle terre del martirio e della fede.

Ed un altro reparto resta quassù pel conforto al dolore di mille madri e spose e figli: restano gli eroi interrati nel cimitero di guerra di Timau. In questo cimitero militare una fossa ancora aperta attende le spoglie di Maria Plozner Mentil, l'eroina che nel suo sublime sacrificio ha fasciato la creatura che portava nel grembo dolorante dalla fatica, nella stessa luce del suo grande destino. Tutti quelli che oggi ci lasciano li ritroveremo idealmente qui, ove porteremo spesso la nostra già vecchia giovinezza a ritrovar sè stessa d'un tempo.

E.... dopo di noi verranno i nostri figli, questi bimbi che oggi cogli occhi sognanti salutano i Grandi partenti, nel nome di chi li vide cadere e li volle risorti per sempre. Nel nome del Duce.

Tolmezzo in gramaglie

Il clangore delle fanfare squillanti, nell'inno «Il Piave» compendiamo ogni nota del cuore e portano sui cigli ciò che la violenza del sentimento strappa dentro, e l'intermittente silenzio delle musiche dà maggior senso al valore in ognuno della propria commossa riconoscenza verso i prodi camerati di ieri, o della soddisfazione di poterli solennemente onorare.

Alle ore 13.30, come era stato predisposto, su invito del Podestà, dal tutti gli istituti ed organizzazioni locali, piazza XX Settembre si è gremita di folla. Tutta Tolmezzo ha partecipato reverente e commossa a questo doveroso tributo di affetto e di preghiere agli eroi della zona Carnia. I negozi avevano chiuso ed ogni edificio pubblico come ogni casa privata avevano esposto il tricolore abbrunato.

La porta principale del Duomo era stata addobbata a nero, con finiture in oro. Giungono primi sulla vasta piazza gli alpini del Battaglione Tolmezzo, al comando del maggiore cav. Cali Giuri. Ad essi si affiancano i carabinieri in grande uniforme ed una rappresentanza della R. G. di Finanza e della Milizia Confinaria, Centuria speciale di frontiera. Mentre questi reparti armati, prendono formazione, dal padiglione [illegible] organizzazioni giovanili del Regime, accompagnate dai propri insegnanti e dagli ufficiali incaricati. Nel frattempo sono andati prendendo posto: il Fascio di Combattimento; il Fascio Giovanile, il Fascio Femminile, gli ex Combattenti, la Cooperativa Carnica di Consumo, col presidente; e associazioni Alpini, Fanti, Artiglieri, Arditi; Madri e Vedove; Mutilati e Invalidi; Collegio Salesiani; Giannellino; Scuole, Tiro a Segno, Commercianti. Poscia arrivano le rappresentanze dei Comuni della Carnia, con a capo i singoli Podestà o Segretari dei Fasci della zona. Tutte le autorità sono presenti.

Alle 14 mentre le truppe presentano le armi, arrivano gli autocarri che recano il carico glorioso delle seicento salme. Una Compagnia di Alpini forma il picchetto d'onore mentre una Compagnia mista formata con elementi delle varie armi e specialità del Presidio dà la scorta d'onore. Ai lati dei pesanti veicoli fanno servizio d'onore alpini e Giovani fascisti. In testa la fanfara del Battaglione Tolmezzo. Quando i carri giungono all'altezza del Duomo, un'onda di commozione invade la folla che si irrigidisce nel saluto romano. Monsignor Ordiner, assistito dai sacerdoti di tutti i paesi dipendenti dal capoluogo, officia all'aperto, mentre la Cantoria del Duomo, diretta dal m. Rieppi ed accompagnata dall'organo eseguisce la musica del rito.

L'imponente corteo

Appena le esequie sono terminate ed alle salme è stata data l'assoluzione si snoda il corteo, interminabile, nella seguente formazione: insegne religiose; fanfara avanguardisti, Scuole medie, Collegio dei Salesiani di Don Bosco; 564 Legione Balilla; 760 Legione Moschettieri; 564 Legione Avanguardisti, Coorti di Tolmezzo; Giovani Fascisti; Piccole Italiane; Giovani Italiane; Fascio femminile corone, fanfara del Battaglione Tolmezzo; Battaglione Alpini Tolmezzo; clero; i carri trasportanti le salme gloriose; bandiera del Comune, decorata di Croce al merito di Guerra; bandiere di tutti i Comuni della Carnia, rappresentati; gagliardetti del Fascio e delle organizzazioni del Regime locali; bandiere delle Scuole medie, di Avviamento professionale, della R Scuola d'arte A. Candoni; dei mutilati e invalidi; della Scuola elementari, delle famiglie dei Caduti e dispersi in guerra; del Tiro a Segno; della Società Operaia di M. S. ed I.; gagliardetti dei Fanti in congedo, degli Arditi, degli Alpini, Gruppo e Sezione carnica; degli Artiglieri, dei Commercianti, il labaro della Cooperativa carnica di Consumo e Produzione, e di una infinità di altri Enti, Associazioni ed organizzazioni delle quali ci sfuggono le denominazioni. Seguono: le autorità con a capo il Podestà di Tolmezzo, che rappresenta S. E. il Prefetto; le rappresentanze dei Comuni della Carnia; il Fascio di Combattimento, gli organizzati d'arma; una fiumana immensa di popolo ed infine chiude il corteo una compagnia di Alpini.

Via Roma e Via Nazionale, che ne è la continuazione, presentano uno spettacolo imponente. Sul ne reggiare della folla, giganteggiano le sagome quadrate dei carri funebri, sui quali, tutt'intorno sono state appese le corone del Comune, e del Fascio, corone di alloro con bacche dorate. Il tricolore taglia trasversalmente il drappo nero che nasconde le cassette e ricade sui fianchi dei camion, avendo infisse delle lettere formanti diciture patriottiche. Altre corone sono portate a braccia e fra queste, quella delle Famiglie dei Caduti ed altro omaggio floreale consistente in un cuscino di garofani è stato offerto dalla Cooperativa Carnica di Consumo.

Gli estremi saluti

Oltrepassata la via Nazionale, quando cioè il corteo è uscito dal paese, si ferma ed il Podestà di Tolmezzo cav. avv. Quaglia, pronuncia il discorso di saluto ai Caduti.

«S. E. il Prefetto mi ha conferito l'incarico di rappresentarlo in questa solenne cerimonia. A nome suo, a nome di Tolmezzo e della Carnia porgo un commosso saluto a questi 600 eroi, che sui monti della nostra regione hanno combattuto, sparso il sangue, offerto le giovani vite per la salvezza della Patria.

La Carnia intera, o Eroi, è qui presente a dirvi il suo vale.

Vi ha visti pieni di ardimento, d'entusiasmo, di spirito di sacrificio accorrere a difesa dei valichi contesi.

Queste popolazioni civili, spiritualmente e materialmente a Voi vicine v'han atteso fidenti all'opera, partecipi talvolta delle vostre stesse fatiche. Fra il crepitio della mitraglia ed il rombo del cannone, o fra la tormenta e le insidie della montagna, oppure in un piccolo spedale di fondo valle la vostra nobile vita fu stroncata.

Un cimitero solitario, sperduto fra i monti o le abetaie v'accolse talor ignoti. Ma le vostre sepolture ebbero costante l'affetto della popolazione. Compreso dell'alto ufficio, cento e cento donne carniche, madri anch'esse, interpretando la pietà delle vostre mamme lontane, portavano fiori, recitavano preci sui vostri tumuli.

Abbandonate ora questi monti per avviarvi verso degna ed onorata tomba.

Queste montagne che hanno conosciuto il sorriso della vostra giovinezza, l'immensità della vostra fede, la piena del vostro entusiasmo, la grandezza del vostro sacrificio, porgendovi il saluto cantano la più bella ode della vostra gloria.

Vi seguano le benedizioni di tutto un popolo, vibrante di affetto e di gratitudine, orgoglioso che gli sia ancor dato di custodire i vostri fratelli eroi del cimitero di Timau a cui andranno i nostri giovani per trar gli auspici della propria vita.

Non fu vano il vostro olocausto! Per i suoi 600 mila morti la Patria ha conosciuto il bacio della Vittoria che l'irradia d'imperitura luce, l'eleva nel cielo della gloria più pura!

Dopo più di tre lustri, possiamo con orgoglio dire sulle vostre bare, che l'Italia, disperso il turbinio di passioni che minacciava di sommergerla, è salva col grido di Giovinezza con cui Roma eterna si rinnovella.

Inchiniamo i vessilli ed i gagliardetti: Pace e gloria».

L'elevato e toccante discorso suscita profonda commozione.

Indi il geom. Schiavi, Segretario del Fascio di Tolmezzo, fa l'appello alle salme, al quale la folla commossa risponde «Presente».

Così chiusa la cerimonia, i resti gloriosi dei Caduti nella zona carnica, si sono avviati alla volta di Udine in attesa di essere composti in quell'Ossario.

TOLMEZZO

Sezione carnica Arditi d'Italia

Il signor Napoletano Donato, presidente degli Arditi della zona carnica, ha chiamato a far parte del Consiglio direttivo della Sezione i seguenti camerati: Arturo Cacitti, Danilo Mora, Umberto D'Agaro, Arturo De Pauli, Gio. Batta Polo, Candido Nigris.

Il Presidente rammenta inoltre a tutti i camerati arditi della Carnia di versare al più presto la quota sociale e ritirare il tesserino 1934-XII.

La condanna in Tribunale degli autori delle lettere minatorie

A suo tempo abbiamo pubblicato che la giustizia aveva messo le mani sopra due individui ritenuti responsabili di avere indirizzato delle lettere minatorie a delle persone facoltose di Tolmezzo.

Ieri gli imputati sono comparsi davanti ai giudici per rispondere dell'imputazione di estorsione aggravata e continuata. Essi sono: Prodorutti Attilio Ruggero fu Angelo, di anni 25 da Amaro, residente a Tolmezzo; e De Paoli Vittorio fu Innocente, di anni 37, da Feltrone di Socchieve.

Il Tribunale, avendoli ritenuti colpevoli del reato loro ascritto (assolvendoli dall'imputazione di associazione a delinquere) condanna: il Prodorutti ad anni 2 di reclusione e L. 2333 di multa; il De Paoli ad anni 2 e mesi 4 di reclusione e lire 3890 di multa. In solido alle spese e tasse.

Difesa: avv. Moro e avv. Bonanni. Presidente: cav. dott. Pisani — Giudici: dott. Thoman e dott. Siciliani, — P. M.: cav. uff. dott. Gilbertini — Cancelliere: Corsello.

OVARO

Segherie riattivate

Dopo una stasi di inoperosità, dovuta specialmente alle note cause della crisi, hanno ripreso la loro attività le segherie del sig. G. Screm e quella del sig. Andrea Screm, situate nel territorio del Comune, gestita quest'ultima dalla Ditta Rober di Comeglians.

In conseguenza di ciò hanno ripreso lavoro, oltre ai segantini ed alle sfilere (donne addette al tavolame) i boscaiuoli, i carrettieri, gli addetti agli autotrasporti ecc.

Si spera ed augura che la ripresa economica continui con ritmo sempre più intenso ed accelerato.

ENEMONZO

E. O. A.

Questo solerte comitato di assistenza invernale, presieduto dal dr. Antonelli, funziona in modo attivo ed equo.

Giornalmente nel nostro Comune sono distribuite per la refezione scolastica, 120 minestre, più 340 razioni di pane da grammi 250 l'una. Oltre a ciò ogni mese si distribuiscono dei generi alimentari per un valore di 700 lire circa.

I numerosi beneficati rivolgono il loro pensiero commosso e grato al Duce, promotore e primo sostenitore di ogni forma di beneficenza.

LAUCO

Contravvenzione

Un agente della Società Friulana per la protezione degli animali, in Udine, ha elevato contravvenzione a Leonardo Zuliani di Avaglio, il quale, aveva attaccato a un carro carico di generi alimentari, un mulo zoppicante.

CIVIDALE

L'odierna visita di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale

Alle ore 9 di questa mattina, S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale prima di recarsi alla grande manifestazione fascista che si svolgerà nel Comune di S. Leonardo per la inaugurazione di cinque gagliardetti dei Fasci di quella valle, passeranno in rivista tutte le forze giovanili di questo Comune, e nel pomeriggio, al ritorno dalla manifestazione, presenzieranno nel Collegio delle Orsoline, alla consegna del gagliardetto offerto dai Combattenti al Gruppo femminile fascista.

La visita dei Gerarchi della Provincia è attesa dalla cittadinanza con entusiasmo.

Il compiacimento di S. E. il Prefetto per i lavori del civico macello

In risposta al saluto e ringraziamento inviato dal Podestà e dal Segretario del Fascio a S. E. il Prefetto, a nome della cittadinanza, in occasione dell'inizio dei lavori per la costruzione del nuovo macello, S. E. inviava il seguente telegramma:

« Ringrazio gradito saluto ed esprimo a Lei e Segretario Politico tutto mio compiacimento per iniziato nuovo impianto macello opera di somma utilità pel Comune.

Prefetto: TESTA ».

Echi del concerto di piano e violino

Abbiamo accennato sulla serata di martedì u. s. che, per il valore del violinista prof. Plinio De Anna e della pianista prof. Maria Tramonti, tanto entusiasmo ha destato nel numeroso pubblico intervento. Abbiamo detto che l'esecuzione fu perfetta, e ciò è il più bell'elogio, meritatissimo del resto per i due artisti udinesi che hanno saputo durante tutto l'interessante programma, trasfondere la loro anima.

Il concerto di Nardini è stato reso dal violinista in tutta la sua bellezza ed eseguito con signorilità, calore e purezza di stile, mentre fu dalla pianista accompagnato veramente col calore richiesto.

Nella sonata Op. 45 di Grieg ognuno ha saputo, in virtù di un ottimo equilibrio, emergere al momento opportuno, dando all'esecuzione una fluidità tale che rese l'opera gustatissima in tutti e tre i tempi.

Che vale ora dire di più, sapendo che per giungere a questo occorre in entrambi gli artisti una seria preparazione individuale e d'insieme, una sensibilità ed un temperamento che non è di tutti? La signorina Tremonti, a conferma delle sue qualità, ha eseguito «Cathedrale engloutie» di De Bussj e «Seguidillas» di Albeniz con tocco pastoso e robusto ed una tecnica sicura.

Il violinista De Anna, nell'aria sulla quarta corda di Bach, nelle impressioni popolaresche di Micheli (che dall'autore gli furono dedicate) ed in «Danza Spagnola» di De Falla, ha ancora rivelato la sua calda anima, la squisita sensibilità servita da una tecnica chiara ed intonata.

Agli artisti, ripetutamente richiesti di bis, furono offerti un mazzo di fiori ed un regalo.

Se il merito della riuscita è loro, al cav. dott. Rinaldo Accordini, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, spetta quello d'aver offerto al pubblico cividalese una serata che lasciò il vivo desiderio che abbia a ripetersi.

Istituto fascista di cultura

Mercoledì 28 febbraio alle ore 20.45 nella sala del Littorio, auspice l'Istituto Fascista di Cultura ed a cura delle Presidenze del R. Liceo Ginnasio e della Regia Scuola d'Avviamento, il valente oratore e noto scrittore prof. Dino Provenzal, terrà una conferenza sul tema «La scienza che nessuno conosce».

Il titolo della conferenza e la fama dell'oratore bastano per fare accorrere nella Sala del Littorio numeroso pubblico.

Infortuni

Ieri nel cantiere della Ditta Luigi Lenarduzzi in via Cormonella, avvennero due piccoli infortuni: l'operaio Antonio Mesaglio fu Giovanni di anni 17 mentre stava scaricando dei mattoni, da uno di questi veniva colpito alla mano destra producendosi una ferita lacero-contusa alla regione palmare ed intradigitale 4 e 5 destro, fu giudicato guaribile in giorni 15.

— Luigi Pusiol di Eugenio di anni 47, muratore, addetto alla costruzione di un muro, venne colpito all'occhio destro da un getto di calce producendosi lesioni guaribili in giorni 20.

— Gio. Batta Cantoni di Giuseppe di anni 26, alle dipendenze della Ditta Vuga, Conceria pellami, stava caricando su di un autocarro delle pelli grezze, e con in spalla il carico, accidentalmente cadeva a terra, producendosi la frattura dell'avambraccio destro al terzo radio. Fu giudicato guaribile in giorni 25.

La disgrazia di un ciclista

Ieri Pietro Zilli di anni 40 di Martignacco mentre ritornava a casa in bicicletta reduce dal mercato di Cividale, lungo la strada nazionale, nei pressi del Cimitero, urtò contro un ippocastano laterale alla strada, cadendo a terra. Fu subito raccolto e trasportato a mezzo di una vettura all'Ospedale, ove gli vennero riscontrate diverse ferite e lussazioni non però gravi.

Partita di calcio

La nostra squadra di calcio, oggi domenica, si porterà nel campo di Palmanova per una partita di calcio con quella squadra.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Eugenio Pignat di Udine, il sig. Verderi Mario ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10 ed il sig. Tomasig lire 5.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Tomaselli in Corso Vittorio Emanuele.

I prezzi del mercato

Sul mercato di ieri, assai animato, sono stati rilevati i seguenti prezzi medi:

Piazza Duomo: fagiuoli al quintale lire 130 — Frumento, 84 — Granoturco 52 — Segala 50.

Piazza P. Diacono: Patate al q.le lire 40 — Spinaci al kg. L. 2 — Sedani 1.50 — Cavoli 1 — Radicchio 2.20 — Vorze 0.40 — Mele al q.le 150 — Pere 180 — Burro al chilo 7.50.

Piazza Diaz: Capponi al chilogramma lire 5.50 — Galline 4,50 — Polli 5 — Tacchini 4 — Uova di gallina (il cento) lire 22.

Piazza S. Francesco: Carbone al quintale lire 20 — Legna 4,50 — Fieno 12 — Paglia 8.

Foro Boario: Buoi I. qualità al quintale lire 205 — di II.a 175 — Vacche di I. qualità lire 160 — di II.a 125 — Vitelloni I. a 240; di II.a 220 — Vitelli da latte di I. 300, di II. 270 — Maiali da macello lire 310 — da corda 175 — lattonzoli 20 — Buoi entrati 49, venduti 28 — Vacche entrate 158 vend. 94 — Vitelloni entr. 10, venduti 6 — Vitelli entr. 90 venduti 72 — Maiali da macello entrati 7, venduti 5 — Maiali da corda entrati 4 venduti 4 — Maiali lattonzoli entrati 122, venduti 109.

S. Giovanni al Natisone

Ragazzo ferito per uno scoppio accidentale

In località Cascina Rinaldi, l'altro ieri, il giovanetto Attilio Bergamasco di Virginio, di 14 anni lavorando nell'orto di casa sua, aveva radunato alcuni sterpi ai quali dette fuoco per distruggerli. Improvvisamente un forte scoppio lacerò l'aria, facendo accorrere spaventati i famigliari.

Il ragazzo che si lamentava pietosamente e perdeva sangue da più parti del corpo fu subito trasportato all'ambulatorio del medico condotto, il quale, dopo una sommaria medicazione, lo inviò d'urgenza all'Ospedale di Cividale.

Dal referto medico apprendiamo che il Bergamasco presentava ferite multiple da piccole scheggie di una capsula rimasta nascosta inesplosa fra gli sterpi. Di dette ferite alle gambe e alla faccia la più grave era quella riportata al globo oculare sinistro dalla quale poi all'ospedale furono estratte ben quattro scheggie metalliche di varia grandezza oltre a piccoli pezzi di carta.

Il ferito che è un buon ragazzo, figlio di una delle guardie comunali, guarirà in una ventina di giorni, ma la facoltà visiva dell'occhio offeso rimarrà molto diminuita se non abolita del tutto.

BUTTRIO

Film "Camicia Nera" Adunata!

Il Commissario straordinario del Fascio comunica:

Gli iscritti al Partito ed alle organizzazioni fasciste e combattentistiche e la popolazione tutta, sono invitati a presenziare le proiezioni del film «Camicia nera», sintesi documentata del travaglio della Patria del 1914 ai trionfi del Fascismo (dall'intervento alla fondazione di Littoria).

Tale film, oltre a costituire un attraente spettacolo è una profonda lezione di storia, riepilogando l'epopea vissuta e creata dal genio del Duce e realizzata dall'Esercito di Vittorio Veneto e dalla Rivoluzione delle Camicie nere.

Gl'intervalli dello spettacolo saranno rallegrati dall'orchestrina e dal coro del nostro Dopolavoro.

Come annunziato le proiezioni avranno luogo oggi domenica alle ore 16.30 ed alle ore 20; domani lunedì alle ore 15.30 (riservata alle organizzazioni giovanili) ed alle ore 20 libera a tutti.

Assemblea dei Combattenti

L'assemblea combattenti che doveva essere tenuta oggi domenica alle ore 14 è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Assemblea della Latteria

Come annunciato, oggi domenica alle ore 11 nella Casa del Littorio, si svolgerà l'assemblea generale dei soci della Latteria Sociale Turnaria di Buttrio.

Si raccomanda vivamente ai soci di intervenire al completo.

CERVIGNANO

Tassa di circolazione

Si ricorda agli interessati che entro il 1.o del mese di marzo a. c. tutti i veicoli a trazione animale, i velocipedi, macchine ed apparecchi ad essi assimilabili, che circolano sulle strade comunali, provinciali, statali ecc., devono essere muniti degli speciali contrassegni metallici comprovanti il pagamento delle tasse di circolazione prescritte dalle vigenti leggi.

Tali contrassegni dovranno essere ritirati presso il locale Ufficio della Esattoria (Cassa di Risparmio).

Nell'O. N. B.

Il Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, ha fatto pervenire al C. M. signor Gaetano Epifani la seguente lettera di nomina:

« Sono lieto di comunicarle che S. E. R. Ricci, Presidente dell'O. N. B., ha ratificato, su mia proposta, la designazione di V. S. al Comando della 754.a Legione Balilla.

Ho ferma fiducia che V. S. assume con piena comprensione ed entusiasmo il delicato ed importante compito e che riuscirà ad assolvere brillantemente i compiti inerenti all'incarico stesso.

Con solidarietà fascista

P. FUMEI ».

Alla Fiduciaria comunale delle Piccole e Giovani italiane signora Rachele Epifani Pizzuli, la Fiduciaria provinciale P. e G. italiane di Udine, ha fatto pervenire la seguente lettera:

« Nel porre in rilievo, con un senso di viva soddisfazione, l'attività della S. V. capace di sostenere da sola il Corso per Piccole e Giovani italiane, mi è grato inviarLe il mio ringraziamento per l'opera sua zelante e laboriosa.

Saluti fascisti,

Prof. E. CORRADI ».

SAN DANIELE

"In tema di tariffe"

Con riferimento alla corrispondenza da S. Daniele «in tema di tariffe», apparso su questo Giornale in data 23 corrente, la Direzione della Tramvia, cui si allude, ci prega di far presente che nel caso deve trattarsi se mai di semplice errore di computo, rettificabile a semplice richiesta dell'interessato.

Ad ogni modo nella sucitata corrispondenza non è fatto cenno sulla qualità della merce, nè che si tratta nel caso di merce voluminosa — dati questi necessari per potersi riferire alla nomenclatura delle tariffe in vigore per il servizio di corrispondenza con le FF. SS.

Circa poi le tariffe praticate dalla Tramvia Udine San Daniele, in via assoluta può affermarsi che esse sono le più convenienti raffrontate con qualsiasi altra tramvia in esercizio, sia per viaggiatore chilometro (centesimi 11), sia per le merci.

Per esempio la categoria «merci di valore» come il caffè, che costa al quintale da due a tremila lire — paga per trasporto da Udine a San Daniele solo lire 3 (lire tre) al quintale, con tutti i rischi che ne conseguono al vettore.

E notisi che spesso quando si tratta di merce in assegno, al destinatario vengono fatte tutte le agevolazioni possibili anche con ritiro a comodo col conseguente maggior gravame per l'Azienda e pericolo di furto.

Ad ogni modo ed a seconda dell'importanza, viene sempre in quanto possibile accordata ogni facilitazione con riduzioni che arrivano fino a lire 1 al quintale, ed anche meno, per carri completi.

RAGOGNA

Nelle Organizzazioni giovanili

Il nostro Fascio femminile ha donato L. 150 per l'acquisto di divise per le piccole italiane. Le divise sono confezionate dalle donne fasciste e dalle Giovani italiane.

La Banca di S. Daniele ha offerto la somma di L. 50 per l'acquisto di divise per le Piccole italiane della centuria di Muris.

La Fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane sentitamente ringrazia.

Tesseramento dei Combattenti

E' aperto il tesseramento dei Combattenti per l'anno 1934. I soci possono rivolgersi alla sede sociale, (presso il Municipio) che rimane aperta dalle 16 alle 17 di ogni giorno feriale.

GEMONA

Giovani fascisti

Cultura e sport

Giovedì e sabato sono state tenute le lezioni-conferenze culturali ai Giovani fascisti, alle quali hanno partecipato anche gli Avanguardisti. Le lezioni hanno destato molto interesse.

Oggi domenica inizio delle esercitazioni atletiche al campo sportivo e prima eliminatoria. Il Comandante del Fascio Giovanile, centurione Preinelli prepara i giovani come vuole il Duce: addestramento della mente e dello spirio.

Visita al corso ufficiali

Il Comandante dell'8.o Alpini col. cav. uff. Giovanni Esposito, medaglia d'oro, ha visitato il Corso Ufficiali in congedo diretto dal 1.o capitano Actis, manifestando il suo compiacimento per la direzione e per il profitto del corso frequentato molto assiduamente da numerosi ufficiali in congedo.

Infortuni

Gio. Batta Pittini di Pietro d'anni 52 rimase impigliato con un dito sotto un fusto e riportò una ferita giudicata guaribile in venti giorni. E' stato prontamente medicato all'Ospedale civile.

ARTEGNA

In memoria di Pietro Adotti

In forma solenne, si sono svolti i funerali del compianto sig. Pietro Adotti, imprenditore edile.

Autorità e popolo resero l'estremo omaggio all'estinto, conosciuto ed amato da tutti.

In memoria del defunto offrirono: in favore della Congregazione di Carità, la famiglia del defunto lire 50 e il signor Luigi Colle lire 5; in favore dell'Asilo Infantile la famiglia lire 50 e il signor Franz Silvio lire 2; a pro dell'O.N.B. hanno offerto: lire 5 i signori Treppo Lino; Venturini Antonio, Vidoni Giovanni, De Monte Natale, Comoretto Giovanni, Mezzetti Renato, Mattiussi Mario, De Monte Corrado, Menis Pietro, Isola Leonardo, Fabbro Giovanni, Martina Bonaventura, Pontelli Antonio lire 3; Revelant Giuseppe 2; Vidoni Placido 2; Tomadini Romeo lire 1; in favore dell'E. O. Assistenziali hanno offerto lire 10 i signori Comini Leonardo, la Latteria Turnaria, Colle Luigi; lire 5 hanno offerto i signori: N.N., Siega cav. Eugenio, De Monte Gio. Batta, Venturini Antonio, Valentinis Umberto, Ciana Antonio, Comini ing. Pietro, Venturini Letizia, Cragnolini Ugo, De Vit Pietro, Benedetti Vittorio, Perini Giustina, Perini Maria ved. Merluzzi; La Concordia e Progresso lire 20; Vidoni Gustavo lire 3.

RIVIGNANO

Nella Sezione Combattenti

Il camerata Placido Viola è stato in questi giorni confermato Presidente della locale sezione combattenti.

E' questa la nona conferma nella carica, e sta a dimostrare come la Federazione provinciale apprezzi l'operosità del camerata Viola, che ha per efficaci collaboratori nel Direttorio i signori Ottelio co. cav. Antonio, Fabris geometra Mario, Collavini Giuseppe e Nadalin Pietro.

Il Circolo agricolo Combattenti, dalla sezione istituito, è uno dei più importanti della Bassa, il cui notevole sviluppo è pure dato dal l'ammasso del frumento.

Congratulazioni.

CRONACHE SPORTIVE

Il riuscito esperimento di ieri

La prima vettura a gassogeno friulana

600 chilometri alla media oraria di 62 con lire 28 di spesa

(*g.-g.*) Tanto si è parlato e si parla sugli studi che alcuni tecnici appassionati di problemi automobilistici stanno svolgendo per applicare su larga scala agli automezzi il gasogeno per lo sfruttamento del gas povero o gas di carbone quale carburante.

Vari esperimenti pratici sono stati fatti, o a tutti sono noti gli spettacolosi «raids» del prof. Ferriguti, il quale, fra l'altro, ha compiuto tutto il circuito delle Mille Miglia a una media oraria di circa 60 chilometri, con una Alfa - Romeo sovralimentata di cmc. 1750.

L'ottima prova conseguita dal prof. Ferriguti ha dato una spinta notevole agli studi, poichè lo annoso problema di rendere in uno molto più economico il viaggiare automobilistico, ma sopratutto di poter non ricorrere all'estero per il carburante, ha sempre allettato e tecnici e studiosi.

Le prove ottenute sono state più che soddisfacenti dal lato economico ,e per quanto riguarda la potenza si riscontra una diminuzione in HP di appena circa il 30 per cento in confronto della forza sviluppata con la benzina.

La «Fiat 525» alla quale è stato applicato il gassogeno «Eva»: Il portabagagli posteriore racchiude il forno per la combustione del carbone. Il baule collocato sopra la macchina contiene la scorta del carbone sufficiente per mille chilometri d'autonomia.

Un tecnico udinese

Pure a Udine è stato chi si occupava del problema. Infatti il signor Arturo D'Eva da oltre un anno e mezzo, nella sua piccola, ma bene attrezzata officina di Via Ippolito Nievo, costruiva ed esperimentava apparecchi a gassogeno, riuscendo, dopo lunghi esperimenti, a portare dei perfezionamenti al suo «Eva» da renderlo indubbiamente il migliore attualmente conosciuto.

L'innovazione principale apportata all'«Eva» è l'alimentazione forzata, anzichè l'aspirazione, come negli altri gasogeni, la quale assicura il sempre costante afflusso della miscela nella camera di scoppio anche nei rallentamenti del motore, assicurando quindi alla macchina una «ripresa» superiore. Inoltre un dispositivo sul collettore per il rafforzamento del gas mediante aggiunta di goccio di nafta o benzina, comandabili all'occorrenza, permette alla macchina di superare qualsiasi dislivello, come non è consentito affidandosi esclusivamente al gas povero. A questo primo perfezionamento si aggiunse poi il filtro per l'epurazione del gas, e infine l'accensione automatica del carburante mediante una resistenza elettrica.

L'esperimento

Il signor D'Eva ed i suoi collaboratori all'impresa, dott. cav. Giacomo Lucchini e rag. Vittorio Cella, hanno scelto per l'esperimento ultimo, controllato dalla commissione tecnica dell'ente nazionale combustibili carburanti prima, e ora dal rappresentante del R.A.C.I., una macchina ritenuta fra le meno utilitarie, quale la Fiat 525, per dimostrare il perfetto rendimento dello apparecchio anche nelle macchine da gran turismo.

Invitati gentilmente, abbiamo partecipato al viaggio sperimentale. In via Ippolito Nievo la macchina è pronta. L'ing. Del Fabro, commissario per la prova per delega della commissione sportiva del R.A.C.I., controlla diligentemente.

Nessun aspetto esteriore della macchina lascia indovinare nè il forno per la combustione del carbone nè il carburante di scorta. Infatti il primo fa la figura di un normale porta-bagagli nella parte posteriore della macchina. L'estetica non ne perde, anzi ne guadagna.

L'ing. Del Fabro procede nel controllo. Tutto è accuratamente pesato: un quintale di carbone di legna, miscela nafta e benzina Kg. 14.800. Quindi si carica il forno, che inghiotte 36 chilogrammi di carbone. Pochi minuti ancora per l'accensione automatica, quindi pronti per partire. La pesatura della macchina a carico completo, con l'equipaggio di sei persone, dà esattamente chilogrammi 3010.

Alle ore 8.40 si inizia il viaggio. Meta: Bologna. La macchina infila l'autostrada procedendo velocemente. Dai primi cronometraggi si nota che la velocità si aggira oltre i 70 e in alcuni tratti gli 82 chilometri.

Nessun rifornimento fino a Padova, dove si fa la piena del forno fra la grande curiosità dei presenti. Un minuto appena di sosta, poi di nuovo in viaggio per raggiungere in un sol fiato Bologna. Il tragitto di 290 Km. si effettua alla media oraria di 63 Km.

Il ritorno si effettua con lo stesso programma, cioè con un'unica fermata a Padova.

Al controllo di Udine, dopo quasi 600 chilometri, si constatano i seguenti dati di consumo: Kg. 94 di carbone comune di legna ; Kg. 6 di miscela nafta o benzina. Tradotto in cifre il viaggio, calcolando il costo del carbone in centesimi 22 il chilogramma e la miscela in lire 1.30, è costato complessivamente lire 28.08, vale a dire meno di 5 lire per persona.

* * *

Le cifre esposte, le quali hanno valore assoluto perchè controllate ufficialmente dal rappresentante del R.A.C.I., dimostrano il grande avvenire di questa applicazione economica di alimentazione degli automezzi.

Il gasogeno «Eva» ha superato le previsioni più rosee. La perdita in potenza del motore è stata inferiore al 15 per cento.

Successo pieno anche in considerazione che l'apparecchio è stato applicato ad una macchina non revisionata, e che vanta quale stato di servizio qualche cosa come 70 mila chilometri di strada percorsa.

Noi ci chiediamo: quali risultati avrebbe potuto dare l'«Eva» applicato ad una «Balilla», o comunque ad una macchina spinta?

Ma non è su questa strada, battuta da altri, che si dirigono i piani dei costruttori udinesi. Essi infatti tendono a dimostrare sopratutto la grande utilità dell'applicazione del loro gassogeno specialmente alle macchine grosse, e quindi di grande consumo. Anzi essi si ripromettono di ripetere prossimamente l'esperimento addirittura su un'autocorriera.

Lo sforzo di questi studiosi friulani, i quali ora si pongono in primo piano in questa nuova industria che si ripromettono di far sorgere fra noi, raggiungerà il più lieto successo.

Noi glielo auguriamo, e non dubitiamo che non passerà molto tempo che, per adoperare una felice frase di uno di essi, «la benzina la preleveremo in Carnia».

Il campionato nazionale di calcio

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino: Juventus-Palermo
Genova: Genova-Alessandria
Vercelli: Pro Vercelli-Roma
Milano: Ambrosiana-Triestina
Brescia: Brescia-Milan
Casale: Casale-Padova
Bologna: Bologna-Fiorentina
Livorno: Livorno-Napoli
Roma: Lazio-Torino

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Pavia: Pavia-Spezia
Sampierdarena: Sampierdarena-Novara
Tortona: Derthona-Viareggio
Messina: Messina-Pro Patria
Cagliari: Cagliari-Vigevano
Legnano: Legnano-Seregno
Riposa: Catanzaro.

GIRONE B

Ferrara: Spal-Comense
Pola: Grion-Pistoiese
Vicenza: Vicenza-Modena
Venezia: Serenissima-Cremonese
Bari: Bari-Verona
Perugia: Perugia-Atalanta
Riposa: Foggia

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Padova: Padova B-Bassano
Trieste: Triestina B-Fiumana
Schio: Schio-Thiene
Rovigo: Rovigo-Udinese
Treviso: Treviso-Monfalcone
Trieste: Ponziana-Pordenone
Gorizia: Pro Gorizia-Bolzano
Riposa: Trento.

SECONDA DIVISIONE

Pordenone: Pordenone B-Latisana
Udine: Udinese B-Triestina B
Palmanova: Palmanova-Cividalese
Monfalcone: Monfalcone B-Pro Gorizia B.
Riposa: Sacilese.

Il campionato dei liberi

Incontri odierni

GIRONE A

a Basiliano: Basiliano - Nogaredo
a Passons: Passons - Pro Feletto
a Campoformido: Campoformido - Martignacco.

GIRONE B

a Udine: Itala - Cussignacco
a Cussignacco: Giovinezza - Talmassons
a Tarcento: Tarcento - Littoria

GIRONE C

a Udine: Cormor - Pozzuolo (campo Edera)
a Paderno: Olimpia - Edera.

Prima Categoria

a Remanzacco: Remanzacco - Caporiacco (ore 15)
a Cussignacco: Giovinezza - Campoformido B (ore 13)
a Martignacco: Martignacco B - All. Udinese B.

* * *

Dopo tanto tempo, il Comitato Ulic, ha dovuto adottare dei severi provvedimenti a spese della società sportiva Edera, resasi rea di aver non solo adattato un gioco piuttosto duro nella partita contro il Cormor, ma anche nello sue file ha avuto due turbolenti giocatori che sul più bello hanno sfogato il loro disgusto ai danni dell'arbitro. L'incontro, in margine all'artic. 40 del R. Gioco calcio è andato a favore dei rossi e i due caldi atleti giallo-rossi si sono visti ritirare la tessera dalla Federazione.

Questo provvedimento disciplinare, speriamo che se lo ricordino tutte le squadre e che le partite risultino così prive di tali incidenti.

Pure punito è stato l'undici dei cadetti del Cividale, che per aver dato irregolare forfait al Pozzuolo, viene escluso dal campionato con una ammenda di lire 50. In sostanza di questo, tutte le partite disputate dalle squadre contro i cividalesi risultano come non eseguite. Ecco pertanto la classifica del girone C.

Cormor 6 — 6 — 0 — 0 — 17 — 4 — 12. All. Udinesi: 6 — 3 — 1 — 2 — 11 — 9 — 7. Olimpia: 6 — 1 — 2 — 3 — 3 — 12 — 4. Edera: 5 — 1 — 1 — 3 — 7 — 10 — 3. Pozzuolo: 5 — 1 — 0 — 4 — 3 — 10 — 2.

* * *

La terza giornata del girone di ritorno, è imperniata sull'incontro che il Martignacco disputerà a Campoformido. Le due contendenti che occupano, la prima la poltrona di testa e la seconda la piazza d'onore ci faranno assistere a un bell'incontro.

Entrambe le squadre sono reduci da due smaglianti vittorie e quindi i due undici saranno nella loro migliore forma. Il Campoformido, ottenendo una vittoria, diminuerebbe il distacco che pur essendo notevole, non può dirsi sufficiente. Il Martignacco invece cercherà di non rompere la collana delle sue cinque vittorie consecutive.

A Basiliano scenderanno a dare la replica ai bianco-neri, i ragazzi del Nogaredo. I basilianesi, vincitori nell'andata per 2 a 0 in quel di Nogaredo, pur scendendo in formazione di ripiego per la squalifica di alcuni suoi componenti, cercherà di rifarsi anche dello smacco subito domenica a Campoformido.

Il Passons, ospitando il Pro Feletto, vorrà cancellare non solo l'1 a 0 subito in casa degli ospiti nell'andata ma anche quel bruciante 6 a 2 subito domenica a Martignacco.

Calma assoluta, per le squadre di testa, nel girone B. I neri del Giovinezza riceveranno la visita del Talmassons, soccombente nell'andata per 3 a 1. I leader non dovranno temere questo nuovo confronto e possono ormai cantar vittoria. Lo stesso si può dire per l'undici italino che non dovrebbe tanto faticare per piegare il famalino nel campo di via Catalafimi.

Un po' equilibrato sembra l'incontro di Tarcento dove i canarini ospiteranno i nero - azzurri del Littoria. Vincenti a Udine, per 3 a 1, i gialli dovranno però guardarsi di non prendere troppo alla leggera l'incontro poichè il Littoria le più belle partite le disputa in campo avverso.

Il girone C che prima veniva chiamato girone di ferro, ora ha perduto gran parte del suo interesse.

La partita Cormor - Pozzuolo, anche nello scorso anno richiamava l'attenzione dei tifosi, questa volta, dato lo scarso rendimento della compagine Pozzuolese, l'incontro dovrebbe volgere a netto favore degli imbattuti dominatori del girone, Cormor. Equilibrata si presenta la partita fra Olimpia e Edera.

Nell'andata le due compagini hanno chiuso alla pari il loro incontro, ma a campo Bertoli, le cose saranno certamente differenti perchè gli azzurri pensano che una loro vittoria gli potrebbe riportare a ridosso degli All-Udinesi che per oggi sono costretti al riposo.

* * *

Nella prima categoria, la partita d'attrazione è presentata dal duello Remanzacco - Caporiacco. Le due compagini che per alcune domeniche hanno mantenuto la testa del girone, hanno dovuto poi cedere il comando ai cadetti del Giovinezza e ora il Caporiacco si trova con due punti di vantaggio sugli ospitanti. Una vittoria dei rosso-blu, potrà ancora dare a questi qualche speranza mentre un pareggio o una sconfitta, li leverebbe inesorabilmente dalla lotta. Il Giovinezza attende a piè fermo il Campoformido B e la vittoria certamente non se la lascerà sfuggire. Equilibrato sarà invece l'incontro fra il Martignacco B e le riserve degli All. Udinesi

Ivan

F. C. I.

Commissariato della Terza Zona

Comunicato N. 4 del 22 febbraio 1934-XII. — Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Greco, Naccarato.

Si porta a conoscenza che a rappresentante dei Fasci Giovanili di Combattimento in seno al Commissariato della Terza Zona venne nominato il perito industriale Gaetano Greco-Naccarato.

Regolamento. — Il Commissariato dietro versamento di L. 2 rimetterà ai richiedenti il nuovo Regolamento.

Omologazioni. — Vengono omologate le seguenti gare: Corsa campestre di Valvasone: 1. Boemo Carino, 2. Bernava, 3. Piano.

Provvedimenti disciplinari. — I corridori Senselo Gaetano del Veloce Club Bassano e Cappelletto Battista del Veloce Club Schio sono sospesi a tutto maggio 1934 da ogni attività per aver firmato due richieste di licenza.

Il Segretario: *A. Musi* — Il Presidente: *V. Tomelleri.*

Edera Sportiva Udinese

I sottoelencati giocatori vogliano trovarsi alle ore 14 in sede «Trattoria Friuli», viale P. Umberto: Agamennone, Bartesaghi, Cattaneo, Checchini, Degl'Innocenti, Faleschini, Marcuzzi, Madotto Lo, Madotti II, Pozzi Renil, Stradolini, Zille.

NOTE ECONOMICHE

Quotazioni cereali

MILANO, 24.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento, sostenuto. Chiusura: contante 90.90; marzo 91.15; maggio 93.25; luglio 86.

Granoturco, stabile. Chiusura: marzo 52.85; maggio 55.50; luglio 56.50.

Le importazioni di oro negli Stati Uniti

NEW YORK, 24.

Nella settimana dal 15 al 21 febbraio le importazioni di oro negli Stati Uniti si sono elevate a 250 milioni 608.000 dollari.

(Radio Stefani).

Il Giappone progetta la revisione delle tariffe doganali

TOKIO 24.

Il Governo giapponese sta preparando un progetto di legge pel controllo delle esportazioni e delle importazioni e per la revisione delle tariffe doganali.

(Radio Stefani).

Un commento tedesco al sistema bancario italiano

MONACO, 24.

Le «Muechner Neueste Nachrichten», in un lungo articolo sul sistema bancario italiano, tratteggiano i vantaggi derivati alle banche italiane dai provvedimenti del Regime fascista coi quali esse sono state poste sotto controllo statale.

Importazione merci francesi contingentate

L'Ufficio provinciale dell'economia corporativa di Udine informa gli interessati, che le domande per ottenere permessi d'importazione di merci francesi contingentate, per il trimestre aprile-giugno c. a., debbono essergli presentate, per l'inoltro al competente Ministero delle Finanze, non oltre il giorno 2 marzo p. v.

Fa presente, inoltre, che i contingenti rappresentano quantità ridotte e, per taluni prodotti, ridottissime, in confronto delle importazioni effettuate negli anni precedenti; per cui è inutile che gli interessati insistano per ottenere concessioni per quantità uguali, e tanto meno superiori, a quelle ritirate direttamente dalla Francia negli anni precedenti, o, nel caso di commissionari, o rappresentanti, fatte spedire ai loro clienti dalle Case rappresentate.

Le domande d'importazione debbono essere redatte su apposito modulo a stampa in distribuzione presso l'Ufficio.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Prezzi per quintale: Aranci da lire 50 a 100 — Castagne da 80 a 90 — Fichi secchi da 120 a 160 — Limoni al cento da 5 a 7 — Mandarini da 80 a 170 — Mele da 80 a 200 — Noci comuni da 200 a 260 — Pere da 100 a 220 — Aglio da 50 a 60 — Brovada da 25 a 30 — Fagioli da 80 a 150 — Insalata da 140 a 170 — Patate da 32 a 40 — Radicchio da 160 a 300 — Sedani da 120 a 160 — Spinaci da 130 a 160 — Verze da 35 a 55.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 0.70 a 1.40 — Castagne da 1 a 1.10 — Fichi secchi da 1.60 a 2 — Limoni l'uno da 0.06 a 0.10 — Mandarini da 1 a 2.40 — Mele da 1 a 2.80 — Noci comuni da 2.10 a 5.40 — Pere da 1.40 a 2 — Aglio da 0.60 a 0.80 — Brovada da 0.35 a 0.45 — Fagioli da 1 a 1.80 — Insalata da 1.80 a 2.30 — Patate da 0.40 a 0.50 — Radicchio da 2 a 3.80 — Sedani da 1.60 a 2.10 — Spinaci da 1.70 a 2.10 — Verze da 0.50 a 0.80.

Pollerie

(Via Zanon)

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3.20 a 3.60; a peso morto a 7 — Conigli da 2 a 2.20; a 4 — Galline da 4.80 a 5; a 6.50 — Oche da 2.50 a 3; a 6 — Piccioni da 1.75 a 2 — Polli da 4.80 a 5.20, a 7 — Tacchini da 3.80 a 4.20; a 6 — Uova l'una da 0.27 a 0.30.

Cereali

(Piazza XX Settembre)

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 49 a 54; Idem bianco da 46 a 48 — Cinquantino da 44 a 46 — Avena a 50.

Legna, carbone e foraggi

(Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 13 a 14; id. seconda qualità da 11 a 12 — Erba spagna da 17 a 21 — Paglia da 9 a 10 — Strame a 7.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 7 a 8.50 — Legna in sorte da 6 a 7 — Fascine da 4.50 a 6 — Carbone legna da 19 a 21.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 24	MILANO 24
Rendita 3,50 olo	89.75	90.75
Pr. Conv.	94.—	94.—
Obbl. Ven. 3,50	90.—	90.40
B. T. n. 1934	100.25	—
B. T. n. 1934	100,75	100.70
B. T. n. 1940	105.75	104.90
B. T. n. 1941	105.75	105.25
B. T. n. 1943	99.20	
B. d'Italia	—	1750
Comit	992,—	992,
Credito Italiano	645,—	646.—
Soc. Adr. Elet.	—,—	215.50
Edison	725,—	728.
Fiat	—	237.50
Cascami seta	—	257.
Snia Viscosa	—	236.25
Terni	149.—	151.
Cosulich	21.—	20.25
Assic. Generali	4245	—
Riun. A.	2100	—
Riun. B.	2010	—
Assicurat. Ital.	580.—	—
Francia	75.90	75.90
Londra	59.06	59.06
Svizzera	373.50	373,50
New York	11,65	11.65
Berlino	—	459.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	270.—
Spagna	—	157 —
Praga	—	48.20
Ungheria	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	quotazioni precedenti	Quotazioni del 24 - 2
Op. Pub. IRI 4,50	499.—	499.—
„ „ Elfer 4,50	500.50	497,50
Pubbl. Util. 6 olo	500,—	499,
Id. s. tel. 6 olo	501,50	502,—
Cr. Nav. 6,50 olo	502,—	501,25
Edison '31 - 6 olo	504,—	504,50
Emiliana 6 olo	500.—	498,50
Mer. Elett. 6 olo	500,—	499 —
Soc. Es. Tel. 6 olo	499.50	498,50

Tendenza del mercato obbligazionario: calma.

CRONACA CITTADINA

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

L'odierna adunata dei Fasci delle Valli del Natisone a S. Leonardo

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'adunata dei Fasci delle Valli del Natisone, che si terrà a San Leonardo oggi 25 febbraio, si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 9.15: CIVIDALE, Viale della Stazione: Rivista delle organizzazioni Giovanili dell'O.N.B. — 1200 organizzati.

Ore 9.45: PONTE DI S. QUIRINO: Ingresso alle Valli. — Omaggio delle organizzazioni dell'O.N.B. e dei Fasci di S. Pietro al Natisone — Formazione della colonna per l'accesso a San Leonardo.

Ore 10, S. LEONARDO: 1) S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le autorità saranno ricevuti all'ingresso del paese; 2) renderanno l'omaggio alla lapide dei Caduti — 3) passeranno in rivista la Compagnia Camicie nere schierate di fronte al Municipio — 4) passeranno in rivista le organizzazioni giovanili — 5) passeranno in rivista i Fasci, nell'ordine: Cividale — Torreano — Prepotto — San Pietro al Natisone — Pulfero — S. Leonardo — Stregna — Savogna — Grimacco — Drenchia. — 6) Ammassamento delle forze sul Piazzale della Chiesa. — Le autorità accederanno al palco. — 7) Messa al campo — 8) Benedizione ai gagliardetti (parole del Sacerdote). — 9) Consegna dei gagliardetti da parte delle Madrine agli alfieri dei Fasci (parole di una madrina). — 10) Presentazione delle forze. 11) Consegna della pergamena per il Duce — 12) Parole del Segretario Federale — 13) Parole di S. E. il Prefetto — 14) Sfilata. — Le autorità accederanno al piazzale del Municipio. — Le forze si disporranno per l'ammassamento e per la sfilata che avverrà nel seguente ordine: Musica Giovani fascisti — La Compagnia Camicie nere — Gruppi Celeri — O. fascisti e O.N.B. — Organizzazioni Giovanili — Fasci — Combattenti — Alpini in congedo. — 15) Rancio. Il rancio avverrà all'aperto su di un prato dove accederanno tutti i fascisti dopo la sfilata. L'inizio del rancio avverrà con la consegna a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale ed alle autorità del rancio stesso nella forma comune a tutti i fascisti.

Ore 12, S. NICOLO': Partenza delle autorità per S. Nicolò per rendere omaggio alle salme dei Caduti in quel Cimitero di guerra.

Ore 13, S. LEONARDO: Termine della cerimonia e congedo delle autorità. Il Popolo si troverà ammassato per salutare le autorità stesse.

Ore 13.15, S. LEONARDO: Visita di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e delle autorità ai Cantieri dello stabilimento Cementi del Veneto. — Omaggio delle maestranze. — Scoppio di mine nelle cave.

Ore 14: Congedo del Podestà e Segretari dei Fasci.

Ore 15 circa, CIVIDALE: S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le autorità presenzieranno alla cerimonia della consegna dei gagliardetti che i combattenti della Provincia offriranno alla Centuria delle Piccole Italiane, del Collegio delle Orsoline.

I concorsi

Per ufficiali radiotelegrafisti

E' aperto un concorso a trenta posti al corso speciale annuale aspiranti Ufficiali Radiotelegrafisti di prima classe (Brevetto Internazionale, D.M. 11 giugno 1931, Gazzetta Ufficiale 15 luglio 1931, n. 161).

Potranno prendervi parte i giovani che alla data del 1. giugno 1933 abbiano compiuti i 18 anni e non superato i 35, purchè muniti di una licenza di Scuola Media Regia o Pareggiata.

Le domande, corredate dal certificato di nascita, di studio, e da vaglia di L. 20 (venti), dovranno pervenire alla Segreteria dell'Istituto Radiotelegrafico A. Volta, Piazza Ponticello 23, Genova, entro il prossimo aprile.

Nell'Ispettorato corporativo

E' aperto un concorso a 30 posti di ispettore aggiunto di terza classe (grado 11.o, gruppo C) nei ruolo dell'Ispettorato corporativo.

A 20 dei posti suddetti potranno concorrere tanto gli uomini, muniti del diploma di perito tecnico industriale, che le donne, munite della licenza di istituto medio di secondo grado, alle quali ultime però non potranno essere conferiti più di tre posti.

A 10 dei posti suddetti potranno concorrere soltanto gli uomini in possesso della licenza della sezione commercio e ragioneria dell'Istituto tecnico superiore.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno, entro giorni 60 dalla data della pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale del Regno, far pervenire al Ministero delle Corporazioni, Direzione Generale del Lavoro, della provincia o dell'assistenza (Ispettorato Corporativo centrale), corredata di tutti i documenti prescritti, domanda in carta da bollo da lire 5 dalla quale risultino in modo preciso: cognome e nome, paternità e luogo di nascita e stato di famiglia dell'aspirante, domicilio al quale dovranno essere indirizzate le comunicazioni, a quali dei posti messi a concorso il richiedente aspira.

Per ulteriori notizie e chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Istituto Fascista di Cultura

"Da Napoleone a Garibaldi,,

Su questo avvincente ed interessantissimo tema ha tenuto ieri sera l'annunciata conferenza il prof. dott. Paolo Arcari, docente nell'Università di Friburgo.

La fama dell'oratore già tanto favorevolmente conosciuto dal pubblico udinese e l'oggetto della conferenza hanno fatto sì che l'aula magna del R. Istituto Tecnico fosse gremitissima di ascoltatori nella sala e sulla loggetta.

Paolo Arcari, applauditissimo, ha svolto con vibrante oratoria e profondità di concetto il tema suscitando calorose approvazioni. Ci riserviamo di dare dettagliata relazione.

FASCIO FEMMINILE

Conferenza sull' universalità di Roma

Mercoledì 28 corr. alle ore 17 nella Sede del Fascio Femminile, via Manzoni 5, sarà tenuta una conferenza sull' Universalità di Roma. Tutte le fasciste devono intervenire.

Gradito saluto del Commissario dei Sindacati dell'industria

Il camerata Utimperghe, Commissario dell'Unione Sindacati Fascisti dell'industria, al saluto della sua assunzione alla dirigenza dell'Unione stessa, ha risposto al Giornale col seguente gradito telegramma:

« POPOLO DEL FRIULI » - UDINE. — *Alla forvida espressione del forte Fascismo friulano invio vivissimo saluto* ».

Vie della Città

8 - Via Savorgnana

In continuazione della via Roma e Dante, via Savorgnana ha la spiccata caratteristica di congiungere direttamente la stazione ferroviaria al centro della città.

Un tempo e prima del 1764, questa via non comunicava con la via Gorghi, ma continuava con la via Rauscedo. Essa ebbe varie denominazioni: fu detta Via del poz di S. Zuan dall'antichissimo pozzo della piazzetta tra le vie Savorgnana, Stringher, Contrade zonose, dal cognome di una famiglia; Rielvede, Contrada dei Sampreniana, per ragioni che non sono bene appurate; di San Stiefin per la chiesa già esistente sull'angolo meridionale con la via Calzolai; dai Siòrs perchè vi abitavano soltanto famiglie ricche; dal Torians perchè vi abitava un ramo di questa famiglia; dal Savorgnans perchè in tutti i tempi vi ebbero dimora vari rami dei Savorgnan e perchè vi erano gli uffici delle loro numerose giurisdizioni feudali.

Dopo il 1866 fu imposto a questa via il nome di Alessandro Manzoni con deliberazione 1878 ottobre se lo fu restituito quello dei Savorgnan in memoria della grande famiglia che tanta parte ebbe nella storia della città del Friuli.

* * *

Percorriamo la via, su cui danno vari notevoli palazzi. Ecco al numero 12 il palazzo Morpurgo, già Valvason, con la facciata di stile barocco, con l'atrio a colonne e con una bella prospettiva architettonica sul giardino interno. Il palazzo conserva nell'interno un tabernacolo con scene della vita di Gesù secolo XIV — che anticamente era in una casa di via Bellona. Poco più oltre, abbiamo il palazzo che fa angolo con la piazzetta; la costruzione reca una trifora rettangolare, una loggia interna e una Madonna in affresco, sul lato di via Savorgnana. Sulla piazzetta un sigillo di pietra chiude uno dei cinque pozzi che fornivano d'acqua la città.

All'altezza di questo palazzo si erge il teatro « Puccini », già « Sociale », rifatto nel 1850 su progetto dell'architetto Scala, sul preesistente, costruito nel 1770.

Sulla via sorgono inoltre il palazzo Venerio, poi Masotti; il palazzo Gallici, ora Strassoldo e il massiccio palazzo ora sede del Comando di Corpo d'Armata. Al N. 24 c'è Casa Manin, ora Angeli-Antonini. Sull'architrave del portone interno una scritta esalta l'ospitalità di Udine verso i profughi fiorentini. In questo modo, ma soprattutto con i lavori eseguiti a proprie spese nel Duomo di Udine, la famiglia Manin ha voluto esprimere la propria riconoscenza alla città nostra che l'aveva accolta, esule da Firenze nel 1312.

* * *

Via Savorgnana è abbellita da vari negozi, da un fiorente orto agrario ricchissimo di fiori e da esercizi pubblici; al numero 3 ha sede l'Agenzia della Società telefonica delle Venezie e il capozona propaganda dell'« Eiar ».

Sulla via Savorgnana danno le vie Bonaldo Stringher, Calzolai, Oderico da Pordenone, piazza Venerio e via Rauscedo.

A proposito di via Rauscedo, possiamo rilevare che il suo nome indica i Rauscedo, che erano indicati anche la via S. Francesco d'Assisi. Circa l'origine di questo antichissimo vocabolo si crede che, allo stesso modo di Povolèt, Felèt, Sterpèt, Baracèt, derivi dalle piante che su quei terreni, prima di venir inclusa nella terza cinta, spontaneamente crescevano, e precisamente dalla raussa che, in basso latino, significa canna e che equivalga, pertanto, a canneto.

Precise disposizioni Ministeriali sul riposo settimanale e festivo

Il Capo del Governo nella sua qualità di Ministro delle Corporazioni ha dato, con una Sua recente circolare ai Prefetti del Regno, precise istruzioni sull'applicazione della legge 16 giugno 1932 N. 973 riguardante il riposo settimanale e festivo nei commercio e gli orari dei negozi e esercizi di vendita.

Le istruzioni stesse determinano esattamente il campo di applicazione della legge e disciplinano l'uniforme ed esatto esercizio dei poteri conferiti in questa materia ai Prefetti assicurando così sempre più la rigorosa e precisa attuazione del principio del riposo settimanale ed in ispecie di quello domenicale inteso soprattutto come mezzo per la elevazione morale delle classi lavoratrici in armonia con i precetti di ordine etico, religioso cui si ispira la politica sociale del Regime.

La scomparsa di una gentildonna

Ieri si è spenta la co. Latina Agricola ved. Orgnani Martina, gentildonna largamente conosciuta in città e provincia e da tutti stimata per l'elevatezza dei sentimenti e per la cortesia dei modi.

Ella consacrò l'intera esistenza agli affetti della famiglia, essendo chiaro esempio di ciò che deve essere una consorte ed una madre.

Nonostante la tarda età, sino all'ultimo momento conservò lucida e pronta l'intelligenza.

Ai figli dott. Federico, cav. dottor Ettore, ing. Lodovico, alla figlia co. Elodia vedova di Caporiacco ed agli altri congiunti le più vive e sentite condoglianze.

La spettabile Banca Cooperativa Udinese, in morte della compianta signora co. Latina Agricola ved. Orgnani Martina, madre del consigliere d'amministrazione co. cav. dott. Ettore, ha versato all'Ente Opere Assistenziali la somma di lire 500.

Voci del pubblico

In tema d'igiene

Molto opportunamente la Regia Prefettura ha dato recentemente ordini e disposizioni alle Autorità Sanitarie, per una maggior vigilanza riguardante la pulizia e l'igiene nei pubblici esercizi; e ciò dimostra con quanto amore e interessamento, S. E. il Prefetto, si occupa della salute pubblica.

Mi sia lecito osservare come per certe merci di primaria importanza dell'alimentazione, quali i formaggi, salumi, ecc., esista ancora l'antigienico sistema della vendita sulle pubbliche piazze, con la merce esposta alla polvere, mosche ecc.

In tali rivendite, la gran parte del formaggio trovasi alla portata di tutto e di tutti, senza riguardo all'igiene e alle più elementari norme di pulizia. Dovetti più volte osservare, specialmente nella coidetta Piazza del pollame, come certuni dopo aver palpeggiato dei conigli più o meno puliti, o delle galline, vanno ai detti banchi di formaggi continuando a palpeggiare i pezzi di formaggio in mostra sopra i banchi senza nessun riparo.

Io credo che un provvedimento radicale, sarebbe più che necessario, evitando l'antiguato e antigienico sistema. G. M.

Investimento automobilistico

Il sessantaquattrenne Angelico De Luca fu Gio. Batta, dimorante in via Ronchi 51, in seguito ad accidentale investimento automobilistico, riportò contusioni alla regione sacrolombare.

Fu visitato all'Ospedale dal dott. Zagolin e giudicato guaribile in pochi giorni.

TEATRO PUCCINI

Oggi dalle ore 14 il magnifico programma di cinevarietà si replicherà. Allo schermo «La Danza delle Luci» un vero capolavoro parlato in cui lo sfarzo, la passione, il sentimento, sono trattati in modo magistrale.

Nel varietà, ultime esibizioni delle celebri sette Fritz Favoritas che svolgeranno un fine attraente repertorio di danze e canzoni prettamente famigliari.

Strano interludio

suscita discussioni all'Eden

Caro Popolo, Ho assistito alla visione di «Strano interludio», film quanto mai interessante sia dal lato tecnico che da quello sociale. Difatto in esso è voluto spiegare il problema di far udire al pubblico il pensiero dei protagonisti, innovazione quanto mai necessaria in questo film a soggetto pirandelliano, che altrimenti sarebbe stato difficile comprendere la tragedia latente in ciascuno dei quattro protagonisti.

Interessantissima dal lato sociale per il conflitto di coscienza di una donna di fronte alla innata volontà di essere madre e che vede minacciata la propria maternità dallo spettro della pazzia ereditaria nel marito.

La soluzione del caso di coscienza, consigliata dalla suocera stessa, è tale che molti l'hanno dichiarata immorale di fronte alla santità dell'istituto famigliare quale lo concepiamo attualmente noi. La soluzione è invece umana, profondamente nel consiglio della suocera — che nella crescenza del figlio ha temuto quegli spettri, e non vuole ora che il figlio possa soffrire quanto ha sofferto a suo tempo lei — ed è altrettanto umana nella quasi remissiva accettazione del suggerimento da parte della nuora.

Il bambino — necessario a rinsaldare i vincoli allentati fra i due coniugi da una spiritualità profondamente diversa — nascerà così sano di mente e di corpo e potrà dare la felicità completa all'uomo che se ne crede padre e l'illusione della felicità alla madre. E' l'inizio della tragedia che investirà tutti, eccetto il marito tutto pervaso dalla paternità.

Attorno alla donna vi sono altri due uomini, amici del marito, tutti e due presi da passione per essa. Ed uno di questi è il vero padre del nascituro. La donna sente di non poter rimanere al fianco del marito che non ama più e vorrebbe staccarsene. Molto volte è sul punto di gridargli la realtà, ma che ne sarebbe di lui? Di lui, che dal figlio e per il figlio ha tratto la volontà di essere e di costruirsi una vita più che agiata? Anche l'amante vorrebbe avere per sè il figlio e la donna che è ormai tutta sua, ma retrocede innanzi alla smisurata felicità del tradito. Tutti e due sentono di non avere il diritto di ucciderlo — che la verità equivarrebbe a morte per lui — dopo averlo ingannato, seppure la sua felicità sia nata dall'inganno, subito. E continuano così per tutta la vita a cullare quella illusa paternità contenendo la propria passione in una volontà disperata.

Trama che solleverà indubbiamente discussioni infinite: audace ma non immorale. Poteva la donna sfuggire al desiderio di una maternità perfetta? Poteva rassegnarsi a darà vita ad un essere malato? Sono queste le domande necessarie per illuminare la tragedia interiore della protagonista ed a giustificare l'amore e la riconoscenza della donna per l'uomo a cui deve la maternità, fine sublime di ogni vita femminile. AM.

* * *

Queste righe di uno spettatore danno il valore reale del film «Strano interludio» che la Metro Goldwyn Mayer ha ricavato dal celebre romanzo dell'amore e della maternità di Eugenio O'Neil, e che la coppia romantica Norma Shearer e Clark Gable hanno interpretato in modo sublime; capolavoro veramente strano, ma nuovo, imponente, che anche ieri ha riscosso all'Eden unanime approvazione. Oggi repliche dalle ore 14.

Scuola di cultura cattolica

Conferenza di mons. Drigani

Questa sera, alle ore 17.30, nella Sala di via Treppo 3, vi sarà una conferenza sul tema: « Deformazioni della Redenzione ». Oratore monsignor prof. Giuseppe Drigani. Ingresso libero. Sala riscaldata.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. del P. N. F. — Per onorare la memoria della co. Latina Agricola ved. Orgnani Martina: Banca Cooperativa Udinese, L. 500

Per onorare la memoria di Laura Lorio Bellezza: prof. Bianca Angeli, L. 30 — Per onorare la memoria del dott. Giulio Caneva, Zanini: Famiglia Peratoner, L. 15; Gilda Cernecca, L. 10.

Alla Piccola Casa Ozanam — Per onorare la memoria della co. Latina Agricola ved. Orgnani Martina: co. Gabriella e Antonio Beretta, lire 100.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Laura Lorio Bellezza: avv. Aleardo Chiussi, L. 20; Ida Pasquotti Fabris, 10.

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Laura Lorio Bellezza: Famiglia Domini, L. 50; Luigi Agnola e Famiglia, lire 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria della co. Latina Agricola ved. Orgnani Martina: Amelia de Campo e figli, L. 25.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Per iscrivere nel Libro d'oro della Dante Alighieri il nome della compianta Fanny Luzzatto: Somma precedente L. 315 — Maria Bonanni, 10. — Totale L. 325.

La sottoscrizione continua presso gli istituti di credito: presso il signor Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Spari nell'abitato

L'ultra ottuagenario Girolamo Fosolini fu Giuseppe da Feletto Umberto fu dichiarato in contravvenzione e denunciato al Pretore per aver sparato un colpo d'arma da fuoco nell'abitato.

"L'Agricoltura Friulana,,

è uscita ieri col seguente sommario:

La morte di Alberto I Re del Belgio — Contro le frodi in agricoltura — «E. Marchettano»: L'economia delle irrigazioni nel nuovo libro del prof. Grinovero — «Ermanno Somenzi»: Il prezzo del seme bachi — Famiglie coloniche friulane parlito per Littoria — Notizie sullo stato delle campagne — Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori — XI Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano — Ai produttori di latte — av. m.m.: L'azienda dei Fratelli nob. Tullio di Aquileia — Appunti di stagione — «G. P.»: I componenti del vino — Cronaca agraria.

Il sommario è illustrato da interessanti fotografie.

Il successo di "Pranzo alle 8,, al Cinema Impero

Se non ci fossero altre prove del grado di cultura raggiunto dal cinematografo americano ce lo dimostrerebbe la possibilità che ci offrono quasi tutte le grandi produzioni di quel paese di ricollegarle a precedenti pellicole, già classiche, in una specie di ascendenza precisa e non arbitraria ma determinata dalle leggi che presiedono alla nascita e all'affermazione dei veri e grandi generi artistici. Così «Pranzo alle 8» si avvicina a «Grand Hotel» per la statica del film che tratta vicende parallele con eguale diligenza, con lo stesso ritmo appassionante, ma lo supera imponendo all'ammirazione del pubblico un lotto di «assi» del firmamento hollywoodiano.

Giunta in Italia, dopo i successi americani ed inglesi, la pellicola è stata presentata per la prima volta nelle Tre Venezie iersera al «Cinema Impero» dinnanzi ad un pubblico eletto e signorile il quale ha lasciato la sala entusiasta e soddisfatto ma soprattutto colpito dalla grande umanità che sprizza da questa commedia filmata, veramente potente. I fedeli della Metro Goldwyn Mayer, possono esser grati alla grande Casa Editrice per questo «Pranzo alle 8» che può considerarsi una strenna eccezionale che vede riuniti i suoi migliori attori — togliamo pure la Garbo — dai fratelli Barrymore alla Marie Dressler, dalla bionda Jean Harlow al Wallace Beery, da Lee Tracy a Karen Morley. Ci sono perfino Phillips Holmes e Madge Evans che appaiono due attori perfettamente a fuoco.

L'atmosfera e l'incanto del lavoro è dovuto a due dei migliori sceneggiatori di Hollywood: Frances Marion ed Hermann Mankiewicz i quali hanno creato una opera veramente d'arte e la cui visione all'«Impero» costituisce per il Friuli un avvenimento artistico di primo ordine.

Bollettino demografico

di UDINE del 24 Febbraio 1934 - XII

Nati 4
Morti 5
Matrimoni . . —

Pubblicazioni di matrimonio

Cecchini Massimino maresciallo R. E. con Cantarutti Teodolinda casalinga.

Morti

Polizzari Silvano di Maria di anni 1 — D'Olivo Angelo fu Crispino di anni 73 muratore — Cremese Laura di Elda di anni 1 — Rumiz Fabio fu Domenico d'anni 58 tornitore — Taddio Vittoria vedova Zuliani fu Ferdinando d'anni 73 casalinga — Agricola nob. Latina vedova del nob. Orgnani Martina fu Federico di anni 86 possidente — Beltrame Caterina fu Giovanni d'anni 59 suora — Rebbelato Luigi di Bortolo d'anni 62 agricoltore.

La morte di un valoroso

Ci giunge notizia da Sampierdarena che è ivi si è spento, a soli 34 anni, il capo manipolo della Milizia ferroviaria Silvio Del Torre, di famiglia udinese da tempo ivi residente.

Il camerata Del Torre era ufficiale in congedo, decorato di guerra. Avendo vestito il grigio-verde al 58.o Fanteria ad Este, ogni infatti partecipò tra i fanti a varie azioni belliche, distinguendosi per il suo coraggio.

Alla moglie, ai genitori, ai fratelli e ai congiunti tutti dell'estinto porgiamo le più sentite condoglianze.

Corsi di lingua tedesca

Si accettano ancora due o tre iscrizioni al corso serale accelerato di Lingua Tedesca. Gli interessati principianti e coloro che hanno già una certa conoscenza della lingua tedesca e che vogliono perfezionarsi sono pregati di rivolgersi in via Aquileia 14 presso Negozio Mayer.

Spettacoli e ritrovi

EDEN

STRANO INTERLUDIO — Romanzo passionale interpretato da Norma Shearer e Clark Gable. Capolavoro Metro, dramma d'amore. — Ore 14.

PUCCINI

(Cine-Varietà) — Dalle 14, clamoroso successo del più sfarzoso dei film «LA DANZA DELLE LUCI». — Nel Varietà le SETTE FRITZ FAVORITZ.

IMPERO

PRANZO ALLE OTTO. — Eccezionale film Metro parlato in italiano con la più grandiosa adunata di astri. Record cinematografico senza precedenti. Ore 14.

CECCHINI

PROVINCIALINA — Divertente commedia comica-sentimentale con Umberto Melnati, Rina Franchetti, Hilda Springher, Successo. — Ore 14.

184

Direzione Redazione Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 6-60
Pubblicità 9-49

L'ammirazione di una personalità inglese per organismi cooperativi del Fascismo

L'ing. Karl Walter, direttore dello Fondation Horace Plunxett, massimo Istituto di cultura cooperativa d'Inghilterra è stato per due giorni ospite della nostra città per visitare i più importanti organismi cooperativi del Friuli.

Il signor Walter, che già aveva visitato importanti organismi cooperativi di altre Provincie è stato ricevuto dal dott. Giuseppe Cautero negli uffici della Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e gli ha porto un cordiale saluto a nome di tutti i cooperatori friulani.

Desiderando visitare sopratutto gli organismi cooperativi agricoli, l'ospite è stato accompagnato dal dott. Cautero al Consorzio Enti Agrari del Friuli, dove è stato ricevuto dal Presidente, cav. dott. Guido Giacomelli; quivi gli vennero pure presentati il prof. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. Braidot, Ispettore Provinciale dei caseifici ed il geom. Fuschini, vice Segretario della Federazione Agricoltori.

Il dott. Giacomelli illustrò all'ospite l'organizzazione commerciale del Consorzio Enti Agrari, mentre il prof. Marchettano gli fece una breve relazione sul movimento cooperativo agrario nei riflessi dell'economia agricola della Provincia.

L'ing. Walter venne quindi accompagnato dal dott. Cautero, dal dott. Giacomelli e dal dottor Braidot a visitare la Cassa Rurale, il Circolo Agricolo, la Cooperativa Elettrica, la Latteria e la Cooperativa di Consumo di Martignacco. Dopo una breve sosta in quella Trattoria Cooperativa, l'ospite si recò a visitare i Circoli ed Essiccatoi Bozzoli di Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento e Codroipo, la Latteria Sociale di Vivaro, la Latteria Sociale di Arzene, la scuola di Caseificio di S. Vito al Tagliamento e la Cantina Sociale di Casarsa della Delizia.

Su dettagliate spiegazioni dei rispettivi Presidenti e direttori il Walter si è reso conto degli impianti e del funzionamento tecnico ed amministrativo delle varie istituzioni cooperative ed espresse con lusinghieri apprezzamenti il suo più vivo compiacimento per quanto aveva potuto vedere ed apprendere.

Giovedì scorso l'ing. Walter visitò assieme al dott. Cautero ed al dott. Braidot alcune Latterie della Carnia, tra cui Somplago, Cavazzo e la Cooperativa Carnica di Consumo e Produzione di Tolmezzo, ove venne ricevuto dal Presidente, dal direttore e da alcuni membri del Consiglio di Amministrazione che gli furono larghi di notizie sull'organizzazione e sul funzionamento di quell'importante organismo cooperativo.

Nel pomeriggio l'ing. Walter venne accompagnato dal dottor Cautero a visitare l'Essiccatoio Cooperativo, Tabacchi di Gris ed un campo irriguo sperimentale in Feletto.

Il cav. Morelli de Rossi, il prof. Marchettano ed il dott. Dorta illustrarono al gradito ospite l'attività di quella belle istituzione ed i vantaggi che essa arreca all'economia agricola locale.

L'ing. Walter partì alla volta di Milano ossequiato dal Segretario Provinciale dell'Ente Naz. Fascista della Cooperazione, dal direttore del Consorzio Enti Agrari del Friuli e dall'Ispettore dei Caseifici friulani.

Nell'esprimere la sua ammirazione per la cooperazione agricola friulana, l'ing. Walter affermò che questa è per lo meno di una generazione in vantaggio su quella inglese.

Lezioni di frutticoltura

Si rende noto agli agricoltori che per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio provinciale di frutticoltura, l'esperto per agr. signor Mario de Bortolo terrà nei giorni e località sottosegnate delle lezioni teorico-pratiche di frutticoltura:

Lunedì 26 febbraio a Castions di Zoppola: Riunione degli agricoltori alle ore 9.30 presso l'Amministrazione comm. Micoli-Toscano.

Mercoledì 28 febbraio a Percoto. Riunione degli agricoltori alle ore 13.30 presso il sig. Simonutti Giuseppe.

Venerdì 2 marzo a Martignacco: Riunione degli agricoltori alle ore 9 presso il frutteto del signor comm. Delser.

Lunedì 5 marzo a Udine: Riunione degli agricoltori alle ore 9.30 presso il podere sperimentale della Cattedra Ambulante di Agricoltura sito in S. Gottardo.

Mercoledì 7 marzo a S. Daniele del Friuli: Riunione degli agricoltori alle ore 9.30 presso l'Amministrazione Ciconi-Beltrame.

Venerdì 9 marzo a Fagagna: Riunione degli agricoltori alle ore 9 presso il frutteto dell'Amministrazione co. Balbo di Vinadio.

* * *

Le lezioni sono libere a tutti e riguarderanno la coltura delle principali specie fruttifere e delle uve da tavola. In caso di tempo piovoso saranno tenute al coperto.

Scuola di taglio e cucito

Le Scuole Professionali Femminili di via Grazzano col 1.o marzo daranno inizio ad una Scuola serale (dalle ore 18 alle 20) per sole impiegate o maestre che desiderano imparare a ricamare, tagliare e confezionare biancheria e vestiti, oppuro eseguire qualsiasi lavoro fine e di buon gusto, sotto la guida di ottime e valenti maestre.

Le lezioni saranno così settimanalmente ripartite: Sezione I.a: Taglio due ore — Sezione II.a: Lavori artistici un'ora.

Le ore rimanenti saranno impiegate nel lavoro di ricamo o confezioni, a piacere.

Inoltre chi desiderasse avere lezioni speciali come: dattilografia, computisteria, od altro, potrà pure trovare persona competente che le dà. Tutto questo con una modica retta mensile.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione delle Scuole Professionali, in via Grazzano, 46.

Funebri dott. Giulio Caneva - Zanini

L'altro giorno fu accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto dott. Giulio Caneva - Zanini, farmacista da varî anni ritiratosi a riposo. Con lui scompare una bella figura di cittadino, di patriota.

Giulio Caneva - Zanini, nato a Verona nell'anno 1844, nella sua gioventù, insofferente del dominio straniero, varcò il confine sul Po e corse ad arruolarsi volontario nelle file dell'esercito piemontese. Vennero gli anni della guerra liberatrice: in quelle giornate eroiche egli fu sempre in primissima linea, sprezzante di ogni pericolo, entusiasta, incitatore A Custoza si guadagnò una medaglia al valore sul campo.

Anche quale farmacista si fece notare per le sue doti di studioso.

Egli fu ancora un assertore dei più puri ideali della fede fascista ed era un profondo ammiratore del Duce.

La sua dipartita ha suscitato pertanto vivo cordoglio.

Alle onoranze funebri partecipò una eletta rappresentanza di autorità e di cittadini e sopratutto di colleghi della classe farmaceutica.

Il mesto corteo era imponente. Precedevano le insegne religiose e due corone portate a mano: Corrado Tarussio — Ufficiali e funzionari dell'ufficio delle fortificazioni di Udine. Dopo il clero veniva il carro funebre, su cui notavansi altre corone: I tuoi figli e famiglie — Fam. Codemo — Famiglie Beccaccino — Battaglini. Sulla bara posavano una splendida croce di viole con la dedica: «Tua moglie» ed un mazzo di fiori omaggio dei nipoti. Reggevano i cordoni: il cav. Alciati per il Nastro azzurro, il farmacista A. Beltrame per la categoria, il tenente De Simoni Armando per l'Ufficio Fortificazioni ed il maggiore Mattaglini per la famiglia.

Il feretro era seguito dal figlio ing. Luigi Caneva-Zanini, dalla figlia professoressa Emilia, dalla nuora, dal genero prof. Codemo, dal nipotino Carlo, portante un cuscino con le decorazioni del defunto, e dagli altri congiunti. Notavansi pure una larga rappresentanza del Nastro azzurro con il gagliardetto, ed una rappresentanza del R. Collegio Uccellis.

Le esequie ebbero svolgimento nella parrocchiale del Cristo; poscia la salma fu trasportata al cimitero.

Alla famiglia e parenti, condoglianze.

Funebri Loro ved. Bellezza

Largamente compianta cessava di vivere nelle prime ore di venerdì, in tarda età, la gentildonna Laura Loro vedova Bellezza suocera della signora Maria Bellezza consorte del Vice Podestà ing. Romano Piussi.

Ieri nel pomeriggio, ebbero svolgimento i funerali riusciti imponentissimi per concorso di signore e di cittadini convenuti per porgere alla salma l'estremo reverente saluto.

La bara, dall'abitazione sita in Via Piave, al carro funebre di classe distinta, fu portata a spalle dai coloni; quindi si snodò il corteo preceduto dalle insegne religiose e da numeroso clero. Sulla bara posava un gran fascio di fiori, omaggio dei figli, Alfonsina e Tancredi alla cara mamma.

Accompagnavano la salma i figli, il genero, la nuora, i nipoti ed altri parenti.

Reggevano i cordoni: la contessa Gropplero, la signore Berghinz e Chiaruttini la signorina Angeli. Dietro veniva la colonna degli accompagnatori; notavansi moltissime signore dell'aristocrazia udinese, autorità, personalità, cittadini nonchè numerosi coloni.

Le esequie seguirono nella Chiesa Metropolitana con accompagnamento d'organo e della Cantoria di Santa Cecilia.

Poscia il corteo si ricompose e per via B. Stringher, Piazza XX Settembre, via Poscolle accompagnò la salma al Cimitero ove fu tumulata in tomba riservata.

Ai figli, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Schiacciato da un carro carico di ghiaia

Ieri nel pomeriggio fu accolto di urgenza al Civico Ospedale, il contadino Agostino Zuliani fu Filippo d'anni 53 da Zigliacco di Treppo Grande, per frattura del bacino.

Egli riportò tale grave lesione in seguito al ribaltamento di un carro carico di ghiaia, carro ch'egli accompagnava e sotto il quale rimase schiacciato in un tentativo per evitare ch'esso si ribaltasse.

Il medico di guardia dott. Zagolin fece accogliere lo Zuliani nel Pio luogo, riservandosi la prognosi.

Esercenti... fuori orario

I carabinieri di Porta Aquileia hanno elevato contravvenzione ad Italico Marcello fu Pio esercente l'osteria «Patrizio» fuori Porta Grazzano ed a Luigi Paolini fu Pietro esercente un'osteria in via Pozzuolo 81, perchè somministravano bevande alcooliche nei propri rispettivi esercizi, oltre l'orario prescritto.

Treni festivi sulla Udine-San Daniele

Per la ricorrenza domenicale la Tramvia di S. Daniele oltre ai treni ordinari effettuerà treni festivi in partenza da Udine alle ore 13.40 ed alla sera da Udine Porta Gemona alle 19.20, applicando la tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata da Udine per il Capolinea di S. Daniele e nel pomeriggio per le altre Stazioni della linea.

Gita studentesca a Udine per il film "Villafranca"

Numerosa scolaresca di S. Daniele dell'Avviamento professionale e delle Scuole Comunali, accompagnati dai loro insegnanti, approfittando dell'eccezionale agevolazione Tramviaria, nel pomeriggio di giovedì effettuarono gita ad Udine per assistere alla proiezione del film «Villafranca» di grande interesse e con viva soddisfazione di tutti i partecipanti.

Abbondante bevuta

Giuseppe Franzolini di Tomaso dimorante in via Napoli 41, fu sorpreso l'altra sera sul Piazzale G. B. Cella in istato di manifesta ubriachezza. Fu accompagnato in guardina e denunciato poscia al Pretore.

ARTE E TEATRI

Le "Fritz Favoritz" al Puccini

Perfetto. Sette graziosissime, biondissime e carine, molto carine, giovanissime viennesi ci hanno insegnato che uno spettacolo di varietà può piacere ed entusiasmare, senza far agitare gambe, ombelichi e seni sul palcoscenico.

Non lo sapevamo e ringraziamo della lezione.

Composte, ma non pesanti; compite, senza essere leziose, sembrano sette belle amichette che si incontrano in un salotto e che approfittando dell'assenza della mamma si mettono a fare un po' di baccano imitando numeri di varietà imitando momenti di riviste viste.

Ma è un baccano garbato, fine, presentato con molto tatto e con gusto proprio squisiti. Una si mette al piano e suona molto bene; l'altra prende un violino e si dimostra subito abilissima, una terza danza con brio, grazia e vivacità composta ma piacevolissima, le altre cantano con buone voci, senza pretese ma efficacissime ed in una gamma di tonalità perfetta.

Scherzano.

Una forma di varietà tutta nuova quindi ma che per presentarla bisogna per prima cosa essere belle e loro lo sono, avere delle figure perfette e loro le hanno, e piacere per tutto quel complesso di esteriorità per cui una donna può piacere e loro piacciono.

Tanto che il pubblico non si sarebbe stancato di averle innanzi e le ha applaudite spontaneamente e con entusiasmo per ringraziarle di essere stato tanto graziose.

Pi-va

Note agricole

Su «L'Agricoltura Friulana», l. c. pubblica interessanti notizie agricole di stagione.

Per l'avena, si ricorda un vecchio proverbio: «Avena di febbraio riempie il granaio». Vuole significare che è bene seminare presto questo cereale, che, se coltivato a dovere, può dare degli ottimi prodotti in pochi mesi.

Fra le migliori varietà di avena consigliamo la Potato di Scozia e la Nostrana

Cure ai peschi

Non si conosce ancora un metodo diretto di cura per combattere l'«Exoascus», questo fungo parassita al quale dobbiamo l'accartocciamento delle foglie del pesco con susseguente caduta delle medesime e passaggio della malattia sui giovani rami. Il danno che ne risente la pianta è fortissimo, non fosse altro perchè questa riduzione di superficie fogliare assimilante non le permette di compiere in pieno la formazione della sostanza organica, proprio nel periodo in cui l'assorbimento è più intenso e più attiva dovrebbe essere la funzione specifica espletata dalle foglie. Se, come dicemmo, non c'è un metodo diretto di cura, ci sono però le cure preventive, efficacissime, basate quelle più recenti sull'impiego di soluzioni di polisolfuri o solfocalciche; altre, meno recenti, basate invece sull'impiego della comune poltiglia Bordolese, soluzione di solfato di rame in acqua di calce al 2-3 per cento. Per quanto riguarda la poltiglia Bordolese, che è il rimedio più alla portata di mano, si fanno due e raramente (nel caso che nell'anno precedente si abbia avuto una forte infezione), tre irrorazioni. L'epoca più adatta per la prima aspersione cade in gennaio-febbraio e per la seconda immediatamente prima dello schiudersi delle gemme. Se la malattia si presenta a vegetazione iniziata è bene irrorare ancora con poltiglia Bordolese; però la reazione di questa deve essere basica, ciò che si ottiene aumentando la quantità di calce nei confronti di quella del solfato di rame. In febbraio dunque, chi non lo avesse già fatto, può procedere al primo trattamento, preceduto da una energica potatura e dall'asportazione di tutti quei rametti e quelle parti che risultassero già colpite dal male. Nel caso che dovesse piovere subito dopo, si renderà necessaria un'altra irrorazione, giacchè gli effetti benefici della prima verrebbero ad essere neutralizzati dall'azione dilavante dell'acqua piovana.

Nel vigneto

Si provveda ad eseguire i nuovi impianti di viti nei terreni già scassati ed aperti nei giorni trascorsi. E' logico pensare che per avere delle piante vigorose e, in seguito, fruttifere, bisognerà procedere all'epoca dell'impianto ad una adatta ed abbondante concimazione. Non basta però limitarsi a spargere nelle fosse letame in grande quantità, giacchè questo concime organico non è completo, manca cioè di alcune sostanze che sono assolutamente necessarie al buon sviluppo delle giovani piante. Si aggiunga perciò allo stallatico una conveniente dose di perfosfato e di concime potassico. Si ponga mente poi che le radici delle piantine non devono poggiare direttamente sul predetti concimi per la semplice ragione che le acque provenienti dal le pioggie li dilavano e portano le sostanze fertilizzanti in essi contenute a perdersi sempre più in basso e fuori portata delle radici, che perciò non riescono ad assorbirle. Per ovviare all'inconveniente basta collocare prima le viti a posto ricoprendole con uno strato di qualche centimetro di terra e far poi seguire alla terra lo stallatico e gli altri concimi consociati con questo, indi riempire la fossa con la restante terra. Le pioggie ora non faranno che portare a contatto diretto con i peli radicali le soluzioni nutritizie provenienti dallo strato superiore.

Prima dell'impianto, allo scopo di mantenere soffice ed areato il terreno favorendo lo scolo delle acque, è necessario procedere al drenaggio. Avendo a disposizione dei calcinacci o marna sarà preferibile formare con questi un letto, piuttosto che con fascine ed altri materiali vegetali, i quali col tempo marciscono e potrebbero facilmente comunicare il marciume alle radici delle piante provocandone la morte.

Cronaca giudiziaria

R. Corte d'Assise

Presidente Consigliere di Cassazione comm. dott. Cartasegna — Consigliere aggiunto il cav. uff. dott. Cao — Assessori: dott. Mario Dal Dan, dott. Lodovico Zenini, col. Cesare Boffa, ingeg. Giuseppe Rittino e dottor Angelo Incalza.

Sosteneva la pubblica accusa il sostituto Procuratore generale cav. uff. dott. Marinaz. Cancelliere il rag. Italo Girolami.

A porte chiuse

Nel pomeriggio di venerdì si è svolto il secondo processo dell'attuale sessione, e precisamente quello a carico di don Aldo Antonioli di Alfredo d'anni 34, nato a Roma e già residente a Rodeano di Rive d'Arcano, imputato di atti innominabili in danno di due ragazzetti.

Il processo, svoltosi a porte chiuse, si concluse con la condanna dell'imputato, ritenuto responsabile dei reati ascrittigli, a 5 anni e 10 mesi di reclusione.

Sedeva al banco della difesa lo avv. Tessitori.

L'omicida di Zovello condannato a 15 anni di carcere

Ieri ebbe svolgimento il terzo ed ultimo processo di questa breve sessione di Corte d'Assise, quello a carico di Vincenzo Misdaris fu Gio Batta d'anni 45 da Ravascletto, imputato di omicidio aggravato per aver la notte del 2 al 3 luglio 1933 a Zovello di Ravascletto ucciso, con premeditazione, mediante una fucilata, certo Severino Della Pietra.

Il movente del brutale delitto fu determinato da una questione d'interesse esistente fra i due e precisamente un debito di 400 lire che il Misdaris doveva al Della Pietra dal quale era stato più volte sollecitato a regolare la pendenza salvo a prendere provvedimenti energici a suo riguardo in caso di mancato pagamento della somma entro il termine fissato.

Il Misdaris nel suo interrogatorio dinanzi alla Corte, dichiarò di aver ucciso, perchè provocato dal Della Pietra durante una discussione con lui avuta per addivenire ad un componimento, discussione degenerata in alterco.

La risultanze processuali però escludono che l'imputato abbia altercato immediatamente prima del fatto con il Della Pietra. Al quale, verso la mezzanotte fra il 2 e il 3 luglio fu invitato dal Misdaris ad uscire dalla propria baracca; appena fuori di questa, mentre stava ancora sull'uscio fu freddato con una fucilata sparatagli da circa 5-6 metri di distanza.

Il P. M. nella sua requisitoria sostenne trattarsi di omicidio volontario premeditato e pur accordando all'imputato la semi infermità mentale, chiese venisse condannato a 20 anni di reclusione.

La Corte, dopo la brillante arringa del difensore avv. Turco, pronunciò la sentenza con cui il Misdaris ritenuto colpevole di omicidio volontario; escludendogli la premeditazione ed accordandogli la seminfermità di mente, venne condannato a 15 anni di reclusione, a 2 mesi di arresto, a 3 anni di permanenza in casa di custodia ed a tre anni di libertà vigilata.

Tribunale di Udine
Insufficienza di prove.

Cristina Veluscek fu Pietro di anni 35 da Cividale è imputata di essersi appropriata il 23 giugno u. s. di 200 lire in danno di Giovanni Comuzzi, con il quale coabitava.

Comparsa in giudizio, fu assolta per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Scalettaris.

CALENDARIO

Domenica — (56 - 310).

S. Cesario, medico.

Altri Santi del giorno: S. Felice III, papa; S. Avertano e Beato Romeo; S. Gerolamo.

Domani: S. Servolo, vescovo; S. Andrea, vescovo; S. Faustiniano, vescovo; S. Alessandro, patriarca.

EFFEMERIDE

Il solo sorge alle ore 7 e 11 m.; tramonta alle ore 18 e 3 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

FIERE E MERCATI

Domani: Aquileia — Azzano X — Buia — Maniago — Palmanova — Pravisdomini — Tolmezzo — Valvasone.

CONSIGLI E RICETTE

Si giunge rapidamente a calmare i dolori d'orecchi, applicando un sacchetto ripieno di semi d'avena molto caldi.

Se un insetto entra nell'orecchio, versate dell'acqua assai calda nel condotto auditivo; ciò basta, generalmente, per farlo uscire.

Qualche boccata di fumo nell'orecchio stordisce assai presto l'insetto.

* * *

Avete pregiudizi contro l'acqua come bevanda? Errore madornale: l'acqua da bere è portentosa. Un medico eminente afferma che l'acqua fresca è un magnifico stimolante per moltissime persone. La sua azione sul cuore è assai più stimolante del cognac e di qualsiasi altra bevanda alcoolica. Si sono visti casi in cui una buona ingestione d'acqua è bastata a rialzare il polso da 76 pulsazioni a 100.

TACCUINO

La gente dice, o mia diletta Lola,
che, spesse volte, manchi di parola,
strano davver, quand'è così evidente,
che parli, invece, esageratamente.

* * *

Sarai vispa, gentile, arguta e gaia,
mia bella calzolaia,
ma, forse per ragion professionali
ti giuro che m'hai rotto gli stivali.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Bosero, via Vittorio Veneto — Conti, via Gemona — Trebbi, via Grazzano.

Servizio notturno permanente (dalle ore 20 alle 8): Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica: L'anticiclone va sempre più riducendosi e attenuandosi. Oggi è limitato alla Europa meridionale e al Mediterraneo, e presenta vari nuclei di poca entità, di cui il principale è sui balcani. Il ciclone nord orientale va allontanandosi verso levante, quello insulare estende la sua azione a tutta l'Europa nord occidentale.

Probabilità. Cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia sull'alto e medio Tirreno, sulle isole e sulle regioni settentrionali, nebbie dense in Val Padana e sull'alto Adriatico, cielo prevalentemente nuvoloso. Venti intorno greco deboli in Val Padana, moderati sull'alto e medio Adriatico e sull'alto Tirreno, moderati maestrali sul basso Adriatico, altrove correnti moderate meridionali con prevalenze di scirocco sul medio e basso Tirreno. Temperatura stazionaria. Moto ondoso sul Tirreno. Mossi gli altri mari.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — Ore 17: Concerto sinfonico — Ore 20.15: Concerto folcloristico - Canti veneziani e triestini — Ore 21: «Santarellina», operetta in 3 atti di Hervè.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze — Ore 17: concerto sinfonico vocale dedicato al Brasile in occasione della festa nazionale brasiliana — Ore 20.15 (vedi Roma) — Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» dell'opera «Giulietta e Romeo» di Zandonai.

Bolzano — Ore 20.10: Concerto della banda del Circolo Giovanile di Bolzano.

Palermo — Ore 20.45: «La bambola della prateria» operetta in tre atti di Zerkovitz.

PROGRAMMI ESTERI:

Langenberg — Ore 21: «Requiem», oratorio di W. A. Mozart (per soli, coro, orchestra e organo).

Radio Parigi — Ore 21.30: «Rosa di Francia», operetta in due atti e quattro quadri di S. Romberg (trasmissione dal «Teatro Châtelet» di Parigi).

Amburgo — Ore 21: Concerto orchestrale e corale di musica religiosa (trasmissione da una chiesa di Flensburg).

Daventry National — Ore 18.45: Everyman, antico mistero, recitato da F. Ben Greet e della sua Compagnia. (L'«Ave Maria» e «La preghiera a Dio» furono composte da G. Arcadelt nel XV secolo).

Koenigswusterhausen — Ore 20: «La strada senza fine», dramma della vita militare al fronte, di Graf e Hintze.

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE. — Mattina: Pasta al sugo - Pastina in brodo - Arrosto di vitello - Contorni.

PER FINIRE

La sala da pranzo offre una differenza notevole con altre Sale di Parlamenti, di Consiglio Comunali, di conferenze: Non vi si apre mai la bocca inutilmente.

I numeri del lotto

Estrazione del 24 febbraio 1934

VENEZIA	3	69	30	77	27
BARI	79	32	85	18	1
FIRENZE	25	41	65	58	8
MILANO	10	34	24	73	36
NAPOLI	33	49	18	2	43
PALERMO	33	70	41	42	54
ROMA	33	48	29	43	68
TORINO	56	87	80	81	9

MEZZO SECOLO

25 FEBBRAIO 1884

D«I giornali: «La Russia avanza a Merv facendo un altro passo verso le Indie; l'Inghilterra occupa la Egitto, la Francia occupa Tunisi, il Tonchino, Madagascar.... per puro disinteresse; L'Austria pianta gli occhi a Salonicco, La Germania vuol essere grande sul mare. La Spagna vuole il Marocco, Il Portogallo vuole il Congo, Filippo VII vuol Parigi....*

L'Italia, la sola Italia non vuol nulla, assolutamente nulla nè in Europa, nè fuori: anzi batte le mani a Depretis che dà l'appoggio, della sua «frenologia» a questa opinione».

—o—

Pure qualche cosa si fa. Infatti Brin interviene presso il Governo sostenendo la necessità di rinnovare le caldaie alla «Dandolo».

—o—

Telegrafano da Vienna che il Ministero pare disposto a secondare le aspirazioni nazionali degli czechi, cedendo sopra uno dei punti principali del loro programma: l'incoronazione di Francesco Giuseppe a re di Boemia.

Ecco troppe corone sopra una sola testa! (Commento dell'epoca) tempo e il destino.

LA CLESSIDRA

PIERO [illegible] - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli